

Medio Oriente in fiamme

LA DELEGAZIONE GUIDATA DA VANCE HA LASCIATO ISLAMABAD

Falliti i colloqui tra Stati Uniti e Iran Trump annuncia il blocco di Hormuz

I pasdaran temono un'invasione e schierano le forze speciali lungo la costa meridionale: «Intrappoleremo i nemici»

Claudio Salvalaggio / ROMA

Falliti i negoziati diretti a Islamabad dopo una maratona di 21 ore, i colloqui a più alto livello tra Usa e Iran dal 1979, Donald Trump reagisce con rabbia annunciando il «blocco» di Hormuz, l'intercettazione delle navi che pagano il pedaggio a Teheran e lo sminamento dello stretto insieme alla Gran Bretagna e ad altri non meglio precisati Paesi alleati della Nato.

Con la minaccia di distruggere «qualunque iraniano spari contro gli Usa o navi pacifiche» e di imporre dazi del 50% alla Cina se invierà armi

Putin sente il presidente iraniano Pezeshkian e si offre come mediatore

Pasdaran hanno avvisato che l'avvicinamento di navi militari a Hormuz, di cui hanno «il pieno controllo», sarebbe considerato una violazione del cessate il fuoco e ci sarà una risposta ferma. «Il nemico rimarrà intrappolato in un vortice mortale nello Stretto se farà la mossa sbagliata», hanno minacciato. Gli appelli che si levano da più parti per proseguire gli sforzi diplomatici per ora sono caduti nel vuoto. Compresa la rinnovata offerta di mediazione da parte di Vladimir Putin in una telefonata al presidente iraniano Masoud Pezeshkian, forse nell'ottica di poter poi strappare da Trump qualcosa sull'Ucraina. Il Pakistan è ancora in contatto sia con gli Stati Uniti sia con l'Iran nel tentativo di riportarli al tavolo dei negoziati, secondo Channel 12.

LO SCONTRO

The Donald ha aperto il nuovo capitolo del braccio di ferro con Teheran con un paio di post su Truth. «Con effetto immediato, la Marina degli Stati Uniti, la migliore al mondo, inizierà il processo di BLOCCO di tutte le navi che tentano di entrare o uscire dallo Stretto di Hormuz», ha scritto. «Ho anche dato istruzioni alla nostra Marina di cercare e intercettare ogni nave in acque internazionali che abbia pagato un pedaggio all'Iran. Nessuno che paghi un pedaggio illegale avrà un passaggio sicuro in alto mare», ha aggiunto, senza precisare in che modo, anche negli ultimi mesi gli Usa hanno abbordato petroliere dirette verso il Vene-

a Teheran.

L'ESCALATION

Una vera prova di forza, una escalation che rischia di far schizzare nuovamente il prezzo del petrolio, di irritare Pechino e New Delhi - i principali importatori di greggio iraniano - e di mettere a rischio la fragile tregua di due settimane, allontanando i pochi spiragli rimasti per la ripresa del dialogo. Il clima di sfiducia reciproca che ha segnato i colloqui in Pakistan resta, tanto che Teheran ha schierato forze speciali della Marina lungo la sua costa meridionale, temendo una potenziale invasione terrestre da parte delle forze americane. Mentre i



Il vicepresidente degli Stati Uniti, JD Vance, a Islamabad ANSA/AFP

DURANTE I NEGOZIATI

Donald al match di lotta con la famiglia a Miami

Sabato sera, mentre Jd Vance annunciava da Islamabad che 21 ore di negoziati con l'Iran non avevano portato a nulla, Donald Trump era seduto in un'arena di Miami per assistere ad un incontro di lotta estrema, una delle sue passioni.

Circondato da tre dei suoi figli - Ivanka, Don jr e Tiffany -, dal segretario di Stato Marco Rubio, dall'ex vice direttore



Donald Trump ANSA

dell'Fbi, Dan Bongino, e dal podcaster di destra da Joe Rogan, il presidente è rimasto impassibile per circa un'ora e mezza a veder schizzare sangue e sudore dai lottatori che si picchiavano selvaggiamente. Non è chiaro se a quel punto il tycoon fosse già stato informato del fallimento dei negoziati.

Dalle immagini riprese durante l'incontro di lotta si è visto ogni tanto il segretario di Stato sussurrare qualcosa all'orecchio del presidente che tuttavia non ha tradito alcuna emozione. Trump si è invece concesso ai fotografi, sorridente, e ai vincitori del match, con un pollice alzato. —

zuela o in partenza da quel Paese. Trump ha poi dichiarato a Fox News che gli alleati della Nato vogliono contribuire all'operazione nello stretto ma per ora non ci sono reazioni ufficiali (Londra ha solo precisato che non parteciperà al blocco ma non si è espressa sull'invio di dragamine). Di fatto il commander in chief sembra voler prendere il controllo di Hormuz e strozzare l'export di greggio iraniano, nonostante un blocco navale sia considerato un atto di guerra e il fermo delle navi per il pagamento del pedaggio (a parte la difficoltà di appurarli) possa avere gravi ripercussioni per gli altri Paesi, a partire da Cina e India. —

BRUXELLES SI PREPARA AL PIANO DI EMERGENZA

Ora è il momento dei Volenterosi L'Ue guarda all'Onu per lo stretto

Michele Esposito / BRUXELLES

Il nuovo azzardo di Donald Trump sul fronte iraniano, a Bruxelles non fa che accrescere le previsioni più cupe sulla crisi energetica: il blocco dello Stretto di Hormuz, a prescindere da chi sia il fautore della chiusura, Iran o Stati Uniti, nel breve termine avrà effetti negativi sia sui canali di approvvigionamento sia sui prezzi di gas e petrolio.

L'Europa, dopo lo stop ai negoziati di Islamabad, rischia così di nuovo di trovarsi in una tempesta perfetta: da un lato il pressing e gli attacchi del presidente ameri-

cano per il mancato intervento militare dei Paesi del vecchio continente in Medio Oriente, dall'altro l'allontanarsi di una soluzione diplomatica che, per i vertici comunitari, resta invece l'unica vera strada per sbloccare in maniera stabile l'impasse sullo Stretto. L'annuncio di Trump sul blocco navale è stato accolto dal gelo dei leader europei. In primo luogo, nelle cancellerie del continente vogliono vederci chiaro, dato che la prova di forza minacciata dagli Usa non è di facile attuazione ed ha implicazioni imprevedibili. In secondo luogo, Trump ha dimostrato



L'emiciclo del Parlamento Europeo a Strasburgo ANSA

di andare in una direzione ancora una volta contraria a quella auspicata dall'Europa, che da settimane chiede una soluzione diplomatica e l'apertura stabile dello Stretto, dal quale dipendono le forniture dei Paesi Ue e non certo per gli Usa. A Bruxelles non resta quindi che guardare ancora una volta alle Nazioni Unite, dove nelle prossime ore approderà l'Alto Rappresentante Kaja Kallas. A New York, con la sponda di un intervento dell'Onu, l'ex primo ministro estone potrebbe ribadire la necessità di riaffermare il diritto della libera navigazione in acque internazionali. Ma la mossa di Trump non fa che complicare ulteriormente ogni piano. Anche nel fronte dei Volenterosi, chiamati in causa ancora una volta dal presidente americano, sembra regnare lo scetticismo. La Gran Bretagna ha risposto «no» agli Usa a un appoggio per il

blocco di Hormuz ma, assieme agli altri Volenterosi, continua a lavorare ad un piano che prevede lo sminamento dello Stretto e un corridoio di sicurezza per le navi. «Stiamo lavorando con urgenza con la Francia e altri partner per formare un'ampia coalizione a tutela della libertà di navigazione», ha precisato un portavoce di Downing Street. I negoziati di Islamabad sembravano poter dare slancio all'azione dei Volenterosi ma lo stop ai colloqui e le nuove minacce di Trump impongono il ritorno alla prudenza. All'Europa, al momento, non resta che provare ad arginare una crisi energetica senza precedenti. Ursula von der Leyen ha convocato per oggi un collegio dei commissari ad hoc sull'impatto economico della guerra. Sul tavolo potrebbe finire una prima bozza del piano di emergenza che stanno elaborando a Palazzo Berlaymont. —

Medio Oriente in fiamme

Sul muro dei sospetti pesano ancora il petrolio e il nucleare, a causa dell'uscita degli Stati Uniti dall'intesa sull'atomica

La maratona di 21 ore è stata vana Pesano oltre 47 anni di diffidenza

Giorgia Bentivogli / ROMA

Ventuno ore non sono bastate a spezzare 47 anni di diffidenza. I colloqui tra Stati Uniti e Iran a Islamabad sono durati 21 ore ma si sono arenati nelle secche di una sfiducia atavica che risale alla rivoluzione islamica del 1979, le cui radici possono essere fatte risalire perfino al 1953, quando un colpo di stato orchestrato dalla Cia e dal britannico Mi6 rovesciò Mohammad Mossadeq per ripristinare il potere dello scià Reza Pahlavi, più incline a tutelare gli interessi petroliferi occidentali. Dopo decenni, sul muro dei sospetti pesa ancora il petrolio (e Hormuz, sua via d'accesso) ma anche il nucleare, bestia nera dell'amministrazione Trump da quando nel 2018 il tycoon ha ufficialmente ritirato gli Stati Uniti dal piano d'azione congiunto globale (Jcpoa), l'intesa sull'atomica siglata da Barack Obama. Molti analisti concordano quanto fosse irrealistico aspettarsi che un'unica sessione fiume risolvesse questioni come quella del controllo dello Stretto, del risarcimento dei danni e soprattutto del nucleare, considerando che per il solo accordo del 2015 erano serviti due anni di negoziati.

LE DELEGAZIONI

L'imponenza delle due delegazioni (71 persone per gli iraniani e oltre 300 per gli americani) e la caratura dei capidelegazione (da una parte il presidente del parlamento di Teheran Mohammad Bagher Ghalibaf, uomo forte del regime, dall'altra il vicepresidente J.D. Vance, dai più dato come futuro candidato alla presidenza Usa), facevano intuire quanto ci fosse in gioco nel faccia a faccia.

Di fatto, l'incontro di più alto livello tra i due Paesi dalla Rivoluzione islamica iraniana del 1979, oltre che il pri-



Un ranger pakistano davanti a un cartellone per i colloqui di pace tra Stati Uniti e Iran a Islamabad ANSA/AFP

I DANNI IN SOLE DUE SETTIMANE

Il conflitto ha inquinato come un milione di auto

Il conto sulla lunga distanza è tutto da fare, ma soltanto nelle prime due settimane la guerra tra Iran e Stati Uniti ha inquinato come un milione di automobili a benzina e provocato danni climatici superiori a 1,3 miliardi di dollari.

Sono i dati di un'analisi, condotta da ricercatori della Queen Mary University di Londra, della Lancaster University e del Climate and Community Institute, secondo la quale sono state generate oltre 5 mi-



Polveri sottili dopo un raid ANSA

lioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente (CO2): più di quante ne produca l'Islanda in un intero anno.

La ricerca prende in considerazione le emissioni, dirette e indirette, generate tra il 28 febbraio e il 14 marzo. Tra queste sono comprese le operazioni militari, gli attacchi alle infrastrutture e i danni agli impianti petroliferi e ai depositi di carburante. La ricerca è stata realizzata a partire dalle metodologie già utilizzate per calcolare l'inquinamento atmosferico derivante dalle guerre a Gaza e in Ucraina. Nel caso del conflitto tra Israele e Palestina, come riportato dal Guardian, le emissioni prodotte equivalgono al carbonio assorbito da foreste con un'estensione di 32 milioni di acri. —

mo contatto diretto dal 2015. La giornata di sabato era iniziata in un clima di generale ottimismo. Di prima mattina Ghalibaf e il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi sono stati accolti dal governo di Islamabad. Il vicepresidente Vance era atterrato poche ore dopo. Prima entrambe le delegazioni hanno incontrato il primo ministro pakistano Shehbaz Sharif, poi, nel pomeriggio sono iniziati i veri colloqui faccia a faccia. Ad un certo punto c'è stata perfino la storica stretta di mano tra Ghalibaf e Vance, mentre i funzionari iraniani

È stato l'incontro di più alto livello tra i due Paesi dalla Rivoluzione del 1979

descrivevano il clima dell'incontro come «cordiale e sereno». Nel giro di poche ore l'ottimismo per il momento storico però si è bruciato rapidamente. Durante i colloqui, Vance ha parlato con Donald Trump una dozzina di volte, una volta con Benjamin Netanyahu, un colloquio che per Araghchi ha determinato un inasprimento della posizione statunitense.

IL FALLIMENTO

Nelle prime ore della mattina di domenica, dopo 15 ore di negoziazioni, Tasnim (l'agenzia di stampa semi-ufficiale legata alle Guardie Rivoluzionarie Islamiche) ha annunciato un nuovo round trilaterale, aggiungendo però che «gravi divergenze» restavano sul tavolo. Anche se la Casa Bianca ha specificato che i colloqui andavano avanti. Solo due ore dopo, Vance ha alzato le mani, annunciando che le parti «non avevano raggiunto un accordo». Ed ha lasciato Islamabad per tornare a casa. —

SALVINI



Matteo Salvini ANSA

«Se l'Europa non cambia faremo noi il Patto»

Se la Ue non interverrà sul Patto di Stabilità per aiutare l'Italia ad affrontare la crisi dei carburanti, l'Italia lo farà per conto suo. Il vicepremier Matteo Salvini alza il livello dello scontro con Bruxelles, mentre il suo collega Aodlfo Urso parla di rischio recessione se lo Stretto di Hormuz rimarrà chiuso. La preoccupazione sale tanto che l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, chiede di sospendere il bando al gas russo oltre alla tassazione europea delle emissioni Ets. Dall'opposizione, Elly Schlein risponde proponendo un tetto al prezzo del gas.

I prezzi dei carburanti continuano a scendere per il terzo giorno consecutivo, ma il flop delle trattative Usa-Iran accentuano i timori su una crisi di lunga durata. «La priorità è sbloccare le norme europee che ci impediscono di aiutare gli italiani in difficoltà, tutto il resto viene dopo - ha detto Salvini a un gazebo della Lega a Milano -. O lo cambiano 'sto Patto di stabilità oppure, se continueranno a non sentirci, faremo da soli». Il governo Meloni chiede da settimane alla Ue di sospendere il Patto, a seguito della crisi energetica provocata dalla guerra in Iran. Bruxelles ha risposto che per ora non ci sono le condizioni. —

NETANYAHU VISITA LE TRUPPE IN LIBANO. OGGI TAJANI A BEIRUT

Ancora alta tensione tra Israele e Unifil Mezzo italiano speronato, nessun ferito

Lorenzo Attianese / ROMA

Prima le telecamere esterne della base messe fuori uso o distrutte, poi gli spari di avvertimento mercoledì scorso, con il proiettile caduto a un metro di distanza. In queste ore, invece, due veicoli forse speronati dai carri armati. L'escalation del conflitto nel sud del Libano, con l'avanzata delle forze di difesa israeliane, torna a coinvolgere i ca-

sci blu italiani di Unifil, per fortuna anche stavolta senza alcun ferito. L'ultimo episodio arriva alla vigilia della visita del ministro degli Esteri Antonio Tajani a Beirut: in due diversi episodi, i soldati dell'Idf su un carro armato Merkava sono entrati in contatto con i veicoli italiani della forza Onu - un lince e un autocarro logistico - dopo aver bloccato una strada a Bayada (sud ovest del Paese) che vie-

ne generalmente utilizzata per accedere alle posizioni dell'Unifil. In entrambe le occasioni il convoglio dei soldati italiani stava avanzando quando i militari israeliani si sarebbero interposti con i propri mezzi corazzati. In un caso - secondo Unifil - sarebbero stati causati danni significativi al mezzo italiano.

Dal governo parlano invece di una questione di natura minore, rispetto a quanto ac-

caduto mercoledì scorso e di danni di lieve entità. Dal contingente italiano Unifil viene inoltre precisato che «alla luce degli elementi disponibili, entrambi gli eventi risultano avvenuti durante manovre dei mezzi e non trovano riscontro le ricostruzioni che parlano di «speronamenti» o di danni significativi. Entrambi gli episodi sono attualmente oggetto di approfondimenti da parte della missione per



I Lince italiani impiegati nella missione Unifil in Libano ANSA/AFP

ricostruire con precisione la dinamica dei fatti». Appare certo però che non si può parlare di casualità. Negli ultimi dieci giorni la situazione è de-

cisamente peggiorata. Proprio in queste ore il premier israeliano Benjamin Netanyahu veva visitato le truppe israeliane nel sud. —

LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
10-12.04.26 TRIESTE

Dall'Iran fino all'Africa «Così l'effetto della guerra si abbatte sul Sud del mondo»

La riflessione di don Dante Carraro chiude la tre giorni di dibattiti sui grandi temi dell'attualità, dal contesto geopolitico alle nuove generazioni. Tanti gli incontri sold out. Boris Johnson ospite di punta

Valeria Pace

Le conseguenze della guerra in Iran toccano tutto il mondo ma forse feriscono più di ogni altro luogo l'Africa: «Un continente da un miliardo e mezzo di persone, completamente dimenticato. La gente soffre e muore come al fronte. Il gasolio ha prezzi elevatissimi ed è difficile da reperire. Così le ambulanze sono ferme, i generatori degli ospedali spenti». Con le riflessioni di don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, si è chiusa l'edizione 2026 di Link Media Festival, kermesse di giornalismo di Trieste, promossa e organizzata da Gruppo Nem, Il Piccolo e IlNordEst.it.

La guerra è stato uno dei temi centrali della tre giorni di riflessioni, approfondimenti e dialoghi con autori e giornalisti. Edizione partecipatissima, con eventi sold out nella Link Arena – la tensostruttura allestita in piazza Unità – nel Salone di Rappresentanza del Palazzo della Regione e pure al Politeama Rossetti che sabato ha fatto da palcoscenico a Boris Johnson, l'ex premier britannico artefice della Brexit. Il festival, che ha messo in primo piano le questioni internazionali, ha aperto però il suo orizzonte a scenari che rischiano di essere persi di vista nell'urgenza di informarsi sugli ultimi sviluppi nello stretto di Hormuz. Ad esempio la questione del disagio giovanile in Italia e degli universitari che scendono in piazza in Serbia per assicurarsi un futuro più libero. E nella città della scienza non poteva

manca un focus dedicato: l'highlight certamente il monologo della fisica e storyteller Gabriella Greison, sulle «Esplorazioni», il tema a cui è dedicato l'ultimo numero del magazine del Gruppo Generali, che ha reso possibile l'incontro e si è confermato main partner del festival (altro partner Mundys, media partner Rai Radio 3 e Rai Fvg).

LE GUERRE

Un festival cucito sull'attualità non poteva non chiudersi con il tema della guerra: poco prima che salissero sul palco i tre relatori dell'ultima sessione, Trump stava annunciando il suo blocco dello stretto di Hormuz e Putin si stava proponendo come mediatore tra Iran e Usa. Gli ultimissimi sviluppi del mondo impazzito in cui viviamo sono stati commentati da Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem e Marco Varvello, storico corrispondente Rai da Londra, in dialogo con don Dante. Un mondo in cui – come ha ricordato Zatterin – alti prelati benedicono eserciti e affermano che Dio garantirà la vittoria ai leader che aprono nuovi fronti di guerra, e tutti i potenti, da pasdaran, si dichiarano difensori di Dio. «È una bestemmia», il commento tranchant di don Dante. «Un conto è servire Dio, un altro servirsi di Dio. Dio difende i deboli. Ci sono pagine meravigliose su questo nel Vangelo, nella Torah e anche nella scrittura islamica», ha aggiunto.

Ma se ci preoccupiamo per i nostri conti in banca con il



Possamai: «Offerti eventi con voci di grande autorevolezza, sempre più marcata la vocazione internazionale»

caro carburante, nessuno pensa alle vittime che sta mietendo in Africa, dove proprio non se ne trova. Addirittura l'ambasciatore italiano in Etiopia, racconta don Dante, dopo una missione nel Sud del Paese si è trovato a secco. E così intanto «stiamo perdendo le mamme che hanno bisogno di un'ambulanza per un cesareo d'urgenza e stiamo perdendo anche i loro figli. I vaccini e le medicine per l'Hiv che hanno bisogno di essere refrigerati scadono. Il morbillo e l'Aids uccidono»,

Fresa: «Trieste ha accolto il nostro invito a confrontarsi». Ok anche le masterclass per studenti universitari

ha spiegato. In più, la decisione di Trump di tagliare il programma UsAid, il più grande fondo per la cooperazione internazionale, sta avendo riflessi drammatici, bloccando l'operatività di quasi tutti gli ospedali nel Sud Sudan, racconta il prete: da UsAid veniva un terzo del budget della sanità.

Ma quale sarebbe, ha chiesto Zatterin, il primo provvedimento di un governo don Dante? «Bisogna trovare un nuovo ordine che metta al centro i valori del vivere co-

L'EVENTO CONCLUSIVO

IN ALTO UNO SCATTO DEL PUBBLICO IN FILA IERI PER ASCOLTARE DON DANTE, VARVELLO E ZATTERIN, RAFFIGURATI NELLA FOTO CENTRALE IN ALTO. SOTTO, LINK ARENA PIENA DI SPETTATORI ATTENTI. LE FOTO IN QUESTE DUE PAGINE SONO FIRMATE DA ANDREA LASORTE

IL FESTIVAL

Di giovani a Link non si è solo parlato: più di 40 studenti universitari di tutta Italia sono stati coinvolti. Hanno seguito i panel e le masterclass tenute dai maestri del giornalismo. Ma anche la città ha ri-



sposto: «Trieste ha accolto con entusiasmo il nostro invito a scendere in piazza, informarsi, partecipare e confrontarsi», tanto più in un momento «delicato e complesso» che rende sempre più importante «condividere le riflessioni su quello che stiamo vivendo», ha osservato la direttrice artistica del festival, Francesca Fresa. Tra le personalità più attese intervenute, le giornaliste Marianna Aprile (premio Crédit Agricole Testimoni della storia) e Cecilia Sala (premio Unicef/Link).

IL PANEL «TUTTI IN PIAZZA»

Se saremo rose, fioriremo Le proteste serbe e il sentimento giovanile

«Un grande uomo è morto in Serbia e alcuni di voi amano il basket, quindi forse ne avete sentito parlare. Si chiamava Dusko (Dule) Vujosevic, era un tecnico famoso, ha allenato anche in Italia a Brescia, Pistoia e Pesaro. Ed era anche un forte oppositore del regime serbo, fin dall'inizio. Dule alzava la voce quando pochissimi lo facevano, ad esempio nel 2014 e nel 2015. Perché ne parlo? Al Partizan Belgrado, ogni anno, schierava dei giocatori giovanissimi, anche contro grandi squadre europee. Gli chiedevano: come possiamo farcela? Rispondeva con un proverbio che aveva imparato in Italia. Se sono rose, fioriranno. Lo usava spes-

so. Ecco, penso che questo sia il messaggio della protesta serba, e di tutte le proteste nel mondo. Se saremo rose, fioriremo».

Marko Lovric, giornalista della rivista Radar, conclude così il primo panel dell'ultima giornata di Link, «Tutti in piazza», condotto da Stefano Giantin, interessantissimo. Una finestra aperta su un luogo decisivo per l'Europa e per il mondo. Per Jelena Drenca, avvoca-

ta e attivista, la spinta dei giovani serbi «è un punto d'ingresso per ottenere un cambiamento profondo, per porre fine alla corruzione, al silenzio e all'irresponsabilità».

Le contestazioni studentesche hanno compiuto un percorso progressivo, fino a 300mila nelle piazze. Quali prospettive hanno? Un aspetto cruciale è l'allargamento di questo sentimento nei piccoli centri della periferia rurale e



Marko Lovric, Stefano Giantin e Jelena Drenca durante il panel

montana, dove la quotidianità, il mercato del lavoro e gli snodi sociali sono presidiati dal rapporto con il partito dominante e quindi con il sistema di potere connesso ad Aleksandar Vučić. I due relatori

sembrano ottimisti: i giovani, dice Drenca «stanno combattendo per restare in Serbia e ricevere istruzione, sono i loro principi. Chiedono responsabilità, trasparenza. «uno scenario iper complesso, dove

molti fattori recitano un ruolo: i rapporti con la Cina, il malumore crescente per la posizione Ue che tiene la Serbia fuori dal proprio perimetro, le elezioni anticipate spesso promesse (magari per il 2027) e mai ratificate. Il regime, sostiene Lovric, aveva tentato con gli studenti anche un approccio più soft, «di contenimento» ma presto è arrivata l'intransigenza e con lei la violenza repressiva della polizia verso giovani, oppositori e giornalisti. Una situazione esplosiva. «Non esiste alternativa allo scontro. Dobbiamo sperare che si arrivi allo scontro migliore possibile, che è quello delle elezioni».

F.B.



Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem – il gruppo che edita anche questo quotidiano – ha ricordato: «Abbiamo offerto alla pubblica discussione una cinquantina di appuntamenti, sui temi di più stringente attualità sul piano internazionale, dalle crisi belliche alla questione dell'energia. E lo abbiamo fatto con voci di grande autorevolezza del giornalismo italiano ed europeo. Un contributo a far chiaro in una fase di inquietante incertezza. Un'edizione davvero speciale per Link,

che marca sempre più la sua vocazione internazionale». Particolarmente soddisfatto per la presenza di Johnson a Trieste il governatore Massimiliano Fedriga – la Regione Fvg ha co-organizzato l'evento, assieme a Comune di Trieste e PromoTurismo Fvg. Ma il festival – reso possibile anche dal contributo della Fondazione CRTrieste e dall'appoggio di molte altre realtà – non deve per forza finire qui: sul canale Youtube de Il Nord Est tutte le registrazioni, in attesa dell'edizione 2027. —

Giulia Basso

Settecento nuovi posti letto in arrivo, quasi tutti di fascia alta. Oltre 11 milioni di presenze turistiche in Friuli Venezia Giulia nel 2025, anno record. E Trieste che, scopertasi meta turistica da una manciata d'anni, fa ancora i conti con una domanda irrisolta: quanto di tutto questo resta davvero alla città e a chi ci abita?

Ha provato a rispondere a questa domanda l'incontro di ieri alla Link Arena, «Il turismo che ci piace». Sul palco Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione Guide Turistiche Fvg, e il sociologo e docente universitario Moreno Zago, moderati da Giovan-



Un momento del panel dedicato al turismo

ni Marzini, direttore di Ies Trieste Lifestyle. Il tema era l'overtourism – parola abusata, spesso agitata come spauracchio – ma il tono si è mantenuto lontano dall'allarmismo. «Trieste non soffre di

overtourism», ha detto Zago. Con 700 mila arrivi, il rapporto turisti – residenti non è paragonabile a quello di Venezia, Palma o Barcellona, dove il turismo è diventato «il peggior nemico di se stesso».

Il punto del fact checker David Puente e Irene Boni di Fondazione Unhate
«Sulle piattaforme anche l'opportunità di imparare, ma serve una guida»

Tra like e dipendenza «I meccanismi dei social condizionano i giovani Gli adulti devono esserci»

Laura Blasich

Connessi perché trasparenti agli altri, pure in famiglia, ma anche alla ricerca di limiti da parte di chi dovrebbe metterli per primo come i genitori. Se ragazze e ragazzi cresciuti con gli smartphone in mano e immersi nei social devono ritrovare un mondo di relazioni «reali», ad anticiparli devono essere prima di tutto gli adulti. Al netto della dipendenza, reale, provocata dalle strutture dei social.

Un punto quello della responsabilità del mondo adulto su cui si sono ritrovati d'accordo il vicedirettore di Open.online e fact checker Davide Puente e la consigliere delegata di Fondazione Unhate Irene Boni, che nella Link Arena di piazza Unità si sono confrontati ieri pomeriggio con il giornalista e media educator Mec Davide Sciacchitano. A interrogarli, però, a distanza, anche i giovani del Fake News Festival di Udine. «Rispetto al ragazzino che ha accoltellato una prof e l'ha filmato, la domanda che mi faccio non è tanto perché l'abbia fatto ma per chi l'abbia fatto: se spegnessimo i telefoni quel coltello uscirebbe lo stesso?», ha chiesto Viola. Per Irene Boni, la domanda da farsi è proprio perché i ragazzi «vedono questo riconoscimento digitale come una misura del loro valore, che passa appunto dalla violenza sugli altri o su se stessi». La risposta sta, anche per le analisi condotte dall'osservatorio di Fondazione Unhate, nella «mancanza di relazione umana». «Nel mondo



Sul palco per il panel intitolato «Arrabbiati e connessi»

«Riconoscimento digitale come misura del loro valore? La risposta sta nella mancanza di relazione umana»

«Responsabilità anche nel cambio di narrazione delle nuove generazioni: difficoltà, ma anche aspetti positivi»

reale hanno un estremo bisogno di essere visti in un contesto in cui le agency educative stanno venendo a mancare», ha aggiunto Boni.

Nell'era degli algoritmi che decidono cosa dobbiamo vedere, i ragazzi si interrogano, rilanciando la domanda come ha fatto ieri Bruna, su come i genitori possano capire se un figlio «sta entrando in un tunnel di manipolazione», che può portare a gesti estremi. «Con l'ascolto, parlando, disconnettendoci prima di tutto noi», ha detto Da-

vid Puente, che a Link Media Festival ha però reso evidenti alcuni dei meccanismi delle piattaforme. «Molti dei contenuti online sono sotto forma meme, molte immagini simpatiche connotate spesso dall'umorismo nero che nasconde a volte un incitamento all'odio», ha detto Puente. «Non tutto è negativo, dalle piattaforme passa la possibilità di conoscere e imparare – ha rilevato Boni –, ma possono avere un ruolo positivo solo se mediate, ovvero se i ragazzi non vengo-

no lasciati soli ma sono guidati nell'utilizzo dello strumento». Quanto emerso anche nella storica sentenza con cui a fine marzo a Los Angeles, come ricordato da Puente, una giuria ha riconosciuto la responsabilità diretta di colossi tecnologici come Meta (Facebook, Instagram) e Google (YouTube) per i danni alla salute mentale dei minori causati dal design delle loro piattaforme.

Secondo lo studio di Jonathan Haidt, citato da Sciacchitano, l'ansia tra i giovani è aumentata del 134% negli ultimi 15 anni la depressione del 100% l'Adhd del 70%, il disturbo bipolare del 57%. Altri i dati raccolti dall'osservatorio di Fondazione Unhate: il 79% dei ragazzi dichiara di essere felice ma solo il 64% crede che la propria generazione lo sia, perché «le narrazioni tossiche diventano profezie che si autoavverano». «In uno scenario critico c'è un altro elemento che contribuisce a creare ansia nei ragazzi ed è il fatto che la narrazione collettiva sulle giovani generazioni tende a essere molto negativa – ha chiarito Boni – e questo fa sì che i ragazzi si sentano come una generazione meno fortunata di quelle precedenti e tendano a gettare la spugna. Ecco, la responsabilità degli adulti non è solo una responsabilità di guida, ma è anche una responsabilità di cambio di narrazione. Senza negare le difficoltà, è importante cercare di sottolineare anche quelli che sono gli aspetti positivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS SUL SETTORE

Turismo, un'industria da trasformare in valore collettivo

Il problema è la difficoltà di distribuire equamente i benefici di un'industria in espansione. «A livello mondiale si stima che il 38% delle entrate turistiche resti sul territorio», ha ricordato Zago. Quanto rimane a Trieste? La risposta non è semplice, ma la domanda è quella giusta. Pitacco ha offerto uno sguardo disincantato sul turista contemporaneo: frammentato, veloce, sempre connesso, ma non ne-

cessariamente superficiale. Non tutti i crocieristi in sosta a Trieste finiscono sui pullman diretti a Venezia: qualcuno può diventare esploratore della città, se gli si costruisce intorno una piccola esperienza su misura – come la visita in un caffè triestino con l'esperto che svela ai turisti i segreti del capo in b. Navi come Ritz Carlton Evrima o le crociere Silver chiedono tre giorni sul territorio: «Non è banale, ma

si può fare». La parola chiave è stata «equilibrio». Tra chi visita e chi abita, tra chi incassa e chi subisce i disagi, tra promozione e tutela dell'identità locale.

Resta comunque un'ambivalenza di fondo verso il fenomeno. «I triestini dicono: a me non viene in tasca niente», ha sintetizzato Marzini. Una sensazione che richiede risposte concrete. La tassa di soggiorno, ha osservato Pitacco, potrebbe essere uno strumento utile se reinvestita in servizi e qualità della vita per residenti e visitatori. La scommessa è trasformare il turismo in un valore collettivo, non in un fastidio da sopportare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso del pilone abbattuto a Tolmezzo



Traliccio di Terna sabotato in Carnia Intelligence in campo per le indagini

I racconti dei residenti dopo l'atto che ha bloccato l'oleodotto: «Lavori di ripristino, gli elicotteri sono stati per giorni in zona»

Anna Rosso

«Elicotteri e lavori per giorni: così abbiamo capito che qualcosa non andava». È da qui che prende forma il racconto. Dalle parole di Maurizio Pugnetti, profondo conoscitore del territorio e punto di riferimento per la comunità di Terzo di Tolmezzo (è presidente della Consulta frazionale di Terzo e dell'associazione sportiva CarniAtletica). «Gli elicotteri passano spesso per controlli, li vedo sopra casa mia. Ma in quei giorni il movimento è stato

massiccio». Tra il 25 e 29 marzo qualcosa era diverso: viavai continuo e mezzi in azione per portare in quota i materiali per le riparazioni. «Si capiva che c'era qualcosa che non andava». Eppure, per giorni, nessuna spiegazione ufficiale.

Al centro della vicenda, il danneggiamento di un traliccio della linea elettrica a 132 kV Tolmezzo-Paluzza, in una zona boschiva sopra l'abitato della frazione di Terzo. L'infrastruttura alimenta principalmente il sistema di pompaggio dell'oleodotto transalpino Tal,

arteria strategica che collega Trieste a Austria, Germania e Repubblica Ceca. Il danno, riscontrato il 25 marzo, ha comportato la disalimentazione temporanea dell'impianto, con conseguente stop alle attività per alcuni giorni. Secondo le prime verifiche il traliccio sarebbe stato danneggiato usando strumenti da taglio, come un flessibile. Dettaglio che ha aperto il campo a più ipotesi, compresa quella di un'azione volontaria, un sabotaggio. La società che gestisce l'oleodotto ha parlato di «rallentamen-

to tecnico» escludendo attacchi diretti ai propri impianti.

Per capire la portata dell'episodio bisogna salire fin lassù. A Terzo si lascia l'auto e si prosegue a piedi lungo strade strette, tratti in pietra, sentieri sterzati. Oltre 30 minuti tra salite, discese e passaggi nel bosco, per raggiungere il punto del traliccio. Si attraversano radure, si passa davanti a tavoli e cataste di legname, fino a una zona più aperta sulla sommità della collina. Da lì, qualche tratto ripido e si arriva alla struttura. «Non ci sono sentieri numerati – così Pugnetti – sono tracce storiche che bisogna conoscere». Territorio familiare a chi lo frequenta, ma difficile da individuare per chi non lo conosce. Elemento che fa capire come chi ha agito probabilmente lo ha fatto conoscendo molto bene sia luoghi sia le possibili ripercussioni che la sua azione avrebbe potuto avere.

Per quasi tre settimane sull'accaduto è calato il silenzio. Nessuna comunicazione ufficiale né conferma. A far emergere il caso i media tedeschi che per primi hanno parlato di sabotaggio, collegando l'episodio alle ripercussioni sull'approvvigionamento energetico nel sud della Germania. Secondo queste ricostruzioni alcune raffinerie avrebbero dovuto ricorrere alle scorte per sopperire allo

IL TRALICCIO IN BILICO

A SINISTRA I DAMNI ALLA INFRASTRUTTURA; E MAURIZIO PUGNETTI (FOTO PETRUSSI)

L'infrastruttura si trova in una zona boschiva che si raggiunge dopo un percorso di mezz'ora a piedi

Inquirenti al lavoro, nessuna ipotesi per ora è esclusa: dal vandalismo all'azione più strutturata e mirata

stop temporaneo del flusso. Versione che ha acceso i riflettori anche in Italia, alimentando interrogativi e preoccupazioni. Dalla Prefettura di Udine a oggi non arrivano dichiarazioni. Non è chiaro se siano stati convocati vertici o rafforzati i controlli su obiettivi sensibili. Dagli ambienti giudiziari massimo riserbo. Ma è evidente che l'attenzione sia altissima, anche alla luce del contesto internazionale e della centralità strategica dell'infrastruttura coinvolta.

L'inchiesta è affidata ai cara-

binieri del Ros di Udine, col coordinamento della Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo di Trieste. Dell'accaduto si occupano anche i servizi di intelligence nazionali che stanno dialogando con quelli stranieri. Elementi che danno la misura della delicatezza del caso e del livello di attenzione con cui è trattato.

Gli inquirenti lavorano per ricostruire con precisione dinamica e soprattutto tempistica del presunto danneggiamento. Non è chiaro quando sia avvenuto: la segnalazione è di fine marzo, ma l'episodio potrebbe risalire a giorni precedenti, per la scarsa frequentazione dell'area. Le verifiche sono di natura tecnica: si incrociano i dati su eventuali interruzioni di linea elettrica con rilievi sul posto e analisi dei materiali. Per ora non si esclude nulla: dall'atto vandalico isolato a un'azione più strutturata e mirata. Nessuna rivendicazione è giunta. E in uno scenario internazionale segnato da tensioni, ogni elemento è valutato con cautela. Gli accertamenti, in tutte le direzioni, sono in svolgimento. Il traliccio è stato riparato e l'attività è tornata alla normalità. Resta la sensazione che quella fine marzo abbia acceso un campanello d'allarme. Un episodio locale, capace però di toccare equilibri molto più ampi. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci di DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale - ONLUS si riunisce in prima convocazione il giorno giovedì 30.04.2026 alle ore 10.00 ed in seconda convocazione il giorno **LUNEDÌ 25 MAGGIO 2026 alle ore 18.00**, in entrambi i casi presso il Teatrino Franco e Franca Basaglia, in Via Edoardo Weiss 13, Trieste, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- Adempimenti per la regolare costituzione dell'Assemblea; 1.1 verifica dei presenti e delle deleghe; 1.2 nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 1.3 nomina di due scrutatori;
- Approvazione bilancio 2025 e delibere conseguenti; 2.1 lettura ed analisi del bilancio e della documentazione accompagnatoria; 2.2 relazione del Collegio sindacale; 2.3 approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2025 e deliberazioni connesse; 2.4 approvazione bilancio sociale;
- Rinnovo Collegio Sindacale previa determinazione del compenso;
- Nomina dei membri della Commissione Consultiva;
- Modifiche eventuali al Regolamento interno e delibere conseguenti;
- Varie ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione

Domani tavola rotonda all'Università di Trieste Corridoio Imec, progetto e opportunità per il porto

FOCUS

«Corridoio Imec: quali le nuove opportunità per Trieste e per la sua portualità?» È questo il titolo della tavola rotonda in programma domani con inizio alle 16.30 all'Università di Trieste, nell'edificio A di piazzale Europa (Sala atti Cacciaguerra), promosso dall'Ateneo stesso e dall'Ande, Associazione nazionale donne elet-



Una nave al Molo VII di Trieste

trici.

L'incontro si propone di offrire una chiave di approfondimento su quello che viene considerato come uno dei progetti strategici per il futuro del porto e più in generale della portualità italiana: si tratta appunto del Corridoio indo-europeo Imec (India - Middle East Europe Economic Corridor), concepito come via di connessione fra India, Medio Oriente ed Europa: all'interno dell'Imec - ricorda una nota - l'Italia «è potenzialmente destinata a svolgere un ruolo di rilievo». E «in questo contesto il porto di Trieste si distingue per le sue caratteristiche geografiche e infrastrutturali che lo rendono un candidato naturale a diventare uno de-

gli snodi principali della nuova direttrice commerciale».

Dopo i saluti istituzionali portati dalla rettrice di Units Donata Vianelli, dalla presidente dell'Ande Marina Rinaldi e da Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento universitario Iuslit, a confrontarsi sul tema saranno: Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale; Francesco Parisi, come presidente dell'Associazione Trieste Summit; e Giuseppe Borruso, docente di geografia economica a Units. A moderare il dibattito Massimo Campailla, docente di diritto della navigazione e dei trasporti a Units. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta in Ungheria

AFFLUENZA DA RECORD ALLE ELEZIONI, ALLA CHIUSURA DELLE URNE HA VOTATO QUASI L'80%

Alle politiche vittoria storica per Magyar
Orbán sconfitto, a Tisza il doppio dei seggi

«Un risultato chiaro e doloroso», ammette il premier magiaro che però promette che «continuerà a servire il Paese»

Valentina Brini / BUDAPEST

Il sottopassaggio di piazza Batthyany si intasa prima ancora che arrivino i numeri. La folla preme, si accalca, riempie ogni spazio fino quasi a fermare la città.

Sul Danubio rimbalzano le urla dei sostenitori di Peter Magyar: soffia «il vento della primavera». Poi arrivano i dati, e non lasciano più spazio ai dubbi. L'ex adepto ha superato il maestro Viktor Orbán, spezzando la sua lunga stagione di potere. Una vittoria netta, proiettata verso la maggioranza assoluta, che segna l'inizio di

I dati non lasciano più spazio ai dubbi, l'ex adepto ha superato il maestro

un'altra Ungheria. A legittimarla è un'affluenza monstre: quasi l'80% degli elettori, oltre il dato già alto del 2022 e persino sopra il 1990, le prime elezioni libere dopo la caduta del Muro.

IL SEGNALE

Un segnale politico forte, che ha premiato il leader di Tisza e inflitto il colpo decisivo al premier della «democrazia illiberale». «Orbán si è congratulato per la nostra vittoria», ha scritto lo sfidante su Facebook, usando poche parole per sigillare un'era che si chiude. «Un risultato chiaro e doloroso», ammette il premier magiaro che promette di «continuare



Peter Magyar in conferenza stampa nella serata di ieri dopo la chiusura dei seggi rimasti aperti fino alle 19 per le elezioni generali in Ungheria

a servire il Paese dalle file dell'opposizione». La giornata elettorale a Budapest si apre presto, con una luce ancora fredda sui marciapiedi e file che iniziano a formarsi prima ancora che i seggi entrino a regime.

In tutto il Paese il voto ha preso subito il ritmo di una mobilitazione fuori scala: code ordinate davanti alle scuole, ingressi rallentati, volontari a distribuire indicazioni. Nel XII distretto, sulle colline di Buda, Orbán si è presentato a votare nella scuola elementare di Zugliget insieme alla moglie Aniko Levai, prima di fermarsi con i giornalisti, mantenendo il registro che lo accompa-

IL PROFILO

La sfida dell'uomo solo al comando
Ora Tocca a Peter cambiare il Paese

Appesa nella sua stanza da bambino c'era una foto di Viktor Orbán. Non l'avversario che ha dominato l'Ungheria per sedici anni, ma il giovane avvocato che nel 1989 chiedeva il ritiro delle truppe sovietiche, simbolo di una stagione che prometteva libertà e futuro.

Peter Magyar aveva nove anni quando il comunismo crollò. Oggi è lui a

cambiare il corso del Paese, a spezzare l'uomo forte di Budapest, portando a compimento una sfida che fino a poco tempo - nelle stesse parole dei tanti sostenitori della neonata galassia di Tisza - sembrava impossibile. Il trionfo gli consegna il futuro di un Paese che dovrà tornare, ha scandito alla vigilia dell'ora decisiva, «uno Stato di diritto democratico».

gna da settimane: sicurezza, controllo, nessuna crepa visibile. «Sono qui per vincere», ha detto, lasciando però uno spazio alla formalità democratica: «La decisione del popolo deve essere rispettata».

LA SCONFITTA

Alla domanda più scomoda - se avrebbe saputo riconoscere la sconfitta - il premier ha risposto senza scomporsi: «Congratularmi? Lo faccio sempre, ci sono regole civili». Poi si è aggrappato al dato che per anni è stato il suo alleato più fedele: l'affluenza. «Più persone votano, meglio è», ha ripetuto, ricordando come storicamente la partecipazione alta abbia pre-

miato Fidesz e accostando il voto a quello storico del 1990, evocando l'alba della nuova Ungheria. Sul piano internazionale - e sul dialogo con Vladimir Putin - è rimasto fedele alla sua linea da equilibrista solitario: «Relazioni amichevoli con tutti i leader principali». Su Volodymyr Zelensky, una stoccata secca: «Sono fortunato a non essere lui». Poche centinaia di metri più in là, nello stesso distretto, appena fuori dal seggio dell'asilo Hegyvideki Mesevár, Magyar continua a sfidarlo: «Vinceremo». L'unico dubbio, ha continuato a ripetere, è «se con una maggioranza semplice o assoluta». —

IL COMMENTO

VOTO NEL SEGNO DI UNA NUOVA UE

VALENTINE LOMELLINI

Ore decisive per l'Ungheria. Per dirla con Winston Churchill, la cortina di ferro che divideva i Paesi occidentali dalle capitali della Vecchia Europa potrebbe cadere.

Non è un refuso storico. Da sedici anni, quando Viktor Orbán è salito al potere in Ungheria, la distanza politica tra Budapest e i Paesi appartenenti all'Unione europea è andata costantemente crescendo. Nel momento in cui scriviamo, lo spoglio dei voti indica Péter Magyar, leader del partito Tisza, in nettissimo vantaggio su Orbán, che ha ammesso la sconfitta.

Le elezioni magiare segnano un risveglio democratico: un'affluenza record (quasi il 78%) e un'attenzione collettiva per la trasparenza delle elezioni



Viktor Orbán

ni, incentivata proprio dal partito Tisza tramite la creazione di una piatta-

forma di segnalazione delle frodi. Ma le elezioni magiare annunciano soprattutto nuove evoluzioni nel contesto delle relazioni internazionali. Il programma di Tisza per un'Ungheria dei lavoratori ha come obiettivo «ricostruire un paese pacifico, giusto, moderno, europeo». Non può sfuggire la parola «europeo». Per gli osservatori interni, ciò si traduce in prima battuta nel rilancio della millenaria amicizia tra Budapest e Varsavia - fortemente incrinata dalle posizioni opposte assunte in merito al conflitto russo-ucraino - che darà nuovo slancio alla cooperazione nell'Euro-

pa centrale.

Magyar guarda, tuttavia, anche oltre le dinamiche regionali e apre ad un contegno più dialogante con l'Unione europea. Insomma, d'ora in avanti l'Ungheria smetterà «di essere un bastone tra le ruote e cominciare a essere una ruota» della Ue. Magyar ha dichiarato che proprio l'Unione europea possa essere uno strumento attraverso il quale l'Ungheria può tutelare i propri interessi ed esercitare la propria sovranità. Non più un avversario da osteggiare nel quadro di un faticoso rapporto di amicizia, ma un alleato prezioso per rilanciare la centralità di Bu-

dapest nell'area. La posizione del nuovo leader magiaro rispecchia quelle del proprio elettorato, nettamente più europeista della media ungherese.

Il vulnus creato dall'Ungheria nel processo decisionale europeo ha messo in luce le ingenuità dello spedito allargamento del processo di integrazione europea verso i Paesi dell'Est. Un processo inevitabile che tendeva ad ancorare le fragili democrazie dell'era post-sovietica al baluardo democratico dell'integrazione europea ma che, nei fatti, ha generato forti disaccordi che hanno inciso sull'immagine e sulla credibilità inter-

nazionale dell'Unione.

Un'altra Orbán potrebbe mettere fine a tutto questo. Si chiama Anita: è la responsabile degli Esteri per Tisza e in comune con Viktor ha solo il cognome. Descritta come un'eccellente studiosa, esperta di diplomazia con esperienza nel business internazionale nel settore del gas naturale, Anita Orbán potrebbe essere il personaggio chiave nel ricostruire sintonia tra l'Ungheria e gli alleati europei, facendo dimenticare gli atteggiamenti filo-russi e filo-cinesi di Viktor.

Insomma, da un Orbán all'altro. Con un deciso cambio di passo, però, nel destino ungherese che, proprio come nel Novecento, potrebbe avere ricadute dirette sulla storia di tutto il Continente. —

Le conseguenze del conflitto

Laura Berlinghieri

INVIATA A VERONA

La guerra e la crisi in Medio Oriente irrompono sul banchetto del *Vinitaly*. Ne monopolizzano le conversazioni, assorbono le paure di un settore che già lo scorso anno si era dato appuntamento sotto l'ombra della minaccia dei dazi a stelle e strisce. «È la sveglia che ci impone di fare ordine in casa nostra e allo stesso tempo di allargare l'orizzonte commerciale» prova a scuotere il settore Lamberto Frescobaldi, presidente dell'Unione italiana vini. Ma intanto il caos delle notizie che arrivano dal Medio Oriente non fanno che offuscare ulteriormente un orizzonte di cui nemmeno si intravede la linea.

«MOLTO PREOCCUPATI PER LA GUERRA»

«Sono molto preoccupato per l'andamento dei colloqui tra Iran e Stati Uniti» è costretto ad ammettere il ministro degli Esteri Antonio Tajani, alla vigilia del suo viaggio in Libano. Lo dice pure il suo collega allo Sviluppo Adolfo Urso: «Lo sono anch'io, e molto». E pure, dalle nostre parti, il governatore Stefani: «Non potrebbe esse-

Zoppas: «Esportazioni del vino da portare dagli 8 ai 10 miliardi il più presto possibile»

re altrimenti».

Tutti, a loro modo, chiamati a dare risposte al settore che gli sta intorno: il vino. Il prodotto di cui l'Italia è primo esportatore al mondo, con un valore d'affari che nel 2025 ha toccato i 7,8 miliardi di euro. Cifre di un mercato, nonostante tutto, in salute; e persino capaci di spingere il presidente dell'Ice Matteo Zoppas a rilanciare: «Vogliamo portare l'export del vino italiano dagli 8 ai 10 miliardi di euro nel più breve tempo possibile».

«Gli accordi economici che sono stati sottoscritti dall'Unione Europea ci stan-

Tajani e Urso al Vinitaly
«Traino per l'export nella tempesta globale»

Parata di ministri per l'inaugurazione della 78esima edizione in Fiera a Verona
Il titolare degli Esteri: «Preoccupati dal prezzo dei carburanti, non dal gas»



Una coreografia per l'inaugurazione, sullo sfondo Fontana, Lollobrigida, Tajani, Urso, Giuli, Tommasi

no aiutando» concede appunto il presidente di VeronaFiere Federico Bricolo, ridisegnando le mappe commerciali dell'Italia del vino: «L'India, un mercato sempre più attrattivo, dove la tassazione è più bassa e dove abbiamo già fatto due edizioni del *Vinitaly*. Mentre presto ci apriremo all'Australia e al Brasile, e continuiamo a guardare con interesse all'Africa, un continente di gran-

de interesse».

UN MERCATO CHE CERCA LA QUALITÀ

Non temiamo i dazi (contenuti) di Trump: è il pensiero, in estrema sintesi, del ministro degli Esteri. «Il vino italiano è di altissima qualità, e il consumatore americano è disposto a spendere di più per averlo», il passaggio culturale che ormai è sempre più evidente: la richiesta di maggiore qualità, che so-

spinge il settore.

LA SITUAZIONE CRITICA DEI CARBURANTI

Ma parlare di aromi prescindendo dalla guerra sarebbe un esercizio ingiusto, oltre che scorretto. Perché è soprattutto dall'andamento del conflitto in Medio Oriente, dei colloqui con l'America di Trump e Israele, che dipende il futuro dell'economia del Paese. L'economia «alta», ma anche quella che

ci tocca nel quotidiano. Il prezzo della benzina, del gas, dei materiali.

«Gas ne abbiamo fino al prossimo inverno» rassicura Tajani; ma carburante, quello no. «Il prezzo del carburante per gli aerei ci preoccupa, anche in ottica *export*» è costretto ad ammettere ancora il ministro, «e siamo preoccupati anche per i fertilizzanti». Pure loro, bloccati a Hormuz. Per questo, ha annunciato all'Ansa Christophe Hansen – commissario Ue all'Agricoltura, oggi atteso

Schlein: «Oggi vogliono sospendere il Patto di stabilità ma l'hanno votato loro»

al *Vinitaly* – entro l'estate sarà presentato il nuovo piano d'azione europeo sui fertilizzanti, «perché abbiamo bisogno di nuovi fornitori per ridurre il rischio di crisi».

«STOP AL PATTO DI STABILITÀ»

Ma intanto l'Italia bussa alle porte dell'Europa. Lo fa il ministro Adolfo Urso (Sviluppo economico) prima annunciando il traguardo di un mese per il decreto di Transizione 5.0; ma poi chiedendo – come peraltro avrebbe fatto poco dopo il suo compagno di governo, Matteo Salvini – «la revoca del patto di stabilità». E lo fa la segretaria dem



Elly Schlein – pure lei al *Vinitaly* ieri, anche con una battuta al veleno: «Ho girato quasi tutti i padiglioni, non c'è una sola persona che mi abbia posto il campo largo come tema principale – domandando piuttosto «un tetto europeo al prezzo del gas» e bacchettando l'esecutivo: «Perché i ministri che oggi invocano la sospensione del patto di stabilità sono gli stessi che lo hanno votato?».

TAJANI: «GOVERNO, RAPPORTI SOLIDI»

Intanto, Tajani prova a rassicurare: «Grazie alla stabilità del governo e alla solidità dei rapporti interni – premet-

DALL'INVIATA A VERONA

Porto Marghera, primo sito dell'Unione Europea di stoccaggio delle materie prime critiche. Ben più di una suggestione. Lo raccontano gli undici incontri in pochi mesi – di cui l'ultimo mercoledì scorso al Mimit – tra il ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso e il vicepresidente Ue per la Prosperità e la strategia industriale Stéphane Séjourné. «Tu portami un progetto e partiamo» avrebbe detto il commissario francese al ministro italiano.

E il progetto, presto, potrebbe esserci: quello per costruire a Porto Marghera, appunto, il primo deposito europeo per le terre rare. Un deposito chiaramente militarizzato, controllato dall'esercito, e dalla piena e continua funzionalità. Lo propone Urso ed è d'accordo Stefani, con il quale ieri il ministro si è in-

L'ACCORDO TRA IL TITOLARE DEL MIMIT E IL PRESIDENTE STEFANI

Terre rare, deposito a Marghera
L'estate per il progetto pilota Ue

trattenuto in un faccia a faccia al *Vinitaly*, come fatto sapere dallo stesso ministero in una nota: «Urso e Stefani hanno approfondito le caratteristiche del territorio veneto in relazione a una possibile candidatura a ospitare uno dei futuri depositi strategici europei di materie prime critiche. L'iniziativa si inserirebbe nella strategia della Commissione europea volta a rafforzare l'autonomia industriale e la sicurezza degli approvvigionamenti, tra i temi al centro del confronto nei giorni scorsi a Roma tra il ministro Urso

e il commissario Ue Séjourné». Una notizia che, se dalla stretta di mano dovesse passare ai fatti, proietterebbe l'Italia, e il Nord Est, al centro del mondo manifatturiero, che oggi dipende dai grandi depositi naturali di terre rare.

Il litio per i *microchip*, il cobalto per le batterie, il tungsteno per i circuiti elettronici. La base della nostra società industriale, sistematicamente in tilt: prima il Covid, poi la guerra in Ucraina, ora la crisi in Medio Oriente. Ormai regolari cesure della cate-

na di approvvigionamento, che fanno schizzare i prezzi dei carburanti, dell'energia e dei materiali.

I tempi che si è dato il Mimit sono stretti: l'estate per preparare il *dossier* e ottobre per presentarlo a Bruxelles. Il luogo: Porto Marghera. Sito strategico, perché crocevia infrastrutturale: portuale – fondamentale per l'arrivo dei minerali –, aeroportuale, ferroviario, autostradale. Da qui le materie verrebbero smistate ai grandi distretti industriali d'Europa, a partire dalle fabbriche del Nord Ita-



Il ministro Adolfo Urso con il presidente veneto Alberto Stefani

lia: soltanto le aziende metalmeccaniche ed elettroniche sono decine di migliaia.

È una strada che l'Unione Europea, già al lavoro sul progetto da un paio d'anni, è intenzionata a battere. Per questo, la Commissione sta mettendo a terra un regolamento ad hoc: lo *European Critical Raw Materials Centre*. E intanto interagisce con l'Australia – Paese che è una miniera di materie prime critiche, in particolare di litio – per sotto-

scrivere degli accordi per lo scambio. Gli altri Paesi più ricchi si conoscono: la Cina, un colosso, che da sola controlla circa il 90% della raffinazione globale. E il Congo per il Cobalto, l'Indonesia per il nichel, il Sudafrica per il platino. E poi l'elio – il cui utilizzo nella medicina è ormai fondamentale – bloccato a Hormuz. Il collo di bottiglia che il Veneto punta ad aggirare. —

L.B.

Le conseguenze del conflitto



Immagini dalla prima giornata del Vinitaly nei padiglioni della Fiera di Verona

te - c'è un equipaggio in grado di portare la "nave Italia" fuori dalla tempesta mondiale in corso». Ed è una sottolineatura che si staglia sul prosaico di un esecutivo che, negli ultimi tempi, ha mostrato tutto tranne che solidità - prova ne sia, il debutto di ieri del ministro del Turismo Gianmarco Mazzi: «Andiamo incontro a una stagione dove probabilmente prevarrà il turismo domestico», ha detto, destreggiandosi nella congiuntura attuale. E che segue di pochi giorni il lunghissimo colloquio avuto dallo stesso coordinatore azzurro con i fratelli Berlu-

sconi, Marina e Pier Silvio.

Ma le note di colore politico ci sono pure dalle nostre parti: ad esempio, non è sfuggito il brindisi a base di Durello, preferito dal governatore Stefani, per inaugurare il padiglione della regione Veneto. Tutto "risolto" al momento del taglio della forma di grana Caseus, insieme al predecessore Luca Zaia.

Vino e cibo: il connubio su cui punta anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, "padrone di casa" ieri. Le nuove frontiere del settore, per cercare di guardare avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLO STAND FRIULI VENEZIA GIULIA

La showgirl Samira ambassador

Tanti curiosi allo stand istituzionale del Friuli Venezia Giulia (padiglione 6) per ammirare e strappare qualche selfie a Samira Lui, la showgirl e presentatrice televisiva, originaria proprio del Friuli, presenza fissa de "La ruota della fortuna" su Canale 5 accanto a Gerry Scotti. Samira, elegante con giacca-pantalone nero (nella foto con gli assessori regionali Zannier e Bini), ha intrattenuto gli ospiti prima del taglio del nastro con un gioco improntato proprio all'originale televisivo: una ruota con i vitigni tipici della regione e domande a tema a tre spettatori. Lo stand del Fvg è stato visitato anche dal ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, accompagnato nei box delle aziende della collettiva dall'assessore regionale Zannier che ha parlato di «valorizzazione dell'identità attraverso un'offerta eccellente».



VENETO

A Sandro Gini il premio Betti

Sandro Gini, enologo e titolare dell'azienda agricola Gini Viticoltori a Monteforte d'Alpone, è stato insignito ieri a Vinitaly del prestigioso premio "Angelo Betti benemeriti della viticoltura" con la medaglia Cangrande. Classe 1958, enologo dal 1979, Sandro Gini è erede di una delle più antiche famiglie di viticoltori del territorio del Soave.



FRIULI VENEZIA GIULIA

Medaglia ai fratelli Specogna

Il Friuli Venezia Giulia ha assegnato il premio Angelo Betti 2026 con la medaglia Cangrande ai vignaioli dei Colli Orientali Michele e Cristian (nella foto) Specogna, titolari di un'azienda tra le più note della zona. Felici i due fratelli che hanno ritirato il riconoscimento: «Siamo emozionati, il nostro percorso testimonia che siamo sulla strada giusta per far conoscere il territorio e i vini al mondo».

NUMERI E PROSPETTIVE

La grande Doc Prosecco non conosce frenate «Segno più nel 2026»

Maurizio Cescon

INVIATO A VERONA

Il Prosecco continua la sua corsa. Impermeabile, o quasi, a crisi internazionali, tariffe doganali americane, calo dei consumi, tendenze no alcol, accordi con il Mercosur o con l'Australia. La controprova della solidità della grande Doc - 28.100 ettari tra cinque province del Veneto e l'intero Friuli Venezia Giulia, 12.322 aziende, 1.110 vinificatori e 350 case spumantistiche - viene sempre dai numeri. Che, in questo caso, sono in controtendenza rispetto al trend generale. Se nel 2025 il fatturato complessivo del Prosecco Doc è stato di 3,6 miliardi di euro, con un aumento del 4% rispetto al 2024, anche le proiezioni per l'anno in corso volgono al bello.

«Secondo le dinamiche studiate dagli esperti dei trend macroeconomici - dice il presidente del Consorzio Giancarlo Guidolin che si districa tra un'intervista e l'altra - nel 2026 il fatturato crescerà ancora, di un altro 4%. Il nostro segreto? Abbiamo mantenuto il prezzo della bottiglia a un valore adeguato, senza strappi al ribasso. E questa è stata una strategia vincente». Le cifre, nero su bianco, di marzo confortano le proiezioni. Gli imbottigliamenti, nelle centinaia di cantine del territorio, infatti, hanno registrato un + 6,4% rispetto allo stesso mese del 2025. «Questo dato - aggiunge Guidolin - certifica un deciso consolidamento dei volumi di imbottigliamento. Il rallentamento che si era registrato nel primo bimestre



GIANCARLO GUIDOLIN

PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI TUTELA, QUI DURANTE L'EVENTO DI IERI

«Dopo il successo di Milano-Cortina, saremo sponsor degli Internazionali d'Italia di tennis a Roma»

dell'anno è da considerarsi un effetto tecnico dovuto allo *stocking* strategico attuato dal mercato statunitense nel 2025 per mitigare l'impatto dei dazi. La solidità della Denominazione è ulteriormente confermata dai consumi reali, che si mantengono stabilmente in linea con la media degli ultimi anni. In un contesto geopolitico che impone prudenza - con costi di trasporto, energia e materie prime già in forte tensione - la Denominazione, che ha già dimostrato la propria

resilienza in più occasioni, guarda ai prossimi mesi con la consapevolezza delle incertezze, ma anche con uno sguardo positivo».

Nel corso della conferenza stampa tenutasi nello stand del Consorzio, tra un continuo via vai di appassionati delle bollicine del Nord Est, sono stati snocciolati altri numeri interessanti, che fanno capire la solidità del fenomeno. E allora 667 milioni di bottiglie, di cui il 77,8% di spumante nelle diverse varietà, dal Brut al Dry, 9% di rosè, 12,3% di frizzante e 0,1% di tranquillo. Le vendite in Italia nel 2025 sono state di 120 milioni di bottiglie (18% del mercato complessivo) per un giro d'affari di 650 milioni di euro. All'estero sono state vendute 547 milioni di bottiglie (82%) per un incasso di 2.950 milioni. Per quanto riguarda l'Italia sono proprio le regioni di Nord Est che monopolizzano la distribuzione, con il

49% del totale, seguite dal Nord Ovest con il 23%, dal Centro con il 17% e dal Sud e isole con l'11%. L'export, invece, vede sempre gli Stati Uniti al primo posto con una crescita del 23,3% nonostante i dazi, seguiti dal Regno Unito stabile e da una sorprendente Francia, la patria dello Champagne, in ascesa (+ 19,8%), per il primo anno al terzo posto del podio. Segnali positivi anche dalla Germania (+ 2,1%), mercato storico della Denominazione, e da una Russia che con + 0,7% inverte la rotta risalendo fino al quinto posto. Crescite a doppia cifra in mercati emergenti come Ucraina (+ 32,2%), Romania (+ 25%) e Grecia (+ 20,5%), a testimonianza di una strategia di diversificazione che sta dando i suoi frutti.

Il Consorzio Doc, dopo il successo della presenza alle Olimpiadi di Milano-Cortina, punta a un altro bersaglio grosso, in fatto di sponsorizzazioni. Ovvero gli Internazionali d'Italia di tennis, sport che nel nostro Paese oggi va per la maggiore. L'obiettivo è quello di far avvicinare al mondo Prosecco «ancora più giovani e donne», come sottolinea il presidente Guidolin. Consapevoli dell'importanza della grande Doc un po' tutti i vignaioli veneti e friulani. «Per fortuna che abbiamo il Prosecco - dicono anche coloro che si dedicano a produzioni di bianchi o rossi nobili - . Adesso si fa fatica a vendere e tenere le posizioni, per le aziende, è fondamentale. Il Prosecco, per chi ce l'ha, dà una mano consistente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MASSA CARRARA

Aggredito dal branco, muore davanti agli occhi del figlio

Aveva invitato dei ragazzi a non lanciare delle bottiglie contro una vetrina. Fermati per ora in tre, uno è minorenne. Del gruppo, in molti erano ubriachi

Leonardo Roselli / MASSA

Un richiamo a non lanciare bottiglie di vetro contro un negozio: tanto è bastato a far scattare la furia del «branco» di giovani, tra loro anche dei minori, che lo ha aggredito. Giacomo Bongiorno, 47 anni, è morto così, davanti agli occhi del figlio 11enne e della sua compagna, questa notte in piazza Felice Palma a Massa (Massa Carrara), nel centro storico cittadino, a due passi dalla sede del Comune.

LA DINAMICA

Aggredito, è caduto a terra sbattendo la testa sull'asfalto e andando poi in arresto cardiaco, che gli è stato fatale. A nulla sono valsi i lunghi tentativi di rianimarlo da parte dei soccorritori. Per la sua morte sono stati fermati con l'accusa, al momento, di concorso in omicidio volontario due maggiorenni, di 19 e 23 anni entrambi rumeni, e un minorenne. Anche per lui l'ac-



La vetrina davanti alla quale è avvenuta la brutale aggressione in cui è rimasto ucciso Giacomo Bongiorno

cusa al momento è di concorso in omicidio volontario. Nei prossimi giorni avranno luogo gli interrogatori di garanzia e anche l'autopsia. Da quanto appreso, Bongiorno stava trascorrendo il sabato sera in centro, insieme ad alcuni familiari, compresi il cognato e il figlio di 11 anni, che ha assistito alla scena insieme alla madre. Passata la mezzanotte, un gruppo di ragazzi, circa una decina, alcuni di loro visibilmente ubriachi, avrebbero iniziato a lanciare bottiglie e bicchieri contro la vetrina di un negozio

Il cognato della vittima è stato ricoverato in ospedale a causa di varie fratture

della piazza. Bongiorno e suo cognato li avrebbero invitati a smettere. A quel punto sarebbe nata l'aggressione da parte dei giovani, che poi si sono dileguati. A terra è rimasto il 47enne. Il cognato della vittima è stato ricoverato in ospedale con fratture. Non ha riportato danni fisici il figlio 11enne, portato all'ospedale di Massa in stato di shock, così come la madre e compagna di Bongiorno, che sarebbe stata sedata. Bongiorno, nato a Viareggio ma cresciuto a Massa, viveva nella zona di Mirteto e lavorava presso la «Tecnoservice impianti Massa». Oltre alla compagna e al figlio lascia anche una figlia di 18 anni. Nella

piazza, proprio dove si è consumata la tragedia, è stato posto un grande mazzo di fiori bianchi.

IL CORDOGLIO

«A nome della città esprimo profondo dolore e grande sconcerto per questo episodio di violenza inaudita, aggravata da motivi futili, che ha scosso l'intera comunità - ha sottolineato il sindaco Francesco Persiani -. Il giorno delle esequie verrà proclamato il lutto cittadino». Giacomo Bongiorno «ha visto dei ragazzi comportarsi male e ha detto loro qualcosa: per questo lo hanno ucciso, sotto gli occhi di suo figlio», «mi chiedo allora: cosa stiamo diventando? Cosa stiamo trasmettendo come adulti alle nuove generazioni? Queste domande non hanno una risposta facile, e diffido di chi pensa di averne una già pronta», sottolinea il vescovo Mario Vaccari che annuncia che sarà organizzata una fiaccolata per il 47enne. Ricorda Bongiorno anche Francesca Fialdini, conduttrice televisiva Rai, originaria di Massa: «Era un mio compagno di classe - scrive sui social -. Sapere che è morto a causa di una violenza degenerata, messa in atto da ragazzini, è doppiamente doloroso. Giacomo era un papà, e ha agito in quanto tale oltre che da cittadino». Ieri mattina è stato poi convocato d'urgenza il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che prevede una stretta sulla cosiddetta «malamovida». —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi con le articolazioni?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un com-

plesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

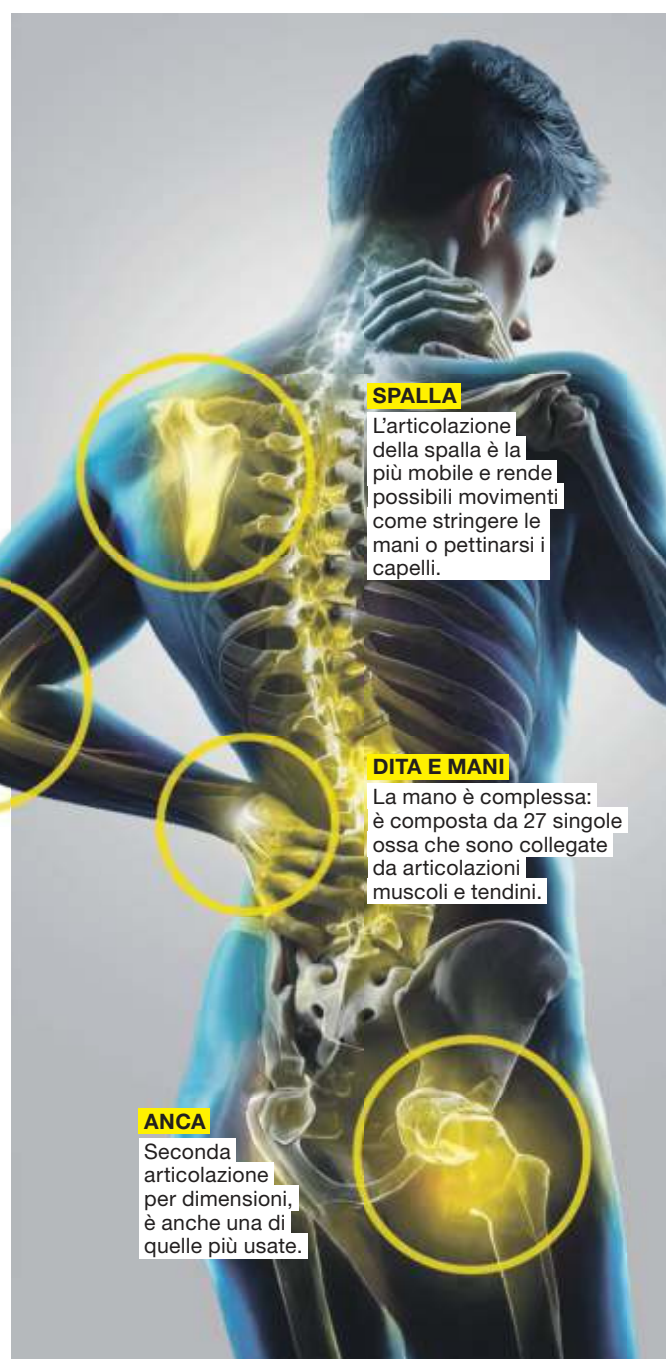
Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese

promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e il fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico**. Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



SPALLA

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni, muscoli e tendini.

ANCA

Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Il progetto

A Buie una Torre del vino fra turismo e tradizione

Il Comune punta a creare un centro d'eccellenza dedicato a enologia e storia locale
L'investimento previsto si aggira sui due milioni di euro: caccia a fondi europei

Valmer Cusma / BUIE

La città di San Servolo si conferma ancora una volta la “sentinella dell'Istria”, non solo per la sua posizione geografica dominante, ma per la capacità di rinnovare il proprio patrimonio storico in chiave turistica e culturale. Va in questa direzione l'ambizioso progetto della “Torre del Vino”: presentato nella sala del Consiglio comunale di Buie, punta a creare un centro d'eccellenza dedicato all'enologia e storia locale. L'iniziativa prevede la costruzione di una struttura moderna a 400 metri di altezza sul livello del mare, in grado di integrare una sala degustazioni, spazi culturali e un punto panoramico affacciato sul paesaggio vitivinicolo circostante. Come ha sottolineato il sindaco Fabrizio Vižintin, si tratta di un progetto con un rilevante potenziale turistico ed



Una veduta di Buie FOTO BALE-VALLE.COM

economico. «In Croazia – ha spiegato – esistono esempi simili che generano fino a 500 mila euro annui dalla sola vendita dei biglietti; un'opera di questo tipo contribuirebbe ad accrescere ulteriormente la visibilità della nostra regione». Il valore complessivo dell'investimento è stimato intorno ai due milioni di euro, con una

L'obiettivo è quello di attrarre visitatori durante l'intero arco dell'anno

quota significativa che si punta a coprire attraverso fondi europei e contributi a fondo perduto. Prima dell'avvio dei lavori, tuttavia, saranno necessari diversi passaggi preliminari: dalla scelta definitiva del sito alle eventuali modifiche urba-

nistiche, fino all'ottenimento dei permessi necessari. Il cuore pulsante della presentazione è stato affidato a Sladjan Dragojević, fotografo e operatore culturale, che ha curato l'aspetto concettuale e visivo dell'allestimento. Ha spiegato come la Torre non dovrà essere un semplice museo statico, ma un percorso emozionale. «Attraverso installazioni moderne e un design che rispetta le antiche mura – ha precisato – il visitatore sarà accompagnato in un viaggio nel tempo, scoprendo come la viticoltura abbia plasmato il paesaggio e la società buiese nei secoli». La presidente del Consiglio comunale Bojana Puzigaća, ha definito il progetto una delle priorità strategiche dell'amministrazione. «La Torre del vino – ha spiegato – insieme al recupero della cantina e dell'antico frantoio, rappresenta un investimento chiave che unisce tradizione, turismo ed economia». Secondo Puzigaća, l'opera potrà diventare un nuovo simbolo del territorio, favorire lo sviluppo dell'imprenditoria locale e creare nuove opportunità occupazionali, contribuendo a una crescita sostenibile. Con questa presentazione, Buie traccia una rotta chiara: investire nella bellezza e nelle radici per costruire un'offerta turistica di alta qualità, capace di attrarre visitatori durante tutto l'anno. —

IL REPORT

Croazia, visitatori in crescita nei primi tre mesi

Lo scenario geopolitico è difficile, ma intanto i primi tre mesi per il turismo in Croazia sono stati buoni. Nel periodo gennaio – marzo si è registrato l'arrivo di 1,1 milione di villeggianti, con 3 milioni di pernottamenti. Rispetto allo stesso periodo del 2025 l'incremento è rispettivamente del 9 e 8%. Aprile è partito con il vento in poppa, grazie alle festività pasquali: fra il 3 e il 6 aprile 144 mila vacanzieri con mezzo milione di soggiorni. Rispetto a Pasqua 2024, gli arrivi sono aumentati di 10 punti, mentre addirittura del 24% i soggiorni. La classifica delle presenze straniere ha visto ai primi posti i tedeschi, seguiti da Italia, Slovenia, Austria e Slovacchia, mentre le destinazioni che hanno fatto maggiormente colpo sono state Ragusa (Dubrovnik), Parenzo, Rovigno, Zagabria e Spalato. L'Istria si è guadagnata il primo posto con 700 mila pernottamenti. —

A. M.



INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS

#IBI²⁶

**WHERE
TENNIS
BECOMES
ETERNAL**

28 APRILE 17 MAGGIO
ROMA FORO ITALICO

ACQUISTA
I BIGLIETTI



SCONTI FINO AL 20% PER I TESSERATI FITP.





TITLE PARTNER



MAIN PARTNER



IN ASSOCIAZIONE CON



Le idee

IL NORD EST VICINO AGLI ULTIMI

FRANCESCO JORI

Cultura dello scarto, la chiamava papa Francesco: valutare le persone in base alla loro utilità, scartando chi è povero, anziano, disabile. In tanti hanno avuto modo di toccarla con mano, ieri all'Opera della Provvidenza Sant'Antonio, a due passi da Padova; dove il Lions Club Ruzante Rubiano aveva organizzato una giornata di porte aperte per far conoscere una realtà che da decenni sta dalla parte degli ultimi. Proponendo una concreta alternativa a chi considera le persone come un usa-e-getta. E rimettendole al centro.

L'Opera nasce il 26 novembre 1955, quando l'allora vescovo Girolamo Bortignon, reduce dalla sua prima visita pastorale alle parrocchie della diocesi, di fronte a tante situazioni drammatiche di persone con grave disabilità, decide di dare vita a una Casa in grado di accoglierle e farsene carico. Il progetto decolla il 19 marzo 1960; oggi segue 600 ospiti tra disabili e anziani, con l'impegno di 590 operatori di 24 nazionalità diverse, e di decine di volontari. E con uno sponsor fuori quota, che non si è mai assentato neppure per un giorno: la Provvidenza, rivelatasi non solo un nome scritto all'ingresso.

Non è un'eccezione, ma uno dei tanti esempi di risposta alla cultura dello scarto presenti a Nord Est. A Medea, nel Goriziano, esiste una struttura analoga all'Opsa, villa Santa

Maria della Pace, gestita dai padri Trinitari, che segue persone con disabilità psichica o neuromotoria. A Padova, da tre quarti di secolo la realtà del Cuamm, i Medici con l'Africa, è una testimonianza esemplare di cosa significhi davvero "aiutarli a casa loro". A Pordenone, dal 1992 Itaca, una delle più grandi cooperative nordestine, si occupa a livello triveneto di anziani, giovani, minori e famiglie, salute mentale, disabilità. A Padova, dal 1986 la

cooperativa Giotto è presente nelle carceri facendo del lavoro uno strumento di dignità e rieducazione per centinaia di detenuti. A Trieste, un reticolo di cooperative sorte sull'onda della riforma Basaglia sono impegnate nella dura realtà della salute mentale. Le quindici Caritas diocesane del Nord Est sono quotidianamente presenti in tutto il territorio, stando concretamente a fianco degli ultimi, in termini di aiuti materiali ma anche di supporto

umano, seguendo ogni anno 50mila persone.

Di esempi del genere, i territori e le genti nordestine possono proporre in copiosa quantità, grazie a un autentico Dna dello spirito caratterizzato dall'impronta genetica di stare dalla parte degli ultimi: senza la minima illusione di risolvere i problemi del mondo e di "sconfiggere la povertà" (come si è vantato un politico pochi anni fa, facendosi ridere dietro da tutti a partire dai poveri); ma semplicemente e concretamente per stare accanto a chi versa in stato di bisogno, condividendone il cammino anziché lasciarlo solo nel portare la propria pesantissima croce lungo il proprio quotidiano calvario. Se ne fa carico, giorno dietro giorno e in rispettoso silenzio, un popolo invisibile che fa del Nord Est l'area con la maggior presenza di volontariato in Italia: oltre 800mila persone, il 13 per cento degli abitanti, a fronte di un dato nazionale del 9.

C'è chi, in un Palazzo sempre più distante dalla vita quotidiana, accusa gli italiani di apatia per un astensionismo elettorale sempre più elevato. Gli esempi proposti suggeriscono l'esatto contrario, a partire dal Nord Est: anche impegnarsi nel volontariato è fare politica, nel senso più vero del termine. Perché, come suggeriva il cardinale Carlo Maria Martini, democrazia significa dire agli altri che non sono soli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un presidio ospedaliero gestito da Medici con l'Africa Cuamm

DACIA DUSTER

DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155

da **115€/rata mese***

In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento

TAN 6,25% e TAEG 7,64% - anticipo 7.970€ - 36 rate - rata finale 17.056€ o sei libero di restituirla

Offerta valida fino al 05/05/2026, per clienti privati e possessori di Partita Iva con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte. Info e condizioni presso la Rete aderente.
Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente.
Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.

Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster expression hybrid 155 a € 27.400 con tinta metallizzata inclusa, prezzo promo riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.970, importo totale del credito € 19.430,00 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese istruttoria pratica € 395 + imposta di bollo € 44,61 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.356,92. Valore Futuro Garantito € 17.056 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.201,90 in 36 rate da € 114,55 oltre la rata finale. TAN 6,25% (tasso fisso), TAEG 7,64%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 05/05/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna a fini assicurativa certa

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A
ANNI
7
DI GARANZIA
DACIA ZEN*

***Info e condizioni su dacia.it

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

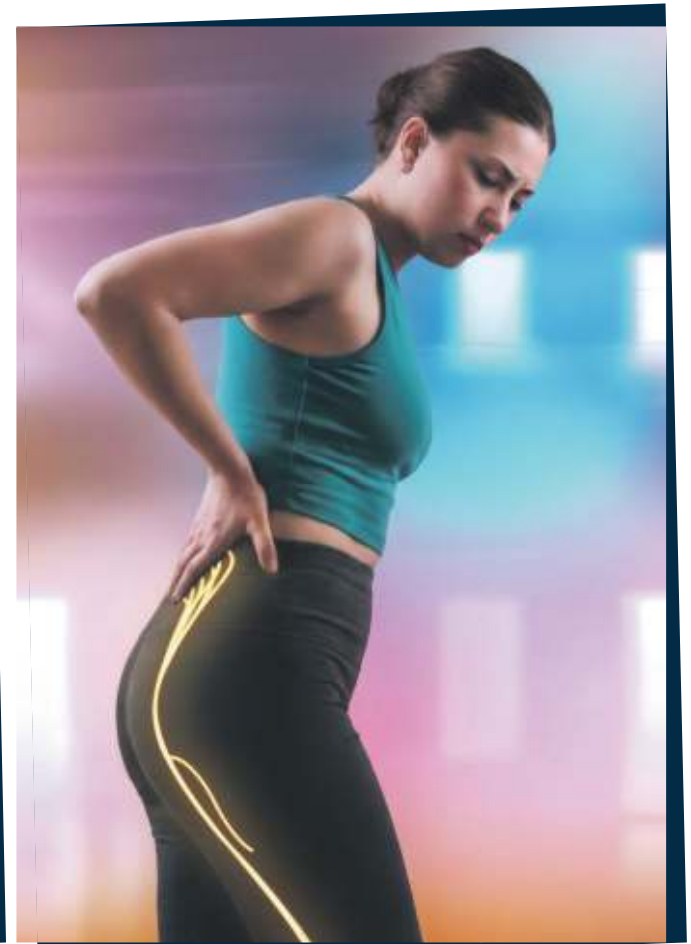
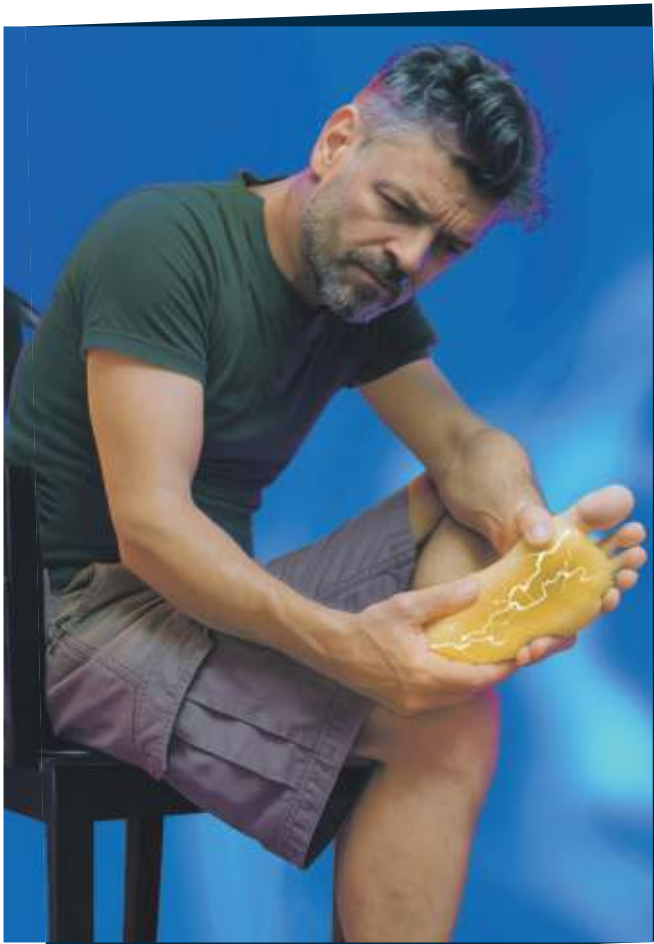
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



https://sqa.re/daciaduster

Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!



I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sempre più italiani lamentano dolori alla schiena o sensazioni insolite come bruciore, formicolio o intorpidimento – spesso localizzate ai piedi e alle gambe. Altri riferiscono dolori simili a quelli post-allenamento, pur non avendo svolto alcuna attività fisica intensa. Alcuni raccontano di avere la sensazione, soprattutto di notte, che delle ‘formiche’ camminino sulle gambe, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Molti

si chiedono: da dove provengono queste strane sensazioni? E cosa si può fare?

Spesso si tratta di disturbi della sensibilità di origine nervosa, che possono derivare da un apporto insufficiente di micronutrienti essenziali per il sistema nervoso. Le cellule nervose, infatti, sono unità ad alta prestazione: trasmettono segnali, elaborano stimoli e regolano i movimenti – e per funzionare correttamente hanno bisogno di un apporto costante di nutrienti vitali. Un team di ricer-

catori ha sviluppato un complesso mirato di 14 micronutrienti essenziali, studiato appositamente per sostenere la funzione nervosa. Il risultato? Un complesso nutrizionale intelligente, disponibile in farmacia: **Mavosten**.

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso umano è una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose, i cosiddetti neuroni. Questi generano impulsi elettrici e li trasmettono. Per garantire che i segnali vengano

inviati in modo rapido e preciso, ogni fibra nervosa è rivestita da una guaina isolante – chiamata guaina mielinica. Questa è composta principalmente da grassi e proteine. Se la guaina mielinica è danneggiata o non sufficientemente sviluppata, la trasmissione dei segnali può risultare compromessa – provocando le sensazioni descritte sopra.

Un componente centrale della guaina mielinica è la **colina**, un micronutriente che contribuisce al normale metabolismo dei grassi. Per questo motivo la colina è uno degli ingredienti chiave di Mavosten. Il preparato agisce proprio dove iniziano i disturbi nervosi: nella struttura cellulare e nei meccanismi di trasmissione del segnale.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI
Ma Mavosten non si limita alla colina: il suo complesso intelligente combina altri 13 micronutrienti selezionati con cura, tra cui:

- **Tiamina (vitamina B1) e riboflavina (vitamina B2)** contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso.

- Il **calcio** contribuisce alla normale trasmissione degli impulsi nervosi – un processo essenziale per la percezione sensoriale e il movimento.
- La **vitamina E** contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo, che può essere causato dai radicali liberi e danneggiare a lungo termine le delicate strutture nervose.

La formula è completata dall'**acido alfa-lipoico** – una sostanza presente naturalmente nel corpo umano, descritta nella letteratura scientifica come antiossidante versatile grazie alla sua particolare struttura chimica. L'acido alfa-lipoico è solubile sia in ambienti acquosi che lipidici, ed è quindi oggetto di crescente interesse nella ricerca metabolica. Particolarmente importante: tutti i micronutrienti presenti in Mavosten sono dosati in modo preciso e bilanciato.

A CHI È RIVOLTO MAVOSTEN?

Chi soffre di fastidi ricorrenti come formicolii, intorpidimento o sensazioni di “tensione” notturna alle gambe, potrebbe trar-

re beneficio da questo apporto mirato di micronutrienti. Anche nei casi di debolezza nervosa generica – ad esempio in età avanzata, in caso di alimentazione squilibrata o in periodi di forte stress – Mavosten può offrire un valido supporto. Un ulteriore vantaggio: **Mavosten è ben tollerato, facile da assumere e disponibile senza ricetta medica in farmacia**. Si integra facilmente nella routine quotidiana – l'ideale per chi desidera prendersi cura del proprio sistema nervoso nel lungo termine.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten®.



TRIESTE



LA TORMENTATA LINEA 2

Tram di Opicina fermo da sei mesi Obiettivo ripartenza entro l'estate

Revisione ancora in corso: fine prevista maggio, poi serviranno i collaudi. Corse turistiche in bilico

Francesco Codagnone

Il tram di Opicina è fermo da sei mesi esatti, e difficilmente ripartirà prima dell'estate. I lavori di riparazione della funicolare e la revisione quinquennale di linea e vetture sono ancora in corso e, complici anche alcuni rallentamenti dovuti al maltempo, non si concluderanno prima del mese prossimo. A quel punto servirà però collaudare l'intera tramvia: né il Comune né Trieste Trasporti si sbilanciano in date e annunci, ma considerata la mole di lavoro è verosimile che le carrozze non torneranno a sferragliare prima di giugno, almeno. Anche sul "tram tour" turistico, dopo l'esperimento della scorsa estate, è ancora tutto da decidere: le valutazioni con la Regione sono in corso, ma il tema è delicato e, con la linea ancora in panne, al momento ogni decisione appare prematura.

LO STOP SEI MESI FA

Fin l'altra mattina, a ogni modo, era possibile scorgere turisti recarsi in piazza Dalmazia, salvo rimanere delusi davanti a quella scritta luminosa "sospeso" che continua a scorrere sul totem. La linea 2 è interdetta dal 12 ottobre scorso, dopo appena otto mesi da quella ripartenza attesa quasi nove anni. Era la mattina della Barcolana, e tutto quello che poteva andare storto è andato storto: il tram stava viaggiando verso il capolinea cittadino, pronto a caricare a bordo i tanti visitatori accorsi per la regata, quando una fune trainante è uscita dai rulli. Una ruota ci è passata sopra, e il cavo ne è risultato irreparabilmente lesionato. Corse annullate, passeggeri a terra, e



In alto il capolinea desolato di piazza Dalmazia; in basso le rotaie e le vetture in rimessa FOTO SILVANO LASORTE BRUNI

servizio di nuovo sospeso.

IL DANNO DA RIPARARE

In un primo momento le poche informazioni trapelate da Trieste Trasporti parlavano di uno stop di alcune settimane, al più un paio di mesi, ma il danno si è presto rivelato più serio e di non immediata risoluzione, considerata la particolarità delle componenti da riparare. Così, prevedendo un fermo

più lungo dello sperato, Comune e Trieste Trasporti avevano infine convenuto di anticipare una serie di lavorazioni sulla tramvia prescritte da Ansfisa, già programmate per quest'anno e che, quindi, avrebbero in ogni caso richiesto di interrompere nuovamente il servizio.

LA PRESCRIZIONE DI ANSFISA

Tra i lavori in corso, conclusi o da ultimare troviamo il con-

trollo della linea aerea di contatto, la posa di nuova segnaletica e la separazione di carreggiata e binari tra Campo Cologna e Opicina. Ancora da avviare, a quanto noto al *Piccolo*, la sostituzione dei binari all'altezza della curva dell'Obelisco, e in corrispondenza del passaggio a livello di Banne.

LA REVISIONE QUINQUENNALE

L'intervento più importante re-

sta tuttavia la revisione quinquennale della funicolare, obbligatoria per legge. I lavori sono iniziati il 15 gennaio scorso, tanto sulla linea quanto sui carri scudo, questi ultimi trasportati in un'officina specializzata con sede a Ortona (Chieti). Il comunicato allora diffuso da Trieste Trasporti parlava di un cronoprogramma di circa quattro mesi; va tuttavia tenuto conto di alcuni rallentamenti dovuti al maltempo delle scorre settimanali. Al momento – fanno sapere dal Comune – si prevede che i lavori possano terminare in maggio. Poi partiranno i collaudi sull'intera linea. Il tram di Opicina, dunque, potrebbe dover attendere l'inizio dell'estate. Almeno.

TRAM TURISTICO: SÌ O NO?

Ancora da decidere se verrà o meno riproposto il "Trieste Tram Tour", l'iniziativa che prevedeva di riservare nei fine settimana una delle tre carrozze a corse su "prenotazione" per la valorizzazione in chiave turistica della linea 2. Nelle scorre settimanali Trieste Trasporti ha condiviso con la Regione il bilancio della sperimentazione della scorsa estate: nonostante alcune corse mezzogiorno e l'ultima, quella della Barcolana, annullata a causa del guasto (solo per quello sfortunato weekend erano arrivate almeno 300 prenotazioni), i dati sembrerebbero essere positivi, soprattutto per la tratta da piazza Dalmazia a Opicina. Si valuterà, quindi, se replicare e rendere strutturale l'iniziativa, e la sua integrazione con il Tpl. La priorità, in ogni caso, resta intanto quella di far ripartire il tram. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ATTESA

**Le corriere
verso il Carso
potenziate
dopo lo stop**



Il bus di linea 64 per Opicina

Niente tram di Opicina ormai da sei mesi, e neanche la linea 2/, la linea di autobus sostitutiva introdotta da Trieste Trasporti dopo l'incidente dell'agosto del 2016 e mantenuta per tutti e nove gli anni di stop, infine sospesa a seguito di quella ripartenza delle vecchie vetture che, un anno fa, si sperava (erroneamente) fosse definitiva. Il trasporto pubblico da e verso l'Altipiano oggi può quindi contare solo sulla linea 64, ma va sottolineato come nell'ultimo anno le corse siano state gradualmente e sensibilmente intensificate: già prima dell'incidente della Barcolana, infatti, nelle giornate feriali invernali la linea 64 era passata da 87 corse al giorno (con linea 2/ attiva) a 138 corse al giorno (da quando è stata interrotta la 2/ e riattivato il tram); a seguito del fermo del tram le corse sono quindi passate a 166 al giorno, praticamente raddoppiate rispetto a prima. Stesso discorso per i giorni festivi: guardando agli orari invernali, la 64 è passata da zero a 56 corse al giorno con l'interruzione della linea 2/, e poi a 109 con la sospensione del tram di Opicina. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STADION
casa d'aste trieste

**Vendita dell'Atelier dell'Artista Pino Corradini
Collezione di grafiche di artisti contemporanei**

Asta a Tempo - 209

chiusura offerte on line a partire dalle ore 17.00

20 APRILE 2026

Esposizione asta:

- da mercoledì 15 a venerdì 17 aprile: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00
- sabato 18 e domenica 19 aprile: 10.00 - 12.30

TRIESTE riva Tommaso Gulli 10a - 040.311319
info@stadionaste.com

INFO, CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com



L'IMMOBILE DI BORGO SAN NAZARIO ALL'ASTA

Ex casa di riposo don Marzari Ora il Comune tenta la vendita

L'edificio, disposto su quattro piani, era finito nel piano delle alienazioni nel 2016
Le offerte dovranno superare 1,6 milioni di euro. La struttura è chiusa da 19 anni

Laura Tonerò

Il Comune mette all'asta l'ex casa di riposo intitolata a don Edoardo Marzari, situata a Borgo San Nazario, non lontano da Prosecco.

Quella struttura, oggi in uno stato di abbandono, non è più operativa dal 2007, quando l'amministrazione comunale decise di chiuderla e di ricoverare gli anziani ospiti in altri istituti, sempre comunali.

Ora, chi è interessato a rilevare quell'immobile dovrà presentare un'offerta entro il 3 giugno prossimo. Il giorno successivo, in seduta pubblica, avverrà l'apertura della busta. La base d'asta è stata fissata a 1,6 milioni di euro. Ma attenzione: l'offerta economica sarà esclusivamente al rialzo sull'importo posto a base di gara, quindi dovrà risultare superiore e non pari.

In questi 19 anni si erano rincorse varie ipotesi di riutilizzo, anche con un possibile impiego di carattere sanitario poliambulatoriale, al servizio di quella zona del territorio carsico dove vivono circa 1.400 residenti. Ma non se ne fece nulla. Poi, nel 2016, l'immobile era stato inserito nella lista dei beni alienabili. Nel 2021 due imprenditori si erano fatti avanti per rilevarlo, ma l'affare non si concluse.

L'edificio, nel tempo, è stato anche preda di atti vandalici, con ignoti visitatori che oltre a causare diversi danni hanno rubato persino i termosifoni.

La prima versione dell'edificio risale agli anni Cinquanta e Sessanta e venne realizzata dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Sulle ceneri di quella struttura, tra il 1971 e il 1976 venne costruita poi la casa di riposo da circa 5 mila metri quadrati intitolata appunto a don Marzari, che po-



L'ex casa di riposo intitolata a don Edoardo Marzari a Borgo San Nazario FOTOLASORTE

IL PRECEDENTE

Nel 2021 era emerso l'interesse di una società

Nel 2021 due imprenditori che operano già nel settore delle residenze per anziani si erano fatti avanti, manifestando al Comune la volontà di procedere all'acquisto. Si trattava di operatori che, in seguito alla riclassificazione delle strutture di accoglienza per anziani, si trovavano nella necessità di ampliare la loro capacità ricettiva. È possibile abbiano poi trovato una soluzione rapida. —

teva ospitare circa un centinaio di persone: al primo livello quelle non autosufficienti, al secondo quelle parzialmente autonome, al terzo gli autosufficienti.

L'immobile, che si sviluppa su quattro piani, è articolato in un corpo centrale e due ali laterali ed è dotato di ascensore, elevatore, portalettighe e montacarichi, il tutto molto probabilmente non più a norma.

I punti di forza sono certamente l'area verde che circonda l'immobile e la bella vista mare.

Il Comune precisa che lo scorso anno è stata eseguita una verifica sulla presenza di amianto e di materiali contenenti amianto, riscontrata in alcune stanze, in particolare nelle piastrelle e nella colla nera delle camere da letto del piano ammezzato, del primo e del secondo piano. Dunque servirà un'operazione di bonifica.

Nel caso in cui questo esperimento d'asta vada deserto, il Comune potrà procedere con un secondo tentativo di vendita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL MOLO AUDACE

Lo sbarco simbolico del "Global Flotilla" per la causa di Gaza



La manifestazione di ieri mattina sul molo Audace FOTOLASORTE

Micol Brusafferro

«L'imbarcazione arrivata a Trieste è simbolica, non è quella che raggiungerà Gaza, e che partirà invece il 18 aprile da Venezia. Ma questa rappresenta un atto politico, per risollevare le coscienze e per far capire che c'è bisogno di un po' di umanità. E si vuole ricordare che l'intenzione, con le partenze della nuova missione, è quella di rompere l'assedio». Lo ha detto ieri Sandra Palmesi, referente regionale di "Global Movement to Gaza", all'arrivo sul molo Audace dell'imbarcazione che ha voluto testimoniare la nuova missione della Global Sumud Flotilla. «Quest'anno si riparte con delle intenzioni diverse — spiega Palmesi — sappiamo che ci sono dei rischi. Sappiamo che dovremmo fare dei checkpoint per il risk assessment. E quindi non ci sarà direzione diretta in mare aperto verso Gaza, ma delle tappe intermedie».

L'imbarcazione si è fermata alla base del molo Audace, accolta da un centinaio di persone e un maxi striscione con la scritta "Gaza we are coming". Durante il presidio promosso a terra, sono state anche esposte alcune barchette, costruite a mano, per ricordare l'impegno portato avanti da tutte

le imbarcazioni coinvolte nelle missioni.

Presenti sul molo - fra bandiere palestinesi e alcune di partito della sinistra, kefia e la scritta "Intifada" - anche esponenti del sindacato Usb di Trieste. «L'iniziativa al Molo Audace ha dimostrato con chiarezza che esiste una parte di questo Paese che non accetta il silenzio e non accetta la normalizzazione di ciò che sta accadendo — scrivono in una nota — un'imbarcazione della "Flotilla" ha attraccato simbolicamente a Trieste, in un momento pubblico che ha dato continuità concreta a un percorso costruito in questi mesi dentro mobilitazioni, iniziative e partecipazione diffusa. Di fronte a un'escalation globale fatta di guerra, aggressioni imperialiste e devastazione sociale, bisogna ritornare nelle piazze. Abbiamo indicato con chiarezza il quadro, dalla Palestina a Cuba, dal Venezuela all'Iran, siamo dentro una fase di offensiva globale che si regge su un'economia di guerra che produce morte, distruzione e sfruttamento. Un'economia che oggi significa anche genocidio. E le iniziative a sostegno della Flotilla — ha annunciato il sindacato — non si fermano qui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO I PORTICI DI PASSO PECORARI

Tenta il furto in negozio ma viene scoperta



L'intervento di carabinieri e 118 in passo Pecorari

Ha tentato di rubare all'interno del negozio, ma è stata notata dalla commessa che è intervenuta per fermarla. Ne è nata una colluttazione e, ad avere la peggio, è stata la stessa dipendente del franchise di passo Pecorari "Camicissima". L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sotto i portici tra via Carducci e piazza San Giovanni.

La scena ha attirato l'attenzione dei passanti che hanno allertato il Nue 112. Sul posto sono intervenute diverse pattuglie dei Carabinieri con in supporto la Polizia locale e del 118. La ladra è stata fermata ancora all'interno del negozio e portata in caserma. Secondo quanto emerso si tratta di un'ita-

liana.

La commessa, sotto choc e lievemente contusa, è invece stata soccorsa dai sanitari e accompagnata in pronto soccorso per accertamenti.

Nel parapiglia è stato sradicato e abbattuto il conta-ingressi del negozio.

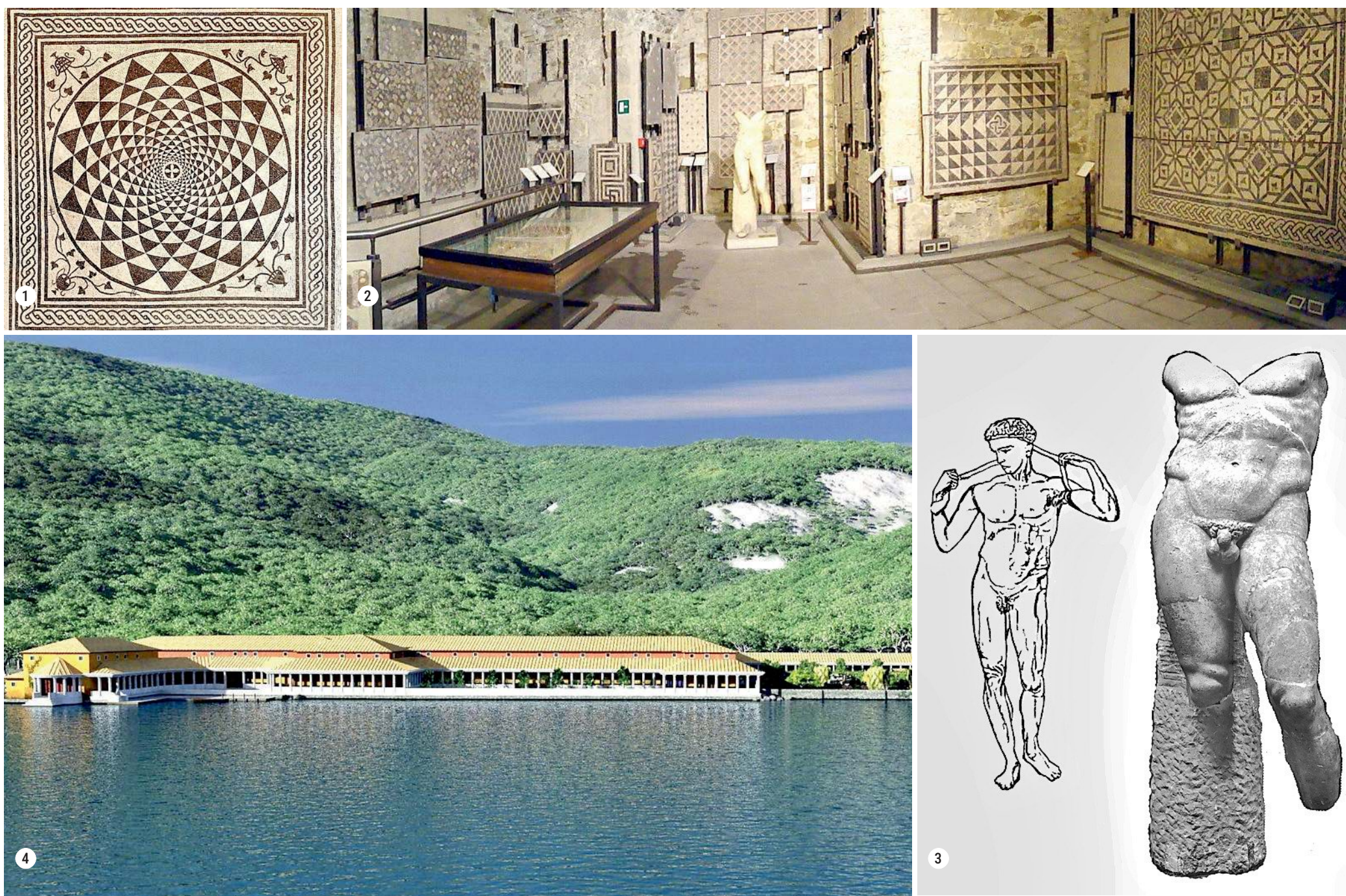
Dal momento in cui la donna ha aggredito la commessa che l'aveva scoperta a rubare, il furto si è trasformato nel più grave reato di rapina. La scena è stata ripresa dal sistema elettronico di sorveglianza del negozio. L'obiettivo è rivolto sull'ingresso, proprio nel punto dove è avvenuta la colluttazione tra le due donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ladra fermata ieri pomeriggio dai militari dell'Arma FOTOLASORTE

Archeostorie



Nel 1887 durante lo scavo di un canale della fabbrica del ghiaccio emersero i primi ruderi di una costruzione con pavimenti preziosi

Quella villa romana in riva al mare ricca di mosaici scoperta a Barcola

LA RISCOPERTA

Marzia Vidulli Torlo*

In epoca romana in riva al mare a Barcola c'era una villa marittima, un grandioso complesso i cui ambienti erano disposti lungo il declivio della collina in uno spettacolare effetto panoramico e scenografico fronteggiante il mare, dove l'ala di rappresentanza ostentava lusso e potere. Come spesso accade la scoperta fu casuale. Nel 1887 si stava scavando un canale sotto la strada che permetteva un comodo accesso alla fabbrica del ghiaccio: allo stabilimento per la produzione artificiale del ghiaccio di proprietà di Enrico de Ritter-Zahony. Allora emersero i ruderi di un'antica costruzione con pavimenti a

mosaico ben conservati.

Gli scavi archeologici, diretti da Alberto Puschi, vennero effettuati in due campagne nel 1888-1889 e nel 1890-1891. I proprietari dei fondi diedero libera concessione per il periodo dello scavo e richiesero la restituzione dei terreni ripristinati come prima dei lavori. I risultati degli scavi suscitavano un vivo interesse nella cittadinanza e nelle autorità, come documenta la campagna stampa su *Il Piccolo* di allora, ma dopo un attento esame sulle possibilità di valorizzare i ritrovamenti in loco fu deciso di non farne nulla. Dopo i necessari rilievi e il recupero dei mosaici, i resti della villa vennero rinterati e inglobati nelle fondazioni delle costruzioni moderne. Gli scavi hanno portato alla luce due nuclei di ambienti residenziali di cui uno indicato co-

me Villa della Statua (scavi 1888-1889) e l'altro come Palestra e Ninfeo (scavi 1890-1891). Oggi, data la vicinanza delle due zone e l'omogeneità dei mosaici e dei materiali rinvenuti, vengono considerati come parti di un'unica villa marittima.

La villa si snodava lungo l'odierno viale Miramare, tra il cimitero e la chiesa di San Bartolomeo. Altri ritrovamenti di mosaici si ebbero nel 1949 quando si scavarono le fondamenta dell'"Albergo americano", l'odierno Comando stazione Carabinieri Barcola.

Il complesso della villa si articolava in una zona di rappresentanza, una residenziale appartata, un giardino e alcune strutture aperte sul mare, collegate a ambienti termali.

Le sale della villa, dalle pareti affrescate, avevano pavimen-

tazione a mosaico in cui predominavano i motivi geometrici in bianco e nero, ma in combinazioni sempre diverse, e non mancavano raffinati tessellati neri, più raramente bianchi, in cui erano inseriti frammenti di marmi e ciottoli dai colori e venature policrome.

La zona delle terme (palestra e ninfeo) aveva pavimenti e pareti rivestite in marmi di moltissime qualità, anche importate da lontano, e nello sfarzoso loggiato dell'ambiente definito "ninfeo" pareti rivestite in mosaico a tessere in vetro colorato verdi e blu con motivi vegetali, cornici formate anche da conchiglie, nelle quali si doveva rispecchiare il riverbero scintillante delle onde del mare. La villa apparteneva probabilmente in origine ad un alto ufficiale dell'epoca di Cesare e in seguito a illustri personaggi tra cui forse la matrona Calvia Crispinilla, il cui nome viene avvicinato alla cerchia dell'imperatore Nerone. La costruzione del complesso iniziata nella tarda età repubblicana (seconda metà del I secolo a.C.), continuò nel periodo augusteo (inizio I sec. d.C.) e venne ristrutturata e monumentalizzata nei successivi cinquant'anni. Poi venne abbandonata e cadde nell'oblio, depredata e danneggiata dall'azione delle mareggiate.

I resti dei muri vennero trovati in pessime condizioni così anche i pavimenti a mosaico di 22 stanze che si poterono recuperare limitatamente ai tratti meno deteriorati. Solo quelli di tre stanze vennero restaurati sul posto e integralmente rimossi. Il sistema usato, allora il più consueto, comportò lo

LA STATUA DEL PALESTRITA
SI TRATTA DI UNA COPIA ROMANA DEL FAMOSISSIMO DIADUMENO, OPERA DELLO SCULTORE GRECO POLICLETO

L'edificio appartenne probabilmente a un alto ufficiale dell'epoca tardo repubblicana di Giulio Cesare

Al Lapidario Tergestino del Castello di San Giusto sono esposti 120 pannelli con tutte le opere rinvenute

LE IMMAGINI

Una domus esagerata con ventidue stanze, le terme e una palestra

Foto 1: il mosaico con motivo a rosone da un cubicolo, o stanza da letto, della villa romana (foto Ierman). Foto 2: veduta della sala dedicata ai mosaici romani della villa di Barcola allestita nel Lapidario Tergestino del Castello di San Giusto (foto Ierman). Foto 3: la statua del cosiddetto Palestrita affiancata dal disegno del Diadumeno. Si tratta di una copia romana in marmo, di età neroniana (metà I secolo d.C.), del famosissimo Diadumeno, opera dello scultore greco Policleto che la realizzò in bronzo alla metà del V secolo a.C. Foto 4: Ricostruzione ideale della villa dei mosaici di Barcola. —

"strappo": per mezzo di tele incollate sul mosaico le tessere venivano staccate dall'originale letto di malta, ormai "marcia", e quindi riadagiate su una nuova base di cemento in pannelli rettangolari di circa un metro per mezzo. Si ottennero così 120 pannelli che ora sono esposti nella sala ad essi dedicata del Lapidario Tergestino nel Castello di San Giusto. L'allestimento riunisce i vari pannelli dei singoli mosaici riproponendo, quando possibile, la composizione originaria. Utilissimi sono stati i disegni che vennero realizzati prima del recupero, grazie ai quali è stato possibile ricreare graficamente una pianta completa della villa.

Accanto ai mosaici venne ritrovata anche una statua in marmo, purtroppo frammentaria, che aveva certamente abbellito il giardino e al tempo dell'abbandono andò in pezzi. Questi, con ogni probabilità destinati a diventare calce, furono per qualche ragione sconosciuta dimenticati in un angolo di una stanza. Purtroppo mancavano la testa e le braccia. Una volta ricomposta si vide che la statua raffigurava un atleta, che fu detto Palestrita. Si tratta di una copia di età neroniana del famosissimo Diadumeno, statua in bronzo opera dello scultore greco Policleto della metà del V secolo a.C.: uno dei tanti esempi della passione per le statue greche dei ricchi romani. Raffigura un atleta nell'atto di stringersi intorno al capo la benda della vittoria. —

*già conservatore del Museo d'Antichità J. J. Winckelmann

Il giallo di Muggia

Il cadavere della madre in casa da tre anni «L'ho trovata morta, non sapevo che fare»

La figlia di Lucia Venturi indica il decesso nel novembre 2022. I vicini: «In passato delle urla, sentivamo uno strano odore»

Gianpaolo Sarti

«Quando l'ho trovata morta per terra non sapevo chi chiamare... né cosa fare. Allora l'ho coperta... ero tanto legata a lei e l'ho tenuta con me. Ricordo che era la fine di novembre del 2022...». Così si è confidata in queste ore la cinquantasettenne (E.M.E. le sue iniziali), ex poliziotta, che viveva in casa con il cadavere della madre: l'ottantaquattrenne Lucia Venturi.

L'orrore è stato scoperto dai Carabinieri sabato mattina all'interno di un appartamento al civico 24 di viale XXV Aprile, nella zona periferica di Muggia, dove abitava l'anziana. Se le parole della figlia sono vere, cioè che il decesso risale a novembre del 2022, significa che la donna ha nascosto la salma della mamma per quasi tre anni e mezzo. Considerando le condizioni del corpo, mummificato e ridotto a uno stato di scheletrizzazione, sono perlomeno verosimili.

Sul caso indaga il pm Andrea La Ganga che disporrà l'autopsia e il tossicologico per accertare – per quanto possibile – il periodo del decesso e la causa. Sul corpo, comunque, la prima ispezione del medico legale non ha rintracciato segni di un'eventuale azione violenta. Non apparenti perlomeno. La salma è stata rinvenuta in una camera, per terra, sotto a un impermeabile e a uno strato di vestiti, ai piedi del letto.

L'abitazione è sotto sequestro con i sigilli dei Carabinieri. L'ex poliziotta è stata denunciata per il reato di occultamento di cadavere. I militari dell'Arma, intanto, hanno chiesto alla parrocchia di Muggia di ospitare la donna. Il parroco, don Andrea Destradi, ha dato subito disponibilità e la comunità si sta ora occupando della signora. Che – come è apparso evidente fin da subito – versa in un condizione di estre-



La palazzina di viale XXV Aprile dove è stato trovato il cadavere dell'84enne Lucia Venturi e il corridoio su cui si affaccia l'appartamento della donna FOTOBRUNI



ma fragilità psichica e a di abbandono personale, anche sul piano igienico.

Ma i punti da chiarire in questa macabra vicenda non mancano. A cominciare dall'aspetto economico: per quanto è indubbio che di mezzo ci sia una situazione di disagio mentale (la donna non voleva far entrare i Carabinieri in casa e ha minacciato di lanciarsi dal terrazzo quando si è accorta che i militari si stavano recando nella stanza dove era celato il cadavere), andrà appurato se l'ex poliziotta in qualche modo beneficiasse della pensione della madre defunta e dunque dell'eventuale reversibilità di quella del padre, deceduto prima. O se la conservazione del cadavere dell'anziana risponda solo a una forma di attaccamento morboso e patologico. Nel frattempo è emerso che la cinquantasettenne disponeva sia dell'appartamento della madre morta SIA di uno suo, situato al civico 30 della stessa via. All'arrivo dei Carabinieri entrambe le abitazioni apparivano in uno stato raccapricciante. La donna viveva con spazzatura e mozziconi di sigaretta ovunque: la vasca da bagno, ad esempio, era colma.

Possibile che i vicini non si siano accorti di nulla? «Sentivamo un odore strano – spiegano gli inquilini della palazzina – ma pensavamo che provenisse dalla signora, viste le sue condizioni. L'avevamo segnalata ai servizi sociali e le chiedevamo di aiutarla, ma lei era chiusa e aggressiva. Anni fa sentivamo che litigava con la madre. Grida, parolacce... l'anziana era esile. Chissà cosa è successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPPIO APPARTAMENTO IN VIA XXV APRILE

Ex poliziotta, 10 anni fa allontanata dal servizio

La cinquantasettenne trovata con il cadavere della madre in casa era stata una poliziotta. Negli anni di servizio, come confermano nell'ambiente, aveva avuto pesanti problemi con i colleghi e per questo – da quanto risulta – era stata allontanata dal servizio. I fatti risalgono ad almeno dieci anni fa e sembra che di mezzo ci fossero anche degli atti persecutori compiuti dalla donna. A dimostrazione, forse, di una certa instabilità. Così scriveva quattro anni fa l'ex agen-



I sigilli sulla porta d'ingresso

te in un commento a un post sui social. «In sede di perizia sono stata trattata come una deficiente analfabeta, cosa che non sono. Di anni ne ho 52 quest'anno. In Polizia visono colleghi della mia età e oltre. Che facciamo, li gettiamo giù dalla rupe come facevano gli spartani? Ho chiesto il reintegro a 47 anni, sono entrata in Polizia a 19 anni. Le psicologhe non mi hanno mai messo a mio agio, nessun rispetto per la mia età anagrafica».

Come emerso, la donna usufruiva di due appartamenti, entrambi in viale XXV Aprile: quello al civico 24, dove nascondeva il cadavere della madre, e quello suo al 30. Entrambi tenuti in condizioni di sporcizia e abbandono. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arma si è rivolta a don Destradi: «Grave situazione psichica e igienica»

La donna ospitata in parrocchia «Era completamente da sola»

IL FOCUS

Muggia torna al centro delle cronache con un altro orrore. Succede adesso – di nuovo – a cinque mesi dall'omicidio di Giovanni Trame, il bambino di 9 anni ucciso lo scorso novembre dalla madre. Peraltro, esattamente

un mese dopo quel fatto così straziante, c'era stato pure il suicidio di una quarantottenne triestina trovata morta sotto il cavalcavia di Santa Barbara.

Sono vicende che in questi mesi hanno profondamente scosso la comunità cittadina, a cominciare dal parroco don Andrea Destradi a novembre coinvolto in prima persona

nel dramma del piccolo Giovanni. Era stato proprio don Andrea a prendere in mano la situazione, facendosi portavoce del dolore collettivo con la veglia di preghiera e con il funerale di Giovanni, oltre a mantenere un filo diretto con il padre del bimbo.

Adesso il prete si trova nuovamente interpellato. I Carabinieri hanno chiesto proprio a



Don Andrea Destradi, parroco di Muggia FOTOLASORTE

lui la possibilità di ospitare all'interno degli spazi della parrocchia di Muggia Vecchia la cinquantasettenne che per anni ha nascosto in casa il cadavere della madre.

Il parroco, rendendosi con-

to della grave situazione e delle condizioni di sofferenza psichica della donna, l'ha accolta trovandole un posto dove dormire e dandole da mangiare. «Con l'aiuto delle parrocchiane della nostra comunità –

spiega il sacerdote – abbiamo cercato di farla lavare e cambiare di abiti. Le condizioni di questa persona sono davvero problematiche sia dal punto di vista psicologico sia igienico. La parrocchia – afferma ancora don Andrea Destradi – si è quindi attivata. Parliamo di una persona completamente sola. Si sta rendendo conto di quanto accaduto e ha anche pianto. Dice che le dispiace essere un peso. Muggia nel giro di pochi mesi è di nuovo scossa. In una società iper tecnologica e iper connessa ci troviamo ancora una volta a fare i conti con una realtà drammatica, fatta di solitudini, legami rarefatti e mancanza di relazioni». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima uscita dell'anno della mostra dedicata all'artigianato: oltre agli stand anche laboratori creativi tra torni e pittura

Dai dipinti col caffè alle lampade di libri Così Barbacan mescola fantasia e riciclo

LA RASSEGNA

Micol Brusafferro

Ritratti realizzati in pochi minuti – con acquerelli ma anche con vino o caffè – libri rovinati diventati lampadine, o candele fatte con la cera di soia. Sono alcune delle particolarità presenti tra gli stand di Barbacan Produce, la fiera mercato del design, degli artisti e degli artigiani, nella sua prima uscita dell'anno.

Tanti triestini e molti turisti hanno affollato la zona della manifestazione fin dall'apertura, tra la scalinata di Santa Maria Maggiore e tutta l'area attorno a piazzetta Barbacan. Più di 80 gli espositori, giunti anche da fuori regione, per presentare i propri prodotti. Tante le collezioni di abbigliamento con tessuti naturali e cucite a mano – pezzi unici coloratissimi, pensati soprattutto per l'arrivo della bella stagione – così come gioielli e bigiotteria. Presenti anche tante stampe, gadget per l'arredo della casa, libri, piccoli oggetti per decorare vari ambienti.

E ancora dolci, essenze, miele o integratori a base di erbe officinali.

Prima volta a Barbacan Produce per Linda Andrea De Luca, da Treviso, con il suo brand "Lighe me up" di originali candele: «Ho conosciuto l'evento attraverso i social – racconta – e mi è sembrato subito molto interessante: l'accoglienza è stata bellissima, con tante persone. La più richiesta in assoluto – mostra – è la candela arcobaleno».

Originario di Roma ma da tempo residente a Trieste, con il suo marchio "Wonderalia" Alessio Rotatori regala, assieme alla moglie, nuova vita a oggetti in disuso: «Soprattutto – illustra – apparecchi fotografici, che hanno perso la loro funzione, e che possono rientrare a casa con un altro utilizzo. E poi libri danneggiati, con pagine mancanti o scartati dalle biblioteche: tutti diventano lampade. In passato sono venute una sola volta a questo mercatino – ricorda Rotatori – ma ci sono tornato appena ho potuto, perché credo sia una delle iniziative più importanti per l'artigianato creativo».

Anche Marta Peressin, dalla



In alto, a sinistra la mostra, a destra la pittrice Peressin; in basso, Rotatori con le sue lampade creative

provincia di Udine, con la sua attività "Tana della Tarma" ieri ha attirato la curiosità di tantissimi visitatori: «Preparo ritratti delle persone in cinque minuti – spiega –: li realizzo con gli acquerelli, ma posso farli anche con caffè e vino». Peressin ha studiato Economia, per poi prendere una strada decisamente diversa, perché «il disegno è una passione che coltivo da sempre»: «Sono tornata a Barbacan Produce – aggiunge – perché qui c'è un clima davvero speciale».

Tra i laboratori proposti quello di Sandra Olivieri, di Asperitas, a Gorizia, con il suo tornio, dove adulti e bambini hanno potuto provare a modellare piccoli oggetti come ciotole di diverse misure: «Ho portato qui a Trieste una dimostrazione di ciò che faccio abitualmente nel mio studio – riferisce Olivieri – dove preparo in particolare piatti, tazze e vasi, anche su commissione. In realtà mi occupo soprattutto di corsi, che sono sempre molto richiesti».

Tra le novità, anche uno spazio di "poesie a manovella", con letture personalizzate sul posto.

Barbacan Produce è programmato cinque volte all'anno e i prossimi appuntamenti saranno domenica 14 giugno in edizione serale, così come il 6 settembre. E ancora il 25 ottobre e il 13 dicembre. Per ulteriori informazioni il sito ufficiale è www.barbacanproduce.com, dove è pubblicato anche il regolamento per partecipare come espositore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA Professional

LET'S GO BEYOND

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

DA € 16.300 + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 500 SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

EN UN TRIENNIO E ATTIVITÀ UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS[®]

FINO A 15 ANNI

DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3.65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, per vetture immatricolate entro il 30/04/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/04/2026 al 30/04/2026 e immatricolazione entro il 31/05/2026. L'offerta è valida fino al 30/04/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

IL CANTIERE AL VIA NELLE PROSSIME SETTIMANE

Partono le asfaltature dal campo del Sokol al centro di Aurisina

Opere da 180 mila euro nelle frazioni di Duino e Visogliano
Poi altri due lotti da 2,2 milioni per mettere a nuovo le strade

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Aurisina, Duino e Visogliano. Sono queste le frazioni del Comune di Duino Aurisina che saranno interessate, nelle prossime settimane, da interventi di asfaltature delle strade.

L'avvio delle opere – che per questa fase comporterà una spesa complessiva di 180 mila euro – sono state

decise dalla giunta di Duino Aurisina e sono destinate a risolvere varie criticità. Nel dettaglio, il pacchetto approvato dall'esecutivo prevede l'apertura di due cantieri.

Il più rilevante interesse, ad Aurisina, la strada che collega il centro del paese al campo sportivo del Sokol, proseguendo fino all'arteria in direzione della sta-

Si andrà a intervenire anche per collegare aree prima disabitate e ora tornate a vivere

I prossimi pacchetti dovranno sanare varie criticità sul suolo comunale



Nuovo intervento di asfaltature a Duino, Aurisina e Visogliano

zione ferroviaria. È prevista inoltre anche la sistemazione dello slargo nelle vicinanze della Casa della Pietra.

Relativamente a Duino, i lavori riguarderanno invece un tratto viario nel centro dell'abitato, tra i civici 69 e 71.

A Visogliano, infine, si procederà per la prima volta all'asfaltatura di un'area fino a pochi anni fa priva di

abitazioni e che sarà così integrata nella rete stradale esistente.

A questa prima serie di interventi ne seguirà subito dopo un'altra, sempre dedicata alle asfaltature.

«Quest'ulteriore opera – dettaglia in merito il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – anticipa il progetto esecutivo del primo lotto, per il quale il funzionario re-

sponsabile sta individuando il direttore lavori e la ditta esecutrice. Saranno interventi spalmati su varie frazioni del territorio comunale per un valore di quasi 700 mila euro. È infine in fase di progettazione – continua – un ulteriore pacchetto di asfaltature che, con un investimento stimato di oltre 1,5 milioni di euro, ci permetterà di rispondere alla quasi totalità delle criticità sul territorio comunale. Le strade asfaltate e con segnaletica orizzontale rifatta – conclude il primo cittadino – si traducono innanzitutto in maggiore sicurezza per i cittadini, ma sono al contempo anche un importante elemento di decoro urbano».

«Gli interventi – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Lorenzo Corigliano – beneficeranno di un finanziamento regionale ottenuto alla fine dello scorso anno. L'obiettivo è di avviare i lavori entro il prossimo mese e concluderli all'inizio dell'estate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO INTERREG

Italia e Slovenia unite per difendere l'habitat della landa carsica



L'appuntamento del progetto Interreg "Vi-A Italia-Slovenia Kras4Us"

DUINO AURISINA

La conservazione della landa carsica passa attraverso una gestione attiva e continuativa del territorio. Questo il messaggio emerso dalla dimostrazione pratica in campo, promossa nell'ambito del progetto Interreg "Vi-A Italia-Slovenia Kras4Us", che ha riunito a San Giovanni di Duino istituzioni, tecnici e operatori del Carso.

Nel corso dell'appuntamento – organizzato dai partner Gal Carso e Università del Litorale di Isola – sono state messe in atto operazioni su piccola scala di pulizia della landa carsica dallo scotano, gestione selettiva della vegetazione arbustiva e installazione di recinzioni funzionali al pascolo: strumenti concreti per contrastare il diffondersi dei cespugli e mantene-

regli habitat aperti.

«Kras4Us lavora per costruire una strategia comune tra Italia e Slovenia, capace di garantire nel tempo la conservazione degli habitat carsici – ha evidenziato il presidente del Gal Carso David Piziga – mettendo in relazione conoscenze scientifiche, pratiche di gestione e coinvolgimento degli attori locali». «La landa carsica non è un ambiente che si conserva da solo – così il direttore del Gal Aleš Pernarčič – ma il risultato di un equilibrio costruito nel tempo tra attività umane e natura». L'area di studio transfrontaliera si estende per 88.740 ettari, il 60% occupato da habitat forestali; le aree prative rappresentano poco più del 20%, risultando la componente più esposta a riduzione e perdita di continuità ecologica. — U. SA.



Nell'ex provincia di Trieste sono presenti 100 ettari di terreni coltivati con ulivi

In parallelo viene riproposto il contest dedicato ai produttori di vino
Le premiazioni si svolgeranno nell'ambito della festa della Majenca

San Dorligo della Valle rilancia il concorso dell'olio extravergine

LA MANIFESTAZIONE

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Comune di San Dorligo della Valle ha comunicato in questi giorni l'apertura delle iscrizioni alla 29ª edizione del Concorso comunale di San Dorligo della Valle, dove operano anche produttori che esportano all'estero, alcuni dei quali tengono contatti commerciali persino con il Giappone.

plessivamente circa 300 ettari coltivati a olivo, di cui 100 nella provincia di Trieste, che fra l'altro è la più piccola come dimensione, 150 in quella di Udine, 30 in quella di Pordenone e 20 in quella di Gorizia. Gran parte dei 100 ettari coltivati nell'area giuliana sono compresi nel perimetro comunale di San Dorligo della Valle, dove operano anche produttori che esportano all'estero, alcuni dei quali tengono contatti commerciali persino con il Giappone.

Come di consueto, insieme al concorso dell'olio si svolgerà anche il Concorso comunale dei vini tipici locali, prodotti

dai viticoltori del territorio comunale, giunto ormai alla 70ª edizione. Le premiazioni dei vincitori come sempre si svolgeranno nell'ambito della storica festa della Majenca, programmata nella frazione di Dolina, ogni anno a maggio. Il Comune di San Dorligo della Valle sta già iniziando a raccogliere i campioni dell'olio extravergine d'oliva dei produttori locali, che potranno consegnarli entro giovedì 23, e quelli dei vini prodotti sul territorio comunale, per i quali c'è tempo fino a giovedì 30.

Il Concorso dell'olio extravergine d'oliva prevede la suddivisione in due categorie: pro-

duuttori amatoriali e aziende agricole, inoltre la commissione tecnica stilerà una graduatoria provinciale e una graduatoria comunale. Sarà necessario consegnare due bottiglie da almeno mezzo litro per ogni tipo di olio. Gli assaggi dei campioni pervenuti saranno eseguiti in collaborazione con l'associazione nazionale Olea-Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori.

Il Concorso dei vini prevede la valutazione degli esperti e quella popolare. Possono partecipare tutti i produttori che hanno i vigneti nel territorio comunale. Anche per il vino sono previste due categorie, i rossi e i bianchi. Sarà necessario consegnare sei bottiglie da tre quarti di litro per ogni tipo di vino in concorso. In seguito saranno eseguiti gli assaggi in collaborazione con enologi e assaggiatori esperti. Le consegne si effettuano alla segreteria del sindaco il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 12, mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30. I moduli per le domande sono disponibili in segreteria e sul sito web del Comune: www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

Dopo il gelo i giardini finalmente in fiore

Dopo l'ultima coda di inverno delle scorse settimane è finalmente arrivata la primavera, con temperature piacevoli e i giardini in fiore. Colori e profumi della natura, ritratta in questo scatto condiviso con noi dal nostro lettore Marinko Stopar, che scrive: «L'ape laboriosa raccoglie il nettare dal fiore del melo!».



LA FOTO DEL GIORNO/2

Le forme e i colori del resiliente giaggiolo

Il nostro lettore Gerardo Oliverio condivide questo scatto, e scrive: «Iris germanica comunemente nota come giaggiolo. Pianta perenne rinomata per la sua fioritura caratterizzata da una distintiva barbetta a forma di strisce gialle e di colore blu coltivata nei giardini per la sua bellezza e resistenza. Uno spettacolo della natura».



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Rufus – Cagnolino di 5 anni, vivace e pimpante, attende adozione, all'Astad



Nedo – Micio di quasi 2 anni, è ospitato all'Astad, in attesa di una famiglia



Alvin – Dolcissimo gattino di 2 anni, ospite del Gattile, cerca casa

All'Astad Rufus e Nedo sono ancora in attesa della loro occasione. Rufus è un maschietto di 5 anni, taglia medio piccola. È molto sveglio e vivace, ha bisogno di una famiglia dinamica per fare tante passeggiate, da valutare la convivenza con altri animali.

Nedo è un micio castrato di quasi 2 anni. È inizialmente un po' timido, però ama molto giocare e quando inizia a fidarsi apprezza molto le coccole. Ideale una casa/giardino in sicurezza, meglio se come figlio unico. Per info su Rudy e Nedo, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile cerca adozione per diversi gatti. Pancetta (femmina dal manto rosso) e Cucù (maschio tigrato) hanno 9 anni, sono cresciuti insieme, sono affettuosi e socievoli. Misha è una bella gattina di 6 anni dal manto grigio a pelo lungo, gentile, va d'accordo con altri gatti. Thor, 4 anni, preferisce essere l'uni-



Mia – Cagnolina giovane che va d'accordo con tutti, attende una nuova famiglia



Remi – Pastore di 5 anni, equilibrato, socievole e giocherellone, attende una casa

co gatto di casa. E infine Alvin, simpaticissimo gattino di 2 anni che adora stare in braccio. Vengono affidati tutti sterilizzati e testati Fiv/Felv. Per info e visite 392/2971162.

Mia, affettuosa ed educata cagnetta di 4 anni, ama la compagnia di cani, gatti e bambini e cerca una nuova famiglia che la accudisca e si occupi di lei per sempre. Per info Patrizia Lav Trieste 338/5933056.

Concludiamo con Remi, un pastore tedesco di 5 anni che, per motivi famigliari, cerca una famiglia che lo accolga con consapevolezza e cura. Remi è equilibrato, collaborativo, affidabile, curioso ed affettuoso. È socievole con i suoi simili, abituato alla macchina, cammina bene al guinzaglio ed è un grande amante del gioco. Per info Oipa Valentina 349/8045912.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oasi dei Quadris a Fagagna La casa delle cicogne bianche

Nicole Cherbanchich

A Fagagna, in provincia di Udine, l'Oasi naturalistica dei Quadris è diventata la casa delle cicogne bianche, dove entro fine mese si attende la schiusa delle uova. Qui un ambizioso progetto di reintroduzione ha trasformato un'assenza in un ritorno spettacolare: tra nidi e voli, la specie è tornata a "narrare" la sua storia, grazie anche all'impegno dell'Oasi delle Cicogne Odv, animata da passione e conoscenza, che rende possibile tutto ciò. Un angolo di Friuli Venezia Giulia dove la natura ha ripreso il volo, letteralmente.

Tra gennaio e inizio febbraio le cicogne rientrano dai quartieri di svernamento e riformano le coppie nell'oasi, anche con individui stanziali. A febbraio avviene l'accoppiamento e a marzo la deposizione delle uova; la schiusa si verifica verso aprile inoltrato e, dopo circa 45 giorni, i piccoli spiccano il volo tra fine maggio e inizio giugno. Oggi nell'oasi si contano un centinaio di esemplari adulti e, lo scorso anno, sono nati 69 pulcini, rimasti nell'area per tutta l'estate. Verso metà settembre migrano in Africa sub-sahariana, dove restano per circa tre anni; raggiunta la maturità sessuale, tornano all'oasi per riprodursi. «Con l'attuale cinquantina di nidi, ciascuno occupato da una coppia di ge-



Due cicogne

nitori, altrove in Italia non esiste una realtà simile - commenta il dottor Marco Rustico, presidente dell'Oasi delle Cicogne -, attualmente la cicogna è in espansione ma in passato era scomparsa dal territorio nazionale».

Il declino della cicogna bianca nel nostro Paese, oltre a trovare le sue motivazioni nel contrasto con le attività umane, è legato principalmente alla sua scelta delle rotte migratorie. Gli esemplari che attraversano la penisola si trovano spesso costretti a fermarsi in Sicilia, in quanto qui incontrano un ostacolo decisivo: lo Stretto di Sicilia, largo 145 chilometri nel punto più stretto. Essendo uccelli plananti, le cicogne non riescono a percorrere lunghe distanze sopra il mare aperto e, per questo motivo, la rotta italiana risulta raramente utilizzata. Le cicogne nate a est se-

guono un corso verso Croazia, Grecia e Turchia, proseguendo poi verso l'Africa, mentre quelle nate a ovest migrano attraverso Spagna e Portogallo, fino al Marocco. La via centrale italiana, di conseguenza, rimane marginale.

«Il centro per la reintroduzione della cicogna bianca nasce nel 1989 da un'intuizione legata al territorio - spiega Rustico -: ad Avignano, vicino a Fagagna, una vecchia fornace con ciminiera aveva attirato una coppia di cicogne già nel 1985-86. La loro nidificazione spinse il naturalista Fabio Perco a mettere a punto un progetto di ritorno della specie in Italia. Propose così al Comune di Fagagna di utilizzare l'area della fornace per avviare l'iniziativa: il sito, costellato da scavi per l'estrazione di argilla e torba, offriva condizioni ideali. Con la chiusura dell'attività, le buche si sono riempite d'acqua, formando piccoli laghi che oggi caratterizzano l'oasi». Per "mettere in moto" il progetto di reintroduzione, alcune cicogne furono prelevate dalla Svizzera e dalla Lombardia, iniziando gradualmente a riprodursi; per favorirne la stanzialità, gli esemplari nati venivano collocati in una voliera e mantenuti per tre anni, venendo liberati a febbraio-marzo. Intraprendendo il loro ciclo di vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



PINO e SERENELLA

A fare gli auguri sono la figlia Irina, i nipoti Emma ed Elia e amici e parenti tutti.



ETTA Auguri super nonna bis 90 anni: figli Annamaria, Maurizio, cognata Luisa; nipoti Consuelo, Davide e Sofia; pronipoti, Ottavia, Vittoria, Zoe, Rego.

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

COLORI IN CITTÀ



«Un bellissimo glicine al Giardino San Michele avvolge la città», ci scrive l'affezionata lettrice Valentina Irrera inviandoci questa immagine colorata che incarna lo spirito di rinascita della primavera.

Edulife, co-fondata da Antonello Vedovato
**La società veronese
che a Zhejiang
aiuta i giovani cinesi
a prendere il diploma**

EDOARDO BUS / APAG. V

Il Gruppo Marilisa Allegrini
**Le sfide
di Lady Amarone
su export
e ospitalità**

GIORGIO BARBIERI / APAG. IV

La Operae Interiors del gruppo triestino
**La via di Fincantieri
agli interni di lusso
«Ora siamo pronti
per i mercati esteri»**

GIOVANNI MONFORTE / APAG. VI

IL COMMENTO

LA NECESSITÀ DI RISPOSTE SUL FUTURO DI SNAIDERO

ANDREA TRACOGNA

Ci sono imprese che, a un certo punto, smettono di raccontare solo sé stesse e diventano la sintesi di una storia più ampia. Il caso Snaidero è uno di questi. Lo è per il significato che assume oggi, a ridosso del cinquantesimo anniversario del 1976, quando, richiamando alla memoria le parole del vescovo di allora («prima le fabbriche, poi le case, e infine le chiese»), il Friuli torna a interrogarsi sul senso economico e civile della propria ricostruzione. Ma lo è anche perché la vicenda di Snaidero non riguarda solo un marchio storico, bensì uno dei percorsi virtuosi che hanno definito il modello del Nord Est, fondato su manifattura specializzata, distretti, visione familiare, ambizioni internazionali.

Le ultime notizie hanno dato a questa storia un rilievo ulteriore. A marzo, un aumento di capitale ha portato Friulia e Invitalia a detenere insieme circa il 64% del capitale; nello stesso passaggio, il fondo DeA Capital si è ulteriormente diluito e la famiglia Snaidero è scesa a una quota ormai simbolica. Poche settimane prima era stato attivato un contratto di solidarietà in deroga di dodici mesi per tutelare i posti di lavoro coinvolti nella riorganizzazione. Sono segnali che mostrano la volontà di dare continuità a un presidio industriale importante per il territorio, ma mostrano anche quanto la traiettoria di rilancio resti aperta.

Per capire perché il caso colpisca tanto, bisogna ricordare cosa Snaidero sia stata. Fondata nel 1946, compie il salto negli anni Sessanta, intercettando la trasformazione della cucina domestica italiana.

Segue a Pagina IV >



Il primo crash test del Made in Italy

Il Salone del Mobile che si apre a Milano la prossima settimana sarà l'occasione per verificare la risposta dei mercati internazionali dopo lo shock della guerra in Iran. Un'analisi di Adacta Advisory mostra che il settore del legno-arredo del Nord Est arriva all'appuntamento forte di ricavi per 8,6 miliardi distribuiti fra 564 imprese.

MAURA DELLE CASE E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Un vulcano di nome Electrolux

MAURIZIO CALIAFFA

Ecce cosa bolliva in pentola. Perché Electrolux assomiglia a un vulcano dall'equilibrio instabile, periodicamente si risveglia e lancia messaggi in genere poco rassicuranti per l'industria italiana ed europea. In questi giorni prima si è parlato di un interesse dei cinesi di Midea. Poi la multinazionale svedese dell'elettrodomestico, che a Nord Est - a Porcia e Susegana - conta due dei suoi cinque

stabilimenti italiani, con il suo amministratore delegato Yannick Fierling ha chiesto l'intervento dell'Europa. Il problema, ha detto il manager, è che come settore «affrontiamo sfide su diversi fronti, che insieme mettono a rischio uno dei settori più produttivi della Ue». Il rincaro dell'energia, quello delle materie prime, la concorrenza cinese, il quadro normativo frammentato stanno creando, fa intendere Fierling, un contesto competitivo sempre più ostile. La conclusione è

molto diretta: «Esistono soluzioni e, come settore, stiamo facendo la nostra parte (...). Ora è il momento che la Ue faccia la sua parte». È una partita sulla quale si incrociano piani diversi: la competitività e la politica industriale, l'aggressività dei colossi cinesi (non solo Midea, in passato si è parlato anche di Haier), la sovranità tecnologica, l'occupazione. C'è da chiedersi chi, alla Ue o in Italia, gestirà una partita così complessa con efficacia e senza lungaggini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 13 APRILE



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

Lo scenario

La guerra nel Golfo ha reso incerto lo sviluppo a breve di un mercato ritenuto particolarmente promettente

C'è una domanda crescente di arredi di fascia alta, personalizzati, sostenibili e di design

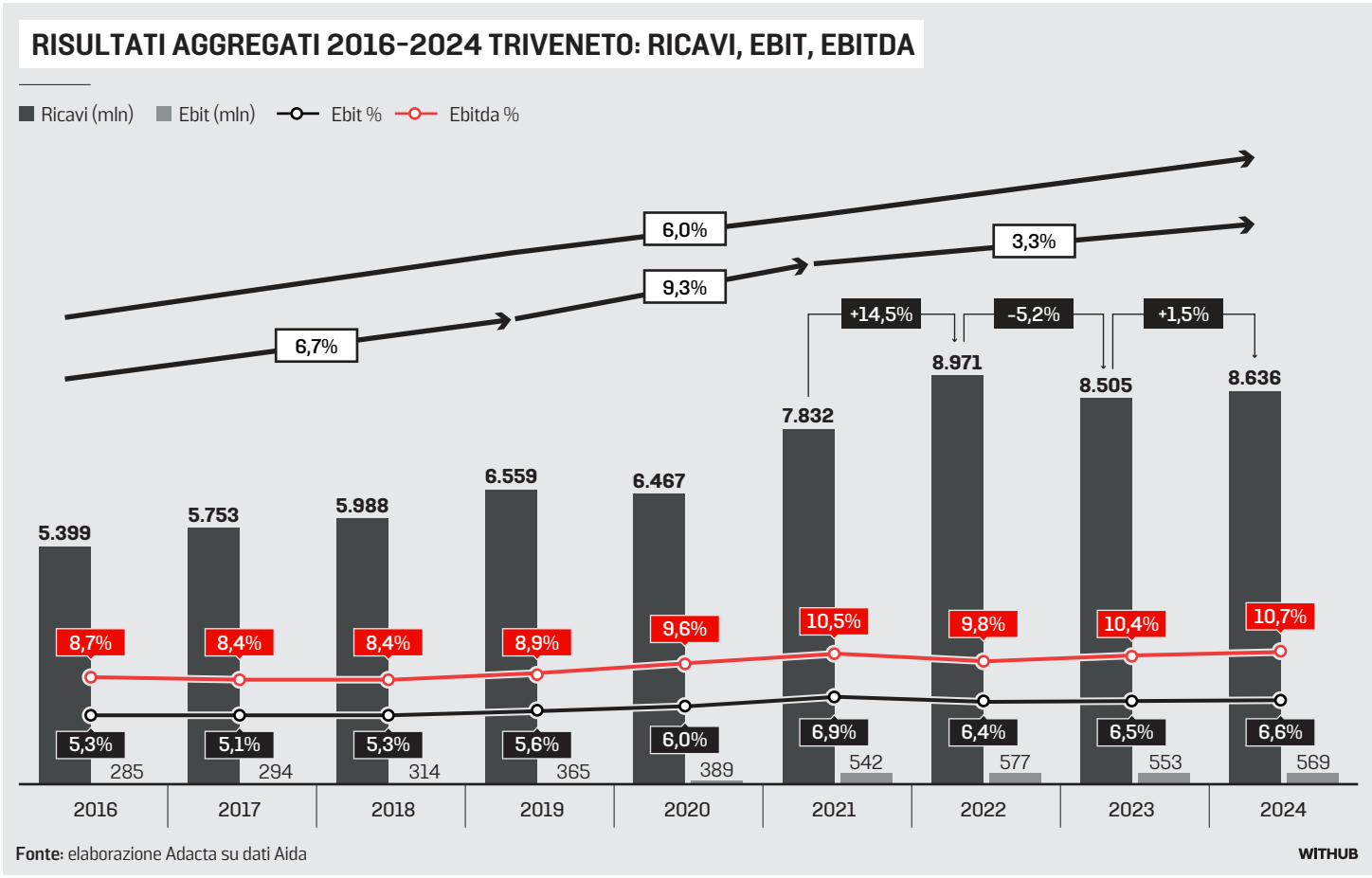
MAURA DELLE CASE

Il Medio Oriente doveva rappresentare una delle nuove frontiere del mobile Made in Italy. Uno dei mercati più promettenti nella rinnovata geografia dell'arredamento tricolore, alle prese con un riposizionamento internazionale reso necessario prima dagli effetti della guerra russo-ucraina e poi dai dazi americani. Nella ricerca di nuovi sbocchi, l'area del Golfo — pur con un impatto ancora contenuto in termini di volumi — si era proposta come una delle destinazioni più interessanti.

Al punto da essere scelta dal Salone del Mobile di Milano per un'edizione della fiera in Arabia Saudita, in programma a novembre 2026, dopo l'anteprima dello scorso autunno. Ora, l'esplosione della guerra in Iran mette tutto in discussione, aggiungendo ulteriore incertezza a uno scenario già complesso. Con quali effetti sui mercati?

Il primo banco di prova sarà proprio il Salone del Mobile di Milano, in programma alla fiera di Rho dal 21 al 26 aprile. Un appuntamento che vedrà la partecipazione di 1.900 espositori provenienti da 32 Paesi, con una presenza significativa anche dal Triveneto, che con 8,6 miliardi di ricavi aggregati rappresenta poco meno di un terzo del mercato italiano (31,4%) del mobile e il 2% di quello globale.

A fotografare nel dettaglio il settore tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige è Adacta Advisory,



TOP 10 PLAYER TRIVENETO

	RICAVI 2024 (MLN)
Friul Intagli	
Media Profili	
Veneta Cucine	
Marine Interiors	
Ilcam	
We Do Holding	
Arredo 3	
3B	
GruppoAtma	
Calligaris	

Fonte: elaborazione Adacta su dati Aida

Mobile triveneto alla prova di dazi, conflitti e rincari

con un'analisi approfondita che, oltre al dato aggregato, esamina anche i primi dieci player per dimensione.

Con 564 aziende attive, il comparto in Triveneto vale, come detto, 8,6 miliardi: un valore aumentato in media del 6% negli ultimi otto anni, con una forte accelerazione nel periodo post-Covid. Il trend positivo ha riguardato anche la redditività: l'Ebitda percentuale è salito dall'8,7% al 10,7%, mentre l'Ebit è passato dal 5,3% al 6,6%.

Dopo anni di sviluppo costante, oggi il settore fa i conti con una maggiore incertezza legata alla complessità dello scenario geopolitico, tra conflitti, dazi e rincari che si abbattono sia sulle materie prime che sui costi di trasporto, alla base del rallentamento dell'export e della necessità di ridisegnare la cartina delle geografie di riferimento.

Adacta evidenzia da un lato l'aumento delle importazioni dalla Cina — effetto delle nuove tariffe doganali imposte dall'amministrazione Trump —, dall'altro l'espansione di mercati come Africa, Canada ed Emirati Arabi, a fronte della frenata di piazze storiche per il Made in Italy del mobile come Francia e Germania.

A soffrire è anche il mercato interno che, dopo il boom post-pandemia, oggi risente

8,6 mld
Sono i ricavi aggregati delle 564 aziende attive nel settore in Triveneto

della riduzione degli incentivi fiscali.

In questo quadro, è soprattutto l'America a destare le maggiori preoccupazioni. «Si tratta di un mercato di primaria importanza per l'Italia, un mercato che verrà impattato dai dazi», evidenzia Paolo Masotti, fondatore e Ceo di Adacta Advisory, commentando le prospettive a breve-medio termine per il settore. «I progetti di sviluppo sugli Emirati e il Far East si spostano in avanti, ma parliamo comunque di Paesi che non rientrano nel medio raggio tra i mercati di riferimento».

In mezzo a tante incognite, un'ancora di salvezza per le imprese resta la qualità e, ancor più, il posizionamento nell'alto di gamma. «C'è una richiesta crescente di mobili di fascia alta, personalizzati e di design — continua Masotti — nonché di materiali sosteni-

bili ed ecocompatibili. Una dinamica favorevole per le imprese trivenete, in linea con il loro posizionamento».

Tornando ai dati dell'analisi, il 41% del fatturato aggregato è realizzato dalle Top 10, che hanno aumentato il loro peso rispetto al 2019 di 6 punti percentuali. Salvo per Calligaris e Marine Interiors — controllate rispettivamente la pri-



Paolo Masotti, Adacta Advisory

ma dal fondo Alpha e la seconda da Fincantieri-, prime 10 realtà più rilevanti del settore sono di proprietà familiare, cresciute in larga parte per via organica.

La più grande impresa del settore in Triveneto è Friul Intagli, realtà di Villanova di Prata di Pordenone, che dal 1968 — anno di fondazione — si è affermata come il maggior produttore mondiale di componenti e mobili in kit, nonché tra i principali fornitori di Ikea.

L'azienda ha chiuso il 2024 con 972 milioni di fatturato, in aumento rispetto agli 866 milioni dell'anno precedente, e con un margine Ebitda del 17,1% (era del 16,3% nel 2023), il più alto tra le prime dieci aziende dell'area. Se Friul Intagli è quella con la maggiore marginalità, We Do Holding — gruppo veneto che aggrega cinque società, a

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

ANTIPICCIÓN VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**

**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

NETO				
	EBITDA 2024 (%)	CAGR% RICAVI 2019-2024	CLUSTER PRODOTTO	CLUSTER PROPRIETÀ
972	17,1%	9,9%	componenti per mobili	Familiare - Famiglia Maccanc
417	6,8%	4,7%	componenti per mobili	Familiare - Famiglia Pasquali
366	12,3%	11,8%	Mobili per cucina	Familiare - Famiglia Archiutti
297	4,7%	2,4%	interni per mobili	Pubblica - Repubblica italiana (CDP-Equiti)
274	9,3%	4,7%	componenti per mobili	Familiare - Famiglia Zamò
273	10,9%	13,6%	Mobili	Familiare - Famiglia Doimo
253	9,7%	9,2%	Mobili per cucina	Familiare - Famiglia Fistani / Pizzolato
237	7,3%	3,3%	componenti per mobili	Familiare - Famiglia Bergamo
216	12,5%	5,5%	Mobili	Familiare - Famiglia Polesello
195	15,8%	11,1%	Sedie	PE Backed - Alpha Private Eguity
WITHUB				

partire da Doimo — è invece la realtà più dinamica, con un Cagr del 14% negli ultimi cinque anni.

Sempre guardando alle Top 10, il settore presenta livelli di indebitamento contenuti: il rapporto Pfn/Ebitda si attesta in media a 0,59, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata a 3, alla quale si avvicinano solo Calligaris e We.DoHolding.

Segno positivo anche per l'occupazione, che negli ultimi cinque anni è passata da poco meno di 27 mila addetti a oltre 29.700.

Il periodo preso in esame da Adacta è stato caratterizzato anche da diverse operazioni di merge & acquisition: 23 tra il 2021 e i primi mesi del 2026. «Fotografano un settore in trasformazione, dove convivono consolidatori locali aggressivi — sottolineano i ricercatori — e un crescente

10,7%
È la percentuale dell'Ebitda sui ricavi, cresciuta di 6 punti dal 2016 al 2024

interesse dall'esterno per le eccellenze produttive dell'area».

Il soggetto più attivo è stato WeDo Holding, con quattro acquisizioni in tre anni che hanno portato il gruppo a spaziare dagli imbottiti all'illuminazione di design fino al contract office, dando vita a un polo multibrand costruito per competere su scala nazionale ed europea. Segue Volpato Industrie che, con due operazioni consecutive, punta a diventare il riferimento italiano nella componentistica tecnica per l'arredo, strategica per l'intera filiera.

Su 23 operazioni, otto hanno visto imprese dell'area passare sotto il controllo di acquirenti esterni: il gruppo francese StellaGroup ha rilevato la friulana Pratic, Sphere SA (Francia) ha acquisito Viro-sac, mentre IGI Private Equity ha preso il controllo di Cerantola.

Non mancano però operazioni nella direzione opposta. La padovana Gibus ha acquisito Leiner di Augsburg per rafforzare la propria presenza nel mercato tedesco delle pergole. Veneta Cucine ha internalizzato il proprio distributore francese, mentre L&S Lighting ha integrato la tedesca Visplay per consolidarsi nel retail internazionale. «Tre

operazioni — spiegano i ricercatori di Adacta — che condividono la stessa logica: ridurre la dipendenza da intermediari e presidiare direttamente i mercati a maggiore potenziale».

«Tendenzialmente sono stati anni abbastanza stabili, con 5-6 operazioni all'anno — aggiunge Masotti —. Non un'attività particolarmente intensa ma costante, che ha registrato un rallentamento in questi primi mesi del 2026. Il motivo è principalmente legato all'incertezza».

Gli effetti di uno scenario globale sempre più instabile saranno tangibili proprio al Salone di Milano, dove il settore cercherà di cogliere, attraverso il confronto con i buyer internazionali, indicazioni concrete sulle prospettive future, se non nel medio, almeno nel breve termine. —

23
Sono le operazioni M&A realizzate dal 2021 ai primi mesi del 2026

LA ISKRALEGNO LAVORA 60 MILA METRI CUBI L'ANNO

A Monfalcone l'hub del legno di faggio

MAURIZIO CESCON

Esiste ed è attivo a Monfalcone, in uno stabilimento di 39 mila metri quadrati nella zona industriale Schiavetti, un vero e proprio hub del legno di faggio. Si tratta di Iskraleigno, azienda da 25 milioni di euro di ricavi e 31 dipendenti, parte del gruppo veneto Florian (quartier generale a Riese Pio X), realtà di primo piano nel settore, con i suoi 163 milioni di euro di fatturato e un Ebitda del 14% (dati del consolidato 2024) e oltre mille dipendenti.

«Contiamo su approvvigionamenti diretti dalla filiera forestale croata - racconta Enrico Florian, vice presidente dell'omonimo gruppo e figlio del fondatore Elvio Florian - dove c'è abbondanza di materia prima, noi trasformiamo e diamo valore aggiunto al legno. Nei nostri stabilimenti ci occupiamo del legno di latifoglia, ovvero rovere, faggio, frassino, acero, noce e ciliegio, materiali adatti a molteplici utilizzi. La produzione comprende tavolame per falegnameria e prodotti destinati a diversi impieghi, tra cui pavimenti, arredi e scale per interni. Dalla valorizzazione delle materie prime derivano inoltre prodotti destinati alla linea energetica: la nostra divisione "Woody Fire" comprende soluzioni per uso domestico e professionale, alimentate da materiali derivanti dalla lavorazione, come retili e segatura».

Iskraleigno (Iskra in sloveno significa scintilla) in origine fornitore di Florian con sede allo scalo legnami del porto di Trieste, è stata rilevata nel 2000 dal gruppo veneto e dal 2010 ha sede nel grande capannone monfalconese. Direttrice dello stabilimento è Katja Danieli. «Qui trattiamo esclusivamente il legno di faggio - conferma la manager triestina -, abbiamo magazzini



ISKRALEGNO
SOCIETÀ DEL GRUPPO FLORIAN
FATTURA 25 MILIONI DI EURO

Enrico Florian:
«Una gestione non responsabile porta al degrado e all'abbandono delle foreste»

no, reparto essiccazione, piallatura, rifinitura e vendita. Il faggio è molto richiesto dai mobilifici, ne riforniamo diversi anche in Friuli, nel distretto del Mobile e nel Triangolo della sedia, oltre al settore delle costruzioni. Trattiamo dai 50 ai 60 mila metri cubi l'anno di legno di faggio, vale a dire 2 mila tra camion e container che vanno e vengono dallo stabilimento e girano in tutta Europa e numerosi mercati internazionali. L'export vale infatti oltre il 90% dei ricavi, mentre una quota inferiore al 10% è data dal mercato nazionale. I principali clienti sono in Nord Africa, Medio Oriente e Far East. In Europa e in Italia, invece, vendiamo prodotti di fascia medio alta».

Monfalcone, grazie al suo porto, è crocevia logistico di primaria importanza che crea, per tante imprese, un vantaggio competitivo. Ma la crisi internazionale, con la chiusura o, al massimo, il fun-

zionamento a singhiozzo dello stretto di Hormuz, mette in difficoltà le aziende che utilizzano le navi per i trasporti lontani. «Sono aumentati i costi dei noli, la logistica navale e il carburante - spiegano Florian e Danieli -. In questo momento abbiamo numerosi container in attesa di approdo, attualmente dirottati su diversi porti alla ricerca di soluzioni logistiche. Non è una situazione facile, speriamo che le tensioni si stemperino al più presto, in modo da tornare alla normalità del business, cosa fondamentale per tutti i player del comparto».

Buone - al netto degli sviluppi della guerra in Iran - le prospettive per Iskraleigno. «Cresciamo di anno in anno - afferma la direttrice Danieli - a piccoli passi ma con costanza. Quest'anno, grazie all'acquisizione che abbiamo perfezionato in Bosnia, faremo un balzo più importante». Anche per il gruppo Florian il budget 2026 «è al rialzo - dice Enrico Florian - perché alcuni tipi di prodotti, come trancati e pavimenti, stanno andando bene e si registra una domanda sostenuta».

Molto importante, per Florian e Iskraleigno, il tema della sostenibilità ambientale. Gli stabilimenti, infatti, vengono riforniti da foreste certificate dell'Est Europa, Ungheria, Slovenia, Bosnia e Croazia in primis. «Teniamo molto alle buone pratiche ambientali - conclude il vice presidente del gruppo -. In questo scenario la strategia vincente di Florian è stata proprio concentrarsi sui legni europei di qualità certificati, offrendo prodotti eccellenti e allo stesso tempo tutelando le foreste da consumi indiscriminati. Una gestione forestale non responsabile porta al degrado e all'abbandono delle foreste: il nostro obiettivo è invece ecogestirle per salvaguardarne il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASCOLTARE, COMUNICARE, INNOVARE

Il Fasi, nella ricerca di soluzioni innovative volte a potenziare la conoscenza del valore della tutela offerta, è lieto di presentare **"Fasi In a Box"**: una pagina web progettata per semplificare e rendere sempre più immediato il rapporto tra il Fondo, le Aziende aderenti e i Dirigenti iscritti.

"Fasi In a Box" è molto più di un semplice kit informativo: è un hub completo di risorse e informazioni essenziali, accessibile con un clic, e rappresenta un'evoluzione del tradizionale plico cartaceo inviato in passato.

Al suo interno è possibile trovare la Circolare Fasi per il 2025, una panoramica dettagliata delle ultime novità introdotte dal Fondo, e tutti i link utili al sito istituzionale per consultare le informazioni e i documenti più importanti in modo semplice e rapido.

Se non lo hai ancora navigato controlla la tua mail e scopri come avere il Fasi sempre a portata di mano!

Fasi In a Box

Il plico informativo diventa digitale

PER LE AZIENDE



PER I DIRIGENTI



Il personaggio

GIORGIO BARBIERI

«Una storia del vino italiano che non cerca di essere più grande, ma più vera: radicata nei territori, rispettosa delle loro differenze, capace di interpretarne l'anima con sensibilità contemporanea». In questa frase si concentra la visione imprenditoriale di Marilisa Allegrini e l'identità del gruppo che porta il suo nome: un progetto giovane, ma già definito nei contorni strategici e nei risultati raggiunti. Nato nel 2024, il Gruppo Marilisa Allegrini ha chiuso il 2025 con un fatturato di 11,1 milioni di euro, in crescita del 5,7% rispetto all'anno precedente. Una dinamica che conferma la solidità del progetto, sostenuto da un modello che integra tre territori simbolo dell'eccellenza vitivinicola italiana: Valpolicella, Bolgheri e Montalcino. Tre aree diverse per storia e vocazione, ma accomunate da un posizionamento internazionale forte e riconoscibile.

È la stessa imprenditrice a sottolineare il valore di questa architettura territoriale: «Rappresentiamo, grazie alla mia storia personale, una storia del vino italiano radicata in territori di eccellenza. Queste tre realtà sono leve molto importanti e interessanti per un partner commerciale». Non una sommatoria di aziende, ma un disegno unitario in cui il territorio diventa asset strategico e fattore distintivo sul mercato. Il gruppo opera su una doppia direttrice: consolidamento produttivo e apertura internazionale. L'export rappresenta il 57% del fatturato complessivo, con buone performance in Nord Europa, Germania, Regno Unito e Svizzera, oltre a una presenza consolidata negli Stati Uniti. «Nonostante la questione dei dazi è sempre un mercato di grande riferimento», osserva il Cavaliere del Lavoro Allegrini, sottolineando come la forza del brand e la qualità della distribuzione abbiano permesso di reggere anche fasi di tensione commerciale.

La strategia di crescita non punta alla concentrazione, ma alla diversificazione. «Nella nostra strategia un mercato non deve rappresentare più del 25%», spiega l'imprenditrice, richiamando una regola di gestione del rischio che guida le scelte commerciali. Paralle-

Il Gruppo Marilisa Allegrini si è rafforzato tra Valpolicella, Bolgheri e Montalcino

Le sfide di Lady Amarone

«Con l'export e l'ospitalità i ricavi salgono a 11 milioni»


Marilisa Allegrini

Presidente del Gruppo Marilisa Allegrini

”

I giovani vogliono storie, volti e significato. Vogliono sapere da dove nasce l'emozione che un vino può dare

«Nonostante i dazi gli Stati Uniti restano un grande mercato. Tensioni superate con la forza del brand e la distribuzione»

lamente, nel 2025 il gruppo ha fatto ingresso in 23 nuovi mercati, tra cui Ghana, Kenya e Nuova Zelanda, realtà ancora marginali sul piano dei ricavi ma importanti per rafforzare la presenza globale del marchio. Sul fronte domestico, il mercato italiano ha mostrato segnali di crescita significati-

vi. Nel 2025 l'Italia ha rappresentato il 37% del fatturato, contro il 30% dell'anno precedente. A trainare sono stati in particolare i vini di Villa Della Torre e il brand Peaks&Valleys, che nel primo anno hanno raggiunto i 600 mila euro di fatturato. «Siamo particolarmente soddisfatti dei risultati ottenuti in Italia: il nuovo progetto parte dalla valorizzazione della nostra amata Valpolicella», sottolinea l'imprenditrice.

Accanto alla dimensione economica, il gruppo lavora su riconoscibilità e posizionamento qualitativo. L'azienda di Bolgheri è stata selezionata

57%
La quota di fatturato raggiunta dalle esportazioni l'anno scorso

23
I nuovi mercati in cui il Gruppo Marilisa Allegrini è entrato nel 2025

per la New York Wine Experience e invitata a OperaWine 2026, mentre i vini del gruppo hanno ottenuto riconoscimenti nazionali e internazionali. «La pioggia di riconoscimenti restituisce valore a un percorso costruito negli anni con passione, dedizione e coerenza», osserva la presidente del gruppo.

La visione industriale si intreccia con una riflessione più ampia sul futuro del vino. «I giovani vogliono storie, volti, significato. Vogliono sapere da dove nasce l'emozione che un vino può dare», afferma Allegrini, indicando come la comunicazione debba evolvere

verso linguaggi più accessibili, capaci di trasmettere identità e valori oltre agli aspetti tecnici. In questa prospettiva si inserisce anche il ruolo crescente dell'ospitalità. «Ho sempre pensato che l'ospitalità sia una leva importantissima, perché accorcia la catena distributiva e permette di far conoscere nel migliore dei modi ciò che un'azienda è e fa», spiega l'imprenditrice. Il gruppo ha investito in modo significativo in questa direzione, sviluppando strutture di accoglienza nei diversi territori di riferimento e puntando a trasformare il vino in esperienza diretta.

Tra i progetti più recenti figurano l'inaugurazione dello Spazio Te a Mantova, gestito da Villa Della Torre, e la prossima apertura dell'hub «Le Sondaie» a Bolgheri, struttura dedicata all'enoturismo. Iniziative che rafforzano il legame tra produzione, territorio e cultura, ampliando il perimetro del gruppo oltre la sola dimensione agricola. Parallelamente prosegue il rafforzamento della struttura organizzativa. Nel biennio 2025-2026 sono state finalizzate 24 nuove assunzioni, mantenendo un'età media inferiore ai 40 anni. Un segnale di attenzione al capitale umano e alla costruzione di competenze interne in un settore in rapida evoluzione.

L'innovazione riguarda anche il prodotto. Al Vinitaly in corso a Verona viene presentato il Valpolicella Ripasso «Una volta sola», che richiama un metodo storico di produzione reinterpretato in chiave contemporanea. Un esempio di come tradizione e innovazione possano convivere all'interno di una stessa strategia. «Nei prossimi anni, oltre a trasmettere ciò che è stata la mia storia, voglio scrivere la mia personale legacy: riconoscibile, autentica», afferma Marilisa Allegrini. Un obiettivo che va oltre i risultati economici e punta a definire un'identità duratura, capace di parlare alle nuove generazioni senza perdere il legame con le radici.

È proprio in questa tensione tra memoria e futuro, tra territorio e mercato globale, si gioca oggi la partita del Gruppo Marilisa Allegrini: crescere senza snaturarsi, innovare senza perdere coerenza, costruire valore restando fedeli a una visione personale e imprenditoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA NECESSITÀ DI RISPOSTE SU SNAIDERO

ANDREA TRACOGNA

Neppure il terremoto del Friuli interrompe questa lunga stagione di crescita basata su manifattura di qualità, radicamento territoriale, subfornitura specializzata, guida visionaria della famiglia imprenditoriale, capacità di trasformare il prodotto in marchio e reputazione. Anche il design appartiene pienamente a questa traiettoria: la collaborazione con Pininfarina, avviata nel 1990, e prodotti come Ola raccontano bene una fase in cui il made in

Italy del Nord Est esportava non solo beni, ma una precisa idea di qualità industriale.

C'è poi la dimensione internazionale, decisiva. Negli anni Ottanta, Novanta e Duemila Snaidero costruisce una presenza crescente all'estero, amplia reti commerciali, integra marchi e attività, e arriva a configurarsi come una multinazionale «tascabile» del mobile-cucina europeo. In questa traiettoria si legge bene l'idea di sviluppo che ha accompagnato il Nord Est per decenni: non solo esportare, ma costruire un capitalismo territoriale capace di estendersi oltre confine senza perdere la propria base produttiva e culturale.

Proprio per questo, le attuali

difficoltà di rilancio di Snaidero sono evidenza non solo di un particolare momento storico, ma anche del logoramento di un percorso di sviluppo. Il punto non è indulgere alla nostalgia, né trasformare questa storia in un processo alla famiglia fondatrice o agli investitori intervenuti negli ultimi anni. La famiglia ha avuto un ruolo decisivo nella costruzione del vantaggio competitivo dell'impresa. E anche i passaggi successivi, dalle ristrutturazioni all'ingresso di nuovi soci finanziari, rispondevano a una logica industriale comprensibile. Ma resta il fatto che il rilancio, finora, non ha prodotto quella nuova traiettoria chiara che molti si attendevano, per

ragioni diverse. I mercati sono cambiati profondamente e si è indebolita la tenuta di una crescita costruita in una fase diversa. Allo stesso tempo è cambiato il rapporto tra complessità e vantaggio competitivo. Quella che nella fase espansiva appariva come una crescita intelligente, fatta di acquisizioni, marchi, reti e geografie diverse, si è rivelata nel tempo più difficile da integrare e più onerosa da sostenere, mentre alcune scelte che avevano alimentato lo sviluppo sono diventate, con il mutare del contesto, fattori di fragilità.

Il cambio di governance, con l'ingresso maggioritario di capitale pubblico, non implica di per sé un ridimensionamen-

to automatico delle ambizioni di Snaidero. Le dichiarazioni più recenti continuano infatti a parlare di consolidamento, investimenti, rilancio commerciale e rafforzamento del marchio. Proprio qui, però, si colloca il nodo più delicato: se le ambizioni restano, è difficile non osservare che la nuova traiettoria promessa non si è ancora manifestata con sufficiente chiarezza. Non siamo certo di fronte ad una mera operazione difensiva, ma la domanda è se questo nuovo assetto di governance riuscirà davvero a creare le condizioni per una ripartenza industriale compiuta, oppure se finirà per accompagnare, con responsabilità e rispetto per il valore sociale dell'im-

presa, una lunga transizione senza un vero punto di svolta o di arrivo.

Ed è qui che il caso Snaidero parla al Nordest nel suo insieme. A cinquant'anni dalla grandricostruzione post-terremoto, la domanda non è se il territorio abbia ancora energie industriali. Le ha. La domanda è se saprà dare a quelle energie una forma nuova, all'altezza del presente. Perché se anche una storia come quella di Snaidero fatica oggi a ritrovare con chiarezza la propria strada, allora il problema non riguarda più una sola impresa, ma il modo in cui il Nord Est immagina la propria prossima ricostruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Antonello Vedovato, co-fondatore di Edulife: «Formiamo talenti tecnici»

La società veronese
che a Zhejiang
aiuta i giovani cinesi
ad arrivare al diploma

EDOARDO BUS

C'è un'azienda veronese che insegna ai cinesi a studiare. In Cina sanno farlo benissimo, ma la società è talmente competitiva che rischia di lasciare indietro gli studenti che non riescono a tenere il passo. Edulife, con i suoi metodi educativi "alla occidentale", dimostra di saper recuperare questi giovani, individuandone il potenziale e conducendoli al diploma e poi all'ottenimento di un lavoro. Edulife, società da 5 milioni di ricavi fondata 25 anni fa da Antonello Vedovato, Pier Paolo Benedetti, Enrico Oliosio e Francesco Trecate, è presente in Cina da diversi anni e oggi è riconosciuta come un polo di

sviluppo. «Edulife Cina – racconta Vedovato – è stata fondata all'interno della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Zhejiang, e si dedica a servizi di formazione professionale, promuovendo l'innovazione nei processi di apprendimento e favorendo la collaborazione con le imprese. Offriamo formazione di alta qualità, con attenzione allo sviluppo personale degli studenti. La missione è formare talenti tecnici a tutto tondo». Zhejiang è una provincia costiera della Cina, la cui capitale è Hangzhou, uno dei centri economici più importanti. Marco Polo ne fu governatore per tre anni e qui, oggi, hanno sede società famose come Alibaba e DeepSeek. È la Silicon Valley cinese, seconda provin-

cia al mondo per brevetti nel campo dell'intelligenza artificiale. Grazie ad una ricerca comparata tra la pedagogia italiana e quella cinese - preparata con sette Università tra cui Verona, Padova e Venezia - Edulife ha cominciato qui la sua avventura, e a breve aprirà una seconda sede vicino al confine con la Corea. «Il primo che ci diede fiducia – dice Vedovato – fu Sergio Marchionne della Fiat, che finanziò un primo laboratorio nel settore automotive». Oggi Edulife Cina è un riferimento nazionale, una cittadella con ottomila studenti residenti, finanziata anche dal governo locale, oltre che da aziende italiane come Stellantis, Cnh, Iveco, Brembo e Zoppas. Ma c'è attenzione anche da parte di aziende e famiglie



Antonello Vedovato
Co-fondatore di Edulife

Il primo a darci fiducia fu Sergio Marchionne. Oggi Edulife Cina è una cittadella con 8.000 studenti residenti, finanziata dal governo locale

cinesi, dove è sempre più problematico il rapporto tra studio e offerta di lavoro. «Nel Paese ci sono 12 milioni di laureati l'anno – rivela Vedovato – ma solo 2 milioni ottengono un impiego coerente con gli studi fatti. Inoltre, è drammatico il calo demografico, che fa aumentare le aspettative delle famiglie sul lavoro dei figli». Edulife non è solo in Cina, ma anche in Ecuador, Guatemala, Brasile e da anni aiuta le aziende italiane ad affrontare il cambiamento, progettando e sviluppando percorsi orientati alla crescita delle persone. Nel 2022 è diventata società benefit, poi BCorp e infine, nel 2025, impresa sociale, grazie al "ciclo del valore", ovvero accoglienza e ascolto, educazione alla scelta, promozione umana e professionale. Un gruppo che ha formato più di mezzo milione di persone e avviato anche "311", hub di accelerazione digitale, e "Go to world", Consorzio che fornisce supporto per lo sviluppo di attività all'estero. Vedovato ha anche avviato il concorso nazionale di cybersecurity tra gli Istituti Tecnici Superiori, insieme alla Fondazione Volpato. La seconda edizione degli Its Cyber Game si è appena conclusa a Padova, ed ha visto la partecipazione dei migliori 200 ragazzi, che hanno compreso come proteggere i dati sia il primo passo per gestirli e valorizzarli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

ODONTOIATRIA

DOCT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOCT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOCT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA

DOCT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

DOCT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

OTTICA INN

CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO



VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

Il caso

La Operae Interiors del gruppo triestino, nata nel 2024, realizza progetti chiavi in mano per alberghi e residenze

La via Fincantieri per gli interni di lusso «Ora siamo pronti per i mercati esteri»

GIOVANNIMONFORTE

Trasferire nel segmento del lusso l'esperienza maturata nell'arredamento delle grandi navi da crociera, sviluppando progetti per gli allestimenti di residenze, hotel, ristoranti, ville private, locali fashion e uffici. È la filosofia di Operae Interiors, società del gruppo Fincantieri e spin-off di Marine Interiors, il polo dell'arredamento del gruppo italiano leader mondiale nella cantieristica navale guidato da Pierroberto Folgiero.

Se Marine Interiors è specializzata nella realizzazione di interni per le navi da crociera, Operae Interiors ha saputo trasferire queste competenze nell'arredamento di lusso, che riguarda la progettazione e l'allestimento di spazi interni di alta fascia per residenze, alberghi, ristoranti e uffici. Presieduta da Lorenza Pigozzi, Operae Interiors ha il quartier generale a Treviso e sedi a Ronchi dei Legionari, Milano e La Spezia. Nata nel 2024, superati i due anni dalla fondazione è una società in forte espansione, con l'obiettivo di mantenere un trend costante di crescita. «Siamo una startup. Entrare nell'ambiente del lusso come nuovi arrivati e riscuotere subito successo non era semplice», commenta Simone Scarpa, l'amministratore delegato, «ma dopo oltre due anni di piena attività possiamo dire che oggi siamo uno dei player riconosciuti in un settore di nicchia, quello degli allestimenti di spazi nel residenziale e alberghiero di lusso. Sul mercato abbiamo un ruolo riconosciuto. I nostri clienti sanno chi siamo, ma soprattutto sanno cosa facciamo e come lo facciamo, che è l'aspetto più importante».

La caratteristica distintiva di Operae Interiors è fornire ai clienti dei progetti che potremmo definire "chiavi in mano", con una gestione



Simone Scarpa

Amministratore delegato
Operae Interiors

“

Dopo due anni possiamo dire di essere uno dei player riconosciuti del settore e collaboriamo con una filiera di oltre 200 fornitori

72 mln

I ricavi con clienti terzi di Ship Interiors, l'area di business di cui fa parte Operae



Un'immagine dell'Harry's Piccolo di Trieste, uno dei locali realizzati da Operae Interiors

“end-to-end”, che consiste nell'occuparsi con cura di tutte le fasi del processo, dal concept alla pianificazione e progettazione esecutiva, fino alla realizzazione e consegna. L'azienda ha anche la capacità di integrare nello stesso progetto più servizi complementari relativi al design d'interni, quali superfici, illuminazione, arredi mobili.

«Sul mercato esistono aziende molto settoriali, che si limitano a produrre oppure a progettare o a installare, a seconda della specializzazione. In pochi hanno la capacità di seguire un progetto da quando la committenza ha l'idea fino alla realizzazione completa», dice Scarpa. «L'end-to-end è un concetto che può essere letto su due dimensioni. Lungo il progetto, dalla progettazione sulla carta al pezzo finito. Ma anche trasversalmente sulla gamma di servizi che andiamo a offrire: non solo l'allestimento di parti fisse, boiserie, soffitti, ma anche pavimenti, luci e tutta una complementarietà di prodotti che convergono nello stesso progetto». Quello che fa Operae Inte-

riors, che lavora come unico interlocutore per il cliente lungo tutto il progetto, dal concept alla realizzazione.

L'azienda ha una struttura interna che conta 22 dipendenti, con un piano di crescita che porterà a 13 nuovi ingressi per potenziare l'organico. Per coniugare un percorso industriale strutturato con l'eccellenza manifatturiera dei prodotti, è fondamentale la collaborazione con la filiera artigianale. Operae Interiors si avvale di oltre 200 partner. Una rete composta per lo più da laboratori artigianali, falegnamerie, piccole e medie imprese distribuite sul territorio, con una forte concentrazione nel Triveneto. «La filiera è un elemento fondamentale. Abbiamo oltre 200 fornitori che vanno a intercettare tutte le specificità dei progetti», continua Scarpa, «noi siamo integratori di servizi. E, tra i servizi, ci sono i prodotti di questa filiera, che ci servono a soddisfare tutti gli aspetti relativi ai progetti nei quali operiamo. Nel nostro lavoro è fondamentale trovare il fornitore più adatto per ogni realizza-

zione. Oggi il lusso non è soltanto il prodotto finito, ma è anche molto processo. Vale a dire il modo in cui si è arrivati a questo prodotto, che ha un contenuto di ricercatezza, di materiali importanti, di lavorazioni artigianali, ma anche di servizi come l'ingegneria e la capacità di integrare più forniture all'interno».

Tra le sfide future di Operae Interiors c'è quella di crescere sui mercati esteri, in particolare Europa, Stati Uniti e il Medio Oriente. «In questi primi anni ci siamo concentrati principalmente sull'Italia, ma è evidente che un'azienda come la nostra ha necessità di guardare anche all'estero per completare il suo sviluppo», conclude Scarpa, «abbiamo l'ambizione, la voglia e la struttura per operare sui mercati esteri, dove il made in Italy è sempre molto richiesto e, a un certo livello di dettaglio, riconosciuto come distintivo del nostro saper fare. Nel breve termine, vogliamo farci conoscere allo stesso modo con cui siamo già apprezzati in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Leonardo, Borsa fredda sulla nuova governance

Il mercato prima osserva, poi decide. E nel caso di Leonardo la reazione all'uscita dell'Ad Roberto Cingolani si è consumata in due tempi. Nella fase iniziale, quella dei rumor, il titolo ha tenuto. Il 9 aprile, con le indiscrezioni sulla nomina di Stefano Mariani, le azioni hanno chiuso in rialzo di circa il 2,3%, segno che il mercato leggeva la transizione in chiave di continuità industriale. Il cambio di scenario è arrivato con il passaggio dalle voci ai fatti. Quando il Mef ha depositato le liste e l'uscita di Cingolani è diventata concreta, il sentiment si è invertito rapidamente. Tra il 9 e il 10 aprile il titolo ha registrato un calo superiore al 5%, con punte vicine al 6% e una flessione complessiva nell'ordine dell'8%. Più che il nome del successore, a pesare è stata l'incertezza sulla governance.

Nuovo Cda e commesse Icop vola ai massimi

Il titolo Icop a piazza Affari, venerdì, in chiusura ha toccato i massimi dall'inizio della quotazione, raggiungendo quota 26 euro, anche se ne corso della giornata le azioni dell'azienda di costruzioni e ingegneria friulana controllata dalla holding della famiglia Petrucco aveva toccato i 26,40 euro. Un risultato brillante, frutto, evidentemente, anche degli ultimi appalti acquisiti, come l'aggiudicazione, nel consorzio Eteria, dell'appalto del ponte dei Congressi all'Eur a Roma, ma soprattutto del riassetto della governance, con l'ingresso nel consiglio di amministrazione di una manager di grande esperienza come Lucia Calvosa, che è stata presidente dell'Eni fino al 2023. Tutti elementi che iniettano fiducia negli investitori.





ALbano Garden

PET SHOP

TUTTO PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO, AROMATICHE E DA BALCONE

SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE

SI EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO

da **52 ANNI**

VIA CESARE BATTISTI 8/B, TRIESTE - T. 040.364484

Il territorio

La società è tra le realtà più innovative del settore scelte nel rapporto Symbola-Fassa Bortolo

La veneziana Lithos vola con i restauri hi-tech «Al lavoro in 40 cantieri»

EVA FRANCESCHINI

L'azienda veneziana Lithos, specializzata in restauro e conservazione dei beni culturali, è protagonista di una crescita significativa sia in termini di fatturato che di ordinativi. Complici anche gli stanziamenti del Pnrr, che hanno portato ad un aumento considerevole delle commesse, il fatturato di Lithos è passato dai 10 milioni di euro del 2024 ai 15 milioni del 2025 e l'anno in corso sembra promettere un ulteriore incremento.

L'azienda - che nei giorni scorsi è stata inserita tra le 100 realtà più innovative nel mondo del restauro sostenibile dal nuovo report di Symbola e Fassa Bortolo, realizzato in partnership con Assorestauro - è impegnata infatti in oltre 40 cantieri in tutta Italia, e, per il 2026, ha ottenuto commesse da ultimare per oltre 25 milioni. «È un anno sicuramente molto importante per noi - dice Elvira Boglione, amministratrice insieme ai due soci Michele Rigoni e Paolo Pagnin -. Anche grazie ai fondi del Pnrr, siamo occupati in molti lavori. Stiamo concludendo, proprio in questi giorni, il restauro delle facciate e delle coperture della Chiesa dei Gesuiti a Venezia, ma sono moltissime le opere che ci vedono impegnati». I 40 cantieri sono distribuiti in quasi tutte le regioni, soprat-



Elvira Boglione, socia di Lithos con Michele Rigoni e Paolo Pagnin

tutto nel Lazio, in Sicilia, Veneto, Toscana e Campania, ma ne esistono alcuni anche in Emilia Romagna e in Friuli Venezia Giulia.

Lithos è intervenuta su opere come il Ponte di Rialto, l'Arena di Verona, Villa dei Misteri a Pompei, con l'utilizzo di nanomateriali, materiali ecocompatibili e sistemi per il rilevamento in tempo reale di parametri come la temperatura, l'umidità, le polveri inquinanti e le variazioni delle lesioni. Nell'Arco di Giano, a

Roma, l'azienda sta restaurando tutti i paramenti in pietra esterni e provvedendo alla sistemazione della terrazza sommitale. I tecnici e i restauratori di Lithos sono impegnati, inoltre, nella Chiesa di San Miniato al Monte, a Firenze, con il rifacimento delle facciate e delle coperture, nel restauro dei mosaici del XII secolo nella Cappella Palatina a Palermo, fino al recupero delle maioliche presenti nel chiostro di Santa Chiara, a Napoli. «Per intervenire nel Comple-

so degli Incurabili, sito monumentale del centro storico napoletano, abbiamo contattato alcuni produttori, tra cui la Siltea, per utilizzare una gamma di prodotti altamente innovativi e ecologici - spiega Boglione -. Sono prodotti che permettono di lavorare con maggiore certezza, senza avere sorprese: a seconda del materiale da restaurare, c'è un prodotto specifico. Ad esempio, le maioliche di Napoli sono costituite da una base di cotto e da una vetratura più superficiale: in questo caso, un unico prodotto consolidante più sofisticato, consente di consolidare entrambe queste superfici in modo efficace».

Fondata nel 1985, oggi l'azienda conta 100 dipendenti e sta passando da una dimensione familiare ad una più ampia e strutturata. «Siamo una società che ha una predominanza di personale femminile - prosegue Elvira Boglione -. È presente una quota rosa di almeno il 65% e, dunque, siamo pienamente allineati rispetto alla parità di genere». I dipendenti di Lithos sono figure professionali molto specifiche: tecnici e amministrativi negli uffici, ingegneri e architetti che svolgono la funzione di direttore tecnico nei cantieri, archeologi e restauratori e restauratrici, fino ad arrivare a operatori edili, come muratori specializzati, che si occupano di interventi strutturali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCON

Il Prosecco degli antipodi fa litigare Consorzio Doc, produttori ed esperti

Accordo positivo come sostiene il Consorzio Doc o intesa penalizzante come dicono alcuni produttori ed esperti di Veneto e Friuli Venezia Giulia? Su Prosecco e Australia le visioni sono divergenti e non sembrano di facile conciliazione. Il dibattito sicuramente terrà banco anche in questi giorni di Vinitaly.

Ma andiamo con ordine. Il mese scorso la presidente dell'Ue Ursula von der Leyen ha firmato un accordo di libero scambio con Canberra, un po' come era accaduto a gennaio con i Paesi del Mercosur. Questo patto prevede che le regole attuali, per quanto riguarda l'Australian Prosecco, restino in vigore per i prossimi 10 anni, ma che poi la tutela del vero Prosecco, quello veneto e friulano, si imponga su tutte le produzioni degli antipodi. A ribadire che si tratta di un'intesa positiva è stato il presidente del Consorzio Doc Giancarlo Guidolin, con cui concordano anche i vertici di Coldiretti.

I viticoltori australiani hanno accusato l'Ue di protezionismo per aver impedito loro di esportare, anche se solo tra 10 anni, il proprio spumante da uve "Prosecco" made in Australia usando la dicitura "Prosecco" in etichetta. Mentre in Italia, non tutte le associazioni hanno accettato l'esito delle diverse clausole di una trattativa che, come spesso accade, è sfociata in un compromesso. «Un po' alla volta avremo una salvaguardia più importante - dicono dai vertici del Consorzio Doc -. Del resto gli australiani producono già 25 milioni di bottiglie del loro Prosecco e le possono vendere nei mercati dove il Prosecco originale non è protetto. E comunque noi laggiù vendiamo ogni anno 7 milioni di bottiglie di spumante originale, molto apprezzato. Cosa può accadere tra 10 anni? Che forse perderemo il mercato di Sydney e Melbourne? Può essere un'ipotesi, ma

su 700 milioni di bottiglie nel mondo, non sarebbe un danno irreparabile. Ci siamo battuti per il riconoscimento totale della nostra Denominazione, ma al contrario gli australiani volevano il riconoscimento totale del vitigno, che però dal 2009 si chiama Glera».

Fin qui i favorevoli. Ma a capo dei contrari è sceso in campo un importante produttore, Sandro Bottega con cantina a Bibano e tanti ettari coltivati a Prosecco, con una fetta di export pari all'86%. «Il via libera al Prosecco australiano è una grave minaccia - ha tuonato l'imprenditore -. L'accordo di libero scambio tra Ue e Australia prevede una riduzione di dazi per i vini italiani, in cambio della possibilità per gli australiani di produrre e vendere Prosecco, prodotto localmente. Inoltre, per 10 anni lo potranno esportare, non è chiaro se senza considerare che il marchio Prosecco è di proprietà esclusiva italiana e in particolare del Consorzio. Una situazione paradossale che richiede una reazione non solo di tutti i produttori di Prosecco e dei consumatori di tutto il mondo, ma anche un'efficace azione da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle istituzioni interessate. In questo caso l'Italia sta dimostrando debolezza anche nei confronti della Francia, che non permette di produrre Champagne o Bordeaux in Australia. In caso di conferma dell'accordo si creerebbe inoltre un precedente con il rischio che anche altri Paesi possano avviare produzioni interne di Prosecco».

A concordare con la visione di Bottega anche il friulano Walter Filiputti, esperto e divulgatore nell'ambito della viticoltura. «Questo accordo è dannoso per il nostro Prosecco - ha spiegato -, rischiamo di perdere mercati fondamentali per la concorrenza dell'Australia. Bisogna assolutamente correre ai ripari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura «Piano d'emergenza per l'economia verde»

«Serve un piano emergenziale, per dare supporto alla produttività agricola dell'Unione europea, che sta attraversando una fase già fortemente negativa e in peggioramento». È quanto sostiene il presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia Nicolò Panciera, associandosi al grido d'allarme del Copacogeca, la confederazione che dà voce a livello continentale alle associazioni di rappresentanza del mondo agricolo, che ha chiesto a Bruxelles una risposta forte al momento di crisi del settore. Tanti e complessi i nodi da affrontare: la carenza e l'impennata dei prezzi dei fertilizzanti, che rappresentano, rimarca Confagricoltura, fino al 30% dei costi, gli aumenti del gasolio agricolo, del costo dell'energia,

dei materiali di imballaggio, dei servizi di logistica, più in generale la forte pressione in atto sulla supply chain. Confagricoltura, in linea con Copacogeca, chiede interventi per garantire la disponibilità di fertilizzanti a prezzi accessibili, supporto alla liquidità delle imprese agricole, misure che favoriscano la semplificazione normativa, la diversificazione e l'accessibilità dell'approvvigionamento energetico, incentivando le rinnovabili e le agroenergie.

RICCARDO DE TOMA

Piccole imprese Multa a chi abusa del titolo di artigiano

Sono ufficialmente scattate le sanzioni per chi si definisce "artigiano", senza esserlo. Si tratta di multe pesanti: fino all'1% del fatturato, con un minimo di 25 mila euro per ogni violazione, come sta-

bilito dalle nuove disposizioni che riservano l'uso delle denominazioni "artigianato" e "artigianale" esclusivamente alle imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane della Camera di commercio che, a Padova, sono 23.884. Una stretta che punta a colpire in modo diretto pratiche scorrette e utilizzi ingannevoli di una denominazione che richiama qualità e competenze. L'obiettivo è quello di interrompere un meccanismo che, negli anni, ha alimentato concorrenza sleale e confusione nel mercato. In soli due anni, il numero dei pezzi sequestrati è quasi quadruplicato, passando dagli 11 mila del 2022 ai 42 mila del 2024. Secondo il Rapporto Iperico 2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il valore stimato dei sequestri nella provincia di Padova è passato da 62 mila euro nel 2022 a 592 mila euro nel 2024, con una netta prevalenza di capi d'abbiglia-

mento contraffatti. Dati che, pur non essendo nuovi, confermano la dimensione del fenomeno e la necessità di strumenti più incisivi di contrasto.

E.F.

Formedil Corsi per gli stranieri al lavoro nell'edilizia

In Veneto i lavoratori stranieri rappresentano oltre il 55% degli occupati nelle imprese edili artigiane e Pmi, con punte ancora più alte in alcuni territori. Nella regione, il settore dell'edilizia vede una forte e crescente presenza di lavoratori stranieri, che costituiscono oltre il 12% degli occupati, con punte che indicano una maggioranza di manodopera non italiana in alcune aree. Secondo i dati Unioncamere, nell'ultimo anno, le assunzioni previste di immigrati a livello nazionale

hanno sfiorato quota 1 milione e 360 mila, pari al 23 per cento del totale e i dati Inail sugli infortuni, per il 2025, hanno certificato un aumento di 1.681 infortuni sul lavoro rispetto all'anno precedente (+ 2,4%) e di 2.935 rispetto al 2020 (+ 4,25%), evidenziando il dato peggiore del quinquennio. Da qui, la proposta di Formedil di istituire degli appositi corsi di formazione per facilitatori linguistici, destinati ad affiancare i docenti nei corsi sulla sicurezza rivolti ai lavoratori stranieri. «Le parti sociali hanno dimostrato grande lungimiranza - dice il presidente Enrico Maset -, introducendo una figura capace di rendere davvero efficace la formazione sulla sicurezza. Non basta tradurre: serve trasferire consapevolezza del rischio, adattando linguaggio, esempi e approccio culturale».

E.F.

Confcommercio Maturità digitale in Fvg superiore alla media

Il livello di maturità digitale delle imprese del Friuli Venezia Giulia è superiore alla media nazionale, con una crescita del settore nel 2025 rispetto al 2024, anche se un ulteriore incremento potrà arrivare solo tramite un rafforzamento delle competenze e una maggiore diffusione della cultura dell'innovazione. Il report di Assinlet, presentato a Trieste dalla Confcommercio provinciale, ha evidenziato un approccio proattivo rispetto all'investimento in digitalizzazione da parte delle imprese. In Friuli Venezia Giulia, nel contesto della riprogrammazione del PR FSE+ 2021-2027, è stata introdotta una priorità dedicata alla piattaforma europea Step (Strategic Technologies for Europe Platform), con una dotazione di 14,9 milioni.

E.F.



Un'analisi approfondita sui passaggi chiave di una ristrutturazione

Ristrutturazioni tra scelte consapevoli e imprevisti

Una ristrutturazione ben riuscita nasce da una fase preliminare solida e realistica. Qui si concentra uno degli errori più frequenti: avviare i lavori senza una visione chiara dell'obiettivo e senza valutare in modo accurato lo stato dell'immobile. La progettazione richiede rilievi aggiornati, analisi

di strutture e impianti, comprensione delle autorizzazioni necessarie e definizione di un budget che includa inevitabili margini di sicurezza. Saltare questa fase porta a varianti improvvise, costi che si gonfiano e tempistiche che si allungano. Una pianificazione incompleta compromette anche il rapporto

tra estetica e funzionalità, generando materiali scelti in fretta, spazi mal distribuiti e soluzioni che non rispondono alle esigenze future. Una visione ben strutturata, supportata da tecnici qualificati, consente di trasformare l'idea del committente in un piano operativo coerente, riducendo errori e sovrapposi-

zioni. Una progettazione iniziale precisa permette di stabilire priorità, definire un percorso fluido e contenere gli imprevisti, migliorando la gestione dell'intero cantiere fin dalle prime battute.

BUDGET E TEMPISTICHE

Un'altra criticità riguarda la gestione economica e temporale dell'intervento.

Molti proprietari calcolano un budget troppo ridotto, convinti che i costi restino fedeli ai preventivi iniziali. Le ristrutturazioni, però, nascondono sempre variabili: impianti deteriorati, strutture da rinforzare, tempi di consegna dei materiali, aggiornamenti necessari per rispettare le normative. Senza

un fondo imprevisti si corre il rischio di tagliare qualità o rinviare fasi operative. Allo stesso modo, le tempistiche vengono spesso sottostimate, ignorando permessi, coordinamento tra maestranze e imprevisti legati alle forniture. Programmazioni troppo ottimistiche generano ritardi a catena e decisioni affrettate che indeboliscono il progetto.

Un cronoprogramma realistico, costruito insieme ai professionisti, definisce fasi, tempi e verifiche, offrendo una base stabile di lavoro. Budget adeguato e tempistiche plausibili favoriscono scelte più consapevoli, riducono lo stress e migliorano la qualità delle soluzioni adottate durante il percorso.

SCelta DEI MATERIALI E DELLE MAESTRANZE

La buona riuscita di una ristrutturazione dipende dalla qualità dei materiali e dalla competenza delle maestranze. Risparmiare scegliendo prodotti scadenti porta a pavimenti che si usurano rapidamente, infissi che isolano poco e impianti che richiedono interventi continui.

Qualità non significa necessariamente alta fascia di prezzo, ma soluzioni certificate, idonee al contesto e coerenti con l'utilizzo quotidiano. Anche la selezione delle maestranze richiede criteri chiari: preventivi troppo allettanti, mancanza di referenze o assenza di direzione lavori espongono a errori complessi da correggere. Un team esperto garantisce precisione, controllo delle fasi operative e conoscenza delle tecniche più aggiornate. Tra gli errori frequenti rientra la mancata valutazione della compatibilità

tra materiali differenti, con rivestimenti o malte non adatte all'ambiente o alla superficie. Un confronto costante tra progettista, fornitore e posatore permette di ottenere un lavoro coerente, riducendo sprechi e interventi successivi. Materiali adeguati e professionisti qualificati assicurano risultati più duraturi e funzionali.

IMPIANTI, NORME E DETTAGLI FINALI

Gli impianti rappresentano il cuore invisibile della casa, eppure vengono spesso considerati solo dopo aver definito arredi e finiture. È un errore che incide su sicurezza, funzionalità e manutenzione futura. Adeguare impianto elettrico, potenza disponibile, tubazioni e sistema termico richiede una pianificazione attenta e conforme alle normative. Trascurare questi aspetti porta a interventi invasivi a lavori quasi conclusi.

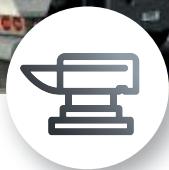
Anche la parte burocratica va gestita con precisione: ogni modifica strutturale o distributiva richiede verifiche e, in molti casi, autorizzazioni specifiche. Un'altra area spesso sottovalutata riguarda i dettagli finali, determinanti per la qualità percepita degli ambienti: punti luce mal posizionati, prese insufficienti, decori non in linea con l'uso quotidiano. Anche la consegna della documentazione tecnica e la pulizia finale sono passaggi essenziali. Curare queste fasi significa ottenere un progetto completo, sicuro e pronto per essere vissuto. Il risultato finale dipende proprio dall'attenzione dedicata a ciò che non si nota subito ma che rende una casa davvero funzionale e ben progettata.



METFER SRL



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



**Trattamento
Rottami metallici**



Demolizioni



**Trattamento
Rifiuti**



Trasporti



**Intermediazione
Rifiuti**



**Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

PUNTI DI VISTA

Quando capita di attraversare piazza Unità e dare le spalle al mare del golfo

Non capita spesso che lo sguardo sia rivolto verso quella parte, di piazza Unità. Men che meno in una giornata come quella di sabato, con un sole – era ora! – splendente e consono a una mattinata di metà aprile, il golfo calmo e il mare terso, l'orizzonte pulito dalle nuvole, le Alpi visibili a occhio nudo in lontananza. Neanche la Costa Deliziosa – tra le più grandi navi bianche di Costa Crociere, di ritorno a Trieste dal lungo giro attorno al mondo – è riuscita a catturare l'attenzione, sarà ormai l'abitudine a scorgere quei bestioni del mare

attraccati su Molo Bersaglieri. A convincere, per una volta, a dare le spalle a tutto questo è stato (forse, anche) “Link”, il festival del giornalismo (di cui il Gruppo Nem e Il Piccolo sono media partner), con il suo maxi-schermo montato nel centro della piazza, per proiettare i tanti eventi andati in scena nell'ultimo weekend anche a coloro che non sono riusciti a trovare posto all'interno dell'Arena. O che, semplicemente, non volevano rinunciare a godersi questo fine settimana di primavera (foto di Andrea Lasorte).



LE LETTERE

Cabinovia
Il progetto funivia sulla valle del Bisagno

Sarei curioso di sapere se i componenti del Comitato No Ovovia a Trieste sono a conoscenza del progetto, in via di realizzazione, della funivia sulla valle del Bisagno a Genova. Città che vanta anche alcune altre funicolari. Ma quella del Bisagno, lunga 6,5 chilometri, con 8 fermate, 50 Piloni e costo previsto tra i 140 e 160 milioni, collegherebbe la stazione di Brignole a Molassana. Certo il progetto è sponsorizzato da una giunta “progressista”, ben diversa da quella triestina.

Luciano Kriscak

L'origine dell'Ogs
Quando a dirigere c'era il prof Vercelli

Per completare le notizie su villa Gialuzzi pubblicate mercoledì scorso, rammento che, cessata nel 1915 l'attività della Stazione zoologica, nel 1921 vi venne trasferito l'Osservatorio marittimo proveniente da villa Basevi. A dirigere l'ente, che nel frattempo era divenuto R. Istituto geofisico, fu chiamato il fisico e matematico professor Francesco Vercelli, uomo di eccezionali qualità scientifiche ed umane, coadiuvato dal nostro Silvio Polli. Durante la Seconda Guerra

Mondiale, rifiutandosi di interrompere la sua attività durante gli allarmi aerei, il professor Vercelli, assorto come sempre nel suo lavoro, fu sorpreso il 10 giugno 1944 dal primo bombardamento della nostra città che distrusse la villa. I soccorritori, dopo qualche ora di lavoro, udirono la sua flebile voce proveniente dal cumulo delle macerie: «Sono qui, al primo piano». Fu trovato invece a livello della cantina sotto alcune travi che avevano fatto da ponte salvandogli la vita. L'istituto scientifico che il Vercelli aveva altamente valorizzato subì poi ulteriori evoluzioni, suddividendosi in Osservatorio sperimentale geofisico e in Istituto talassografico. Oggi entrambi sono confluiti nell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale con sede a Borgo Grotta Gigante nel comune di Sgonico.

Sergio degli Ivanissevich

Degrado urbano
Non se ne può più con le scritte sui muri

Con la presente desidero denunciare una situazione ormai fuori controllo che sta colpendo il centro di Trieste, in particolare via Tarabochia, via Crispi, via Ginnastica e tutte le aree limitrofe. Da settimane (se non mesi), queste vie vengono sistematicamente imbrattate con scritte vandaliche che deturpano muri, vetrine e attività commerciali.

Si tratta di atti ripetuti e disturbati, che stanno trasformando zone centrali della città in aree di degrado evidenti. È inaccettabile che cittadini e commercianti, che investono risorse proprie per mantenere decorosi i loro spazi e contribuire al decoro urbano, debbano subire danni continui senza alcuna tutela concreta. Questa situazione non è più tollerabile: serve un intervento immediato e visibile da parte delle autorità competenti, sia in termini di controllo che di prevenzione. Il silenzio e l'assenza di azioni efficaci rischiano solo di peggiorare ulteriormente il problema. Chiedo che venga data visibilità a questa problematica, affinché si accendano i riflettori su un fenomeno che sta danneggiando l'immagine della città e la qualità della vita dei cittadini.

Vanessa Svava

Geopolitica
L'Unione europea deve essere unita

Constatando i ragguardevoli risultati sportivi raggiunti dai nostri atleti nei recenti Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali di Milano-Cortina, nonché nei più datati Giochi estivi (Parigi 2024 – Tokio 2020), e ancora nei tanti incontri internazionali cui hanno partecipato gli “azzurri” (a parte i calcio-pallonari), si prova grande soddisfazione e orgoglio; ne sono tangibile prova i medagliere che

vedono l'Italia tra i primi posti. Certo la soddisfazione sfuma un po' se scorriamo i risultati irraggiungibili ottenuti dai paesi “corazzati”: Usa, Repubblica Popolare Cinese, Russia (quest'ultima in gara quando i suoi governanti non combinano guai in giro per il pianeta) ma, proprio per questo, mi sorge alla mente un'idea ardita (balzana?): «E se gareggiassimo uniti sotto la bandiera della Ue?». Non ce ne sarebbe per nessuno; faremmo impallidire anche le “corazzate”. Ampliando il ragionamento l'Unione Europea, “gigante economico ma nano politico e militare”, pur rappresentata nei consessi internazionali, conta pochissimo nel “Grande gioco”, governato dalle super potenze mondiali. E allora, come sarebbe per lo sport, fa capolino un'idea ancora più ardita: se vogliamo mantenere il livello di benessere di cui godiamo e difendere (non solo a parole) i nostri principi di libertà e di giustizia sociale, se non vogliamo diventare periferia del mondo che conta, non abbiamo alternative, dobbiamo unirci. E prima lo facciamo, e meglio è. Federiamoci o, in alternativa, confederiamoci ma facciamo presto. Il resto del pianeta corre e la Ue non può rimanere al palo, impastoiata da regole concepite nella seconda metà del Novecento, in un contesto geopolitico stravolto dall'attualità. Non cambiare registro ci condannerà alla inevitabile progressiva decadenza.

Roberto Gazzea

A Barcola
Quei corbezzoli ormai seccati

Parlando di corbezzoli a Barcola. Piantati a fine estate o autunno di due anni fa, in breve tempo erano già sofferenti. L'inverno ne ha stroncati diversi. Entro primavera dell'anno successivo erano già ridotti male e alcuni erano seccati completamente. Primavera 2026, il risultato è disastroso. Con poca pioggia e assenza di impianto di irrigazione la maggioranza delle piante sono già seccate con lo sbocciare della nuova gemmazione; e le poche ancora in vita sono condannate a seccare in breve tempo. ... Penso che manca competenza, come avevo fatto notare tempo addietro, e ora mi sembra che ci sia anche il disinteresse per l'abbellimento della pineta. Come pure, aggiungo, una notevole indifferenza in coloro che hanno da svolgere bene il loro dovere, mentre si aspettano siano riconosciuti i loro diritti...

Domenico Zippo

Logiche di Governo
Disservizi delle Poste: dove vanne le tasse?

I disservizi nella consegna della posta continuano imperterriti e il nostro “sgoverno” conferma in Pompa magna Rovere e Del Fante. Due esperti di finanza ai qua-

IL CALENDARIO

Il santo Martino I (martire)
Il giorno è il 103°, ne restano 262
Il sole sorge alle 6.22 tramonta alle 19.48
La luna sorge alle 4.34 e cala alle 15.09
Il proverbio Non pianse mai uno che ridesse l'altro.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
11 aprile	12	109
12 aprile	11	104
13 aprile	10	99
14 aprile	9	74

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

li della qualità del servizio postale importa nulla perché mietono profitti con servizi assicurativi, finanziari, monetica, energia luce e gas. Dove Poste c'entra nulla, ma si inserisce per succhiare profitti come intermediario da ingenui consumatori. Poste Italiane è al 64% controllata dallo Stato (26% + Consip 35%) e nel 2024 ha realizzato 2 miliardi di euro di profitti. Questi soldi, che sono al 64% anche nostri di utenti/contribuenti (1 miliardo e 280 milioni di euro), dove sono finiti? Investimenti nei servizi di consegna della posta? Visto il perdurante disservizio e il sistematico smantellamento degli uffici ne dubito assai. Altri benefici ai cittadini? Manco “pe” gnente”. Spazio a finanza forchettoni e... e “si arrangino” i cittadini. Siamo nelle mani di personaggi opachi che fanno e dismano al piacer loro con la benedizione del governo... e al popolo raccontano quello che vogliono.

Antonio Giarretta

IL RITO E LE TRADIZIONI

La festa della Pasqua ortodossa: partecipate le celebrazioni della comunità serba e di quella greca

La comunità greco ortodossa ieri ha festeggiato la Pasqua. Gremite le celebrazioni. Ricordiamo che la data della Pasqua ortodossa non coincide sempre con quella cattolica, ma cade la domenica che segue la prima luna nuova dall'equinozio di primavera. Le celebrazioni cattoliche seguono il calendario gregoriano, quelle ortodosse quello giuliano, risalente all'epoca romana. Per la chiesa ortodossa quella della Pasqua è la festa più importante, che si trascorre in famiglia, preceduta da una settimana di partecipate celebrazioni speciali. (foto Francesco Bruni) —



CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Dive e ciak immortalati di Mario Magajna

In mostra da domani gli scatti del fotoreporter dedicati alla Trieste del cinema
Dall'assedio dei fan a Claudia Cardinale sul set di *Senilità* al cocktail di Maria Schell

L'ESPOSIZIONE

PAOLO LUGHI

Susan Sontag diceva che le fotografie non spiegano: constata-no. Così anche per il triestino Mario Magajna (1916-2007), storico fotoreporter del *Primorski dnevnik* - sul cui lavoro domani si apre alla Casa del cinema (ore 18) la mostra "Mario Magajna e la Trieste del Cinema" - si potrebbe dire che lui è, o sembra, soprattutto un cronista, un fotogiornalista, un occhio obiettivo. Le sue foto su set e dive in città e dintorni tra la fine degli anni Cinquanta e i primi Ottanta, estrapolate dal suo immenso archivio (300mila scatti), sono innanzitutto testimonianze informative, istantanee funzionali, tese alla documentazione di un rito sociale.

Non è del tutto vero, invece. Come accade solo per pochi fotografi - naturalmente anche con la sensibilità e la collaborazione di chi le guarda - le foto di Magajna diventano messaggi, insieme tra-

sparenti e misteriosi, carichi di ambiguità e di senso. Basta osservare, ad esempio, la foto della folla che circonda l'automobile di Claudia Cardinale sul set di "Senilità", ottobre 1961. A parte il valore compositivo evidente, trapezoidale in quell'immagine, da parte di Magajna, una precisa intenzione allusiva: la star (invisibile, in campo ma nascosta nell'abitacolo) come nuovo mito dell'Italia del boom, corpo quasi sacro che il popolo sente vicino, eppure di fatto irraggiungibile, distante anniluce.

Ovviamente in questa mostra - ideata da Massimiliano Schiozzi e Cristina Sain, a cura di Casa del Cinema e di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival, con Cizerouno e Narodna in študijska knjižnica-Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi ETS, che conserva l'archivio Magajna - dominano le foto di scena di "Senilità", film divenuto col tempo iconico per Trieste. Senz'altro soprattutto per merito di lei, la Cardinale, nel ruolo della sfuggente Angiolina del romanzo omonimo di Svevo, 23enne diva allora emergente del ci-



Il fotoreporter Mario Magajna

nema italiano, ribattezzata dai coloristi C.C. per contrapporla a B.B. (Brigitte Bardot). Il risultato fu una folla sempre e ovunque intorno alle location del film, con i vigili a tenere a bada i fan. "Guarda, guarda... xe la putela, la Cardinale...", era la chiacchiera riportata da *Il Piccolo*. E questo sia in esterno giorno, sia in esterno notte, in centro e in periferia, col sole e con la pioggia, come raccontano le vere e proprie "sequenze" fotografiche, sia corali, sia individuali, di Magajna.

Ma questa mostra - a in-

gresso libero, visitabile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 fino al 31 maggio - ricorda anche gli esordi e i fasti di una Trieste "città del cinema" ben prima del successo in questo secolo della Fvg Film Commission. Un centro che si scopriva moderno, fotogenico, ricco di varietà ambientali e visive, di suggestioni storiche e culturali. Snodo inoltre dei nuovi transiti delle truppe internazionali verso i paesaggi variegati del Carso, Istria e Dalmazia.

Ecco allora Antonella Lualdi ritratta a Portorose, nel bar Jadran, nell'ottobre del 1958, sul set del film poliziesco di Bernard Borderie "Délit de fuite" ("Sangue sull'asfalto"). E poi Rosanna Schiaffino nel 1963 sul set di "Sette contro la morte" del leggendario regista austriaco Edgar G. Ulmer, girato in Val Rosandra. Ed ecco ancora una foto scattata nel 1964 sul set di "Tre dollari di piombo" di Pino Mercanti, in un capannone della Fiera di Montebello, che Bruno Ceriali, torinese, aveva trasformato per alcuni anni in teatro di posa per film di genere (western, avventurosi e spio-



1) Claudia Cardinale sul set di *Senilità* 2) L'auto dell'attrice, allora 23enne, assediata dalla folla 3) La diva mentre firma un libro ospiti in città FOTO OZENŠK TRST - BIBLIOTECA NAZIONALE SLOVENA E DEGLI STUDI ETS

nistici), realizzando l'unico caso di studios cinematografici in regione. E ancora la diva austriaca Maria Schell fotografata durante un cocktail in suo onore all'Hotel Exteriors nel maggio del 1963, in occasione delle riprese del-

la dimenticata commedia "Zwei Whisky und ein Sofa". E infine Silvana Mangano ritratta all'arrivo alla stazione di Trieste il 19 dicembre 1958, quando in serata presenzierà alla proiezione, al Cinema Fenice, de "La tem-

LA NASCITA DELLA COLLEZIONE RACCONTATA DALL'EX DIRETTORE MENATO

Arte contemporanea a Gorizia I tesori della Biblioteca Statale

CRISTINA FERESIN

«Ho raccontato in molte sedi (...), la cronaca e gli intenti delle scelte artistiche che in sostanza si sono basate, e non poteva essere diversamente, sul mio sentire e sull'empatia che scattava con l'artista proponente: non volevo affittare una sala, ma condividere un nuovo genere di

espressione artistica che potremmo definire semmai estesa, collettiva, metamorfica (...) Sono stati oltre vent'anni di mostre continue, alcune affollate, anche ai limiti della sicurezza, altre molto meno, ma nessuna ha ricevuto critiche, nemmeno le installazioni che ho sempre caldeggiato e che sono un po' la mia passione (...). Errori di valutazione ne ho commessi certamente, ma nel complesso mi considero soddi-

sfatto del lavoro e di quello che è rimasto, nonostante tutto».

Le parole di Marco Menato, direttore della Biblioteca Statale Isontina di Gorizia dal 1996 al 2021 e, per alcuni anni anche della Biblioteca Statale di Trieste, raccontano l'evoluzione della presenza dell'arte contemporanea all'interno dell'istituzione, goriziana evidenziando come non si sia trattato di un'iniziativa improvvisata, ma dell'esito di un percorso co-



L'opera *Fortuna Comparisonis* di Annibel Cunoldi Attems alla Bsi

struito nel tempo. Un cammino che Menato ha sviluppato e approfondito anche nel volume "Arte contemporanea a Gorizia. La collezione BSI", appena edito da Lithos, che verrà presentato mercoledì, alle 18, alla libreria Voltapagina di Gorizia.

Il libro, suddiviso in quattro parti e che comprende l'esattivo catalogo delle opere, una nutrita appendice e un album, ripercorre la nascita e la crescita della collezione di arte contemporanea della Biblioteca, frutto di una visione culturale innovativa maturata tra il 1998 e il 2020. Alla base c'è l'idea della biblioteca pubblica come luogo di accoglienza, sperimentazione ed educazione, capace di aprirsi al dialogo tra linguaggi diversi. In questo

NOTIZIE DAL MONDO

Mafalda passa dalla carta alla tv nella serie Netflix

Mafalda passa dalla carta, in bianco e nero, alla tv a colori. Netflix ha svelato una prima immagine del suo prossimo adattamento animato del celebre fumetto, offrendo un primo assaggio di come uno

dei personaggi iconici più amati dell'America Latina verrà presto trasposto in un'opera cinematografica di animazione moderna. La serie, annunciata nel 2024, quando Mafalda compì 60 anni dalla sua



prima pubblicazione, uscirà l'anno prossimo. È stata scritta e diretta dal regista argentino premio Oscar 2010 Juan José Campanella. Mafalda è un classico fumetto argentino, ma conosciuto e amato in tutto il mondo, opera del genio di Quino, artista scomparso nel 2020. n stri-

scia fortunatissima incentrata sulle battute di una bambina precoce, di appena sei anni che odia la zuppa e ama i Beatles, capace di mettere in discussione con ironia e intelligenza praticamente tutto, dalla politica globale alle decisioni quotidiane dei suoi genitori.

1926-2009

L'eredità di Renzo Rosso, lo scrittore senza etichette che interrogava il mistero

Cent'anni fa nasceva l'autore del Pianeta indecente
Allergico alle definizioni, mise sempre l'uomo al centro

VOCI

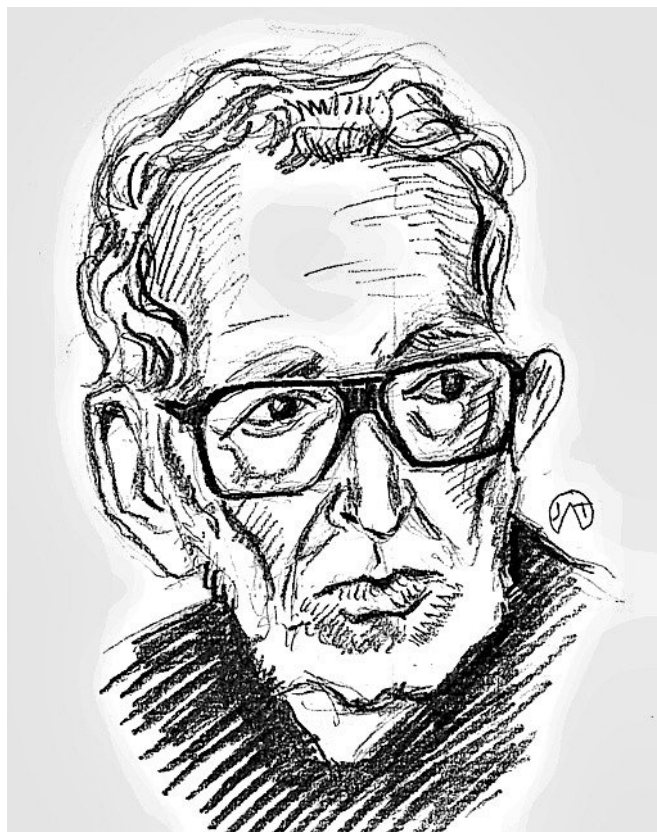
PAOLO MARCOLIN

Non voleva etichette Renzo Rosso, lo scrittore triestino nato il 15 aprile di 100 anni fa e morto a Tivoli nel 2009. Per anni i critici hanno tentato di sistemarlo in uno scaffale comodo: "mitteleuropeo", "triestino", "sveviano". Rosso, con una pazienza quasi rassegnata, liquidava l'etichetta come una frase fatta. Eppure, a rileggerlo oggi, quel malinteso dice qualcosa: la sua prosa è nata in un confine culturale, ma non si lascia ridurre a geografia. La triestinità, quando c'è, è uno sfondo implicito; ciò che conta è la crepa, la frattura che attraversa coscienze e corpi, la difficoltà di stare al mondo senza autoassolversi.

Il percorso di Rosso è, già di per sé, una dichiarazione d'intenti. Musicista (diploma di violino al Conservatorio Tartini) e filosofo (laurea con una tesi su Kierkegaard), arriva a Roma e in Rai negli anni in cui l'Italia prova a darsi una lingua comune e una memoria condivisa. Ma lui sceglie una strada più stretta: quella che mette in scena l'ambiguità, l'irrisolto, la zona grigia delle motivazioni.

La leggenda privata che accompagna il suo esordio ha un nome ingombrante: Carlo Emilio Gadda. È il 1956, Rosso lavora a via Asiago e trova il coraggio di far leggere a Gadda un racconto. Gadda apprezza e lo indirizza a Giorgio Bassani: il testo finisce subito su "Botteghe Oscure". Da lì, pochi anni e arriva L'adesamento, raccolta densa e inquietante: un faccia a faccia psicologico, l'ombra del nazismo, l'Italia dell'8 settembre, la scelta partigiana filtrata non dall'epica, ma dalla fragilità.

Nel 1963 La dura spina lo porta in finale al Premio Strega. Anche qui, la scorticata critica è pronta: Trieste, Saba, Svevo. Rosso protesta, quasi infastidito: non voleva fare omaggi, né riscrivere genealogie. Voleva, piuttosto, rimettere l'uomo al centro - come rapporto tra arte e vi-



RENZO ROSSO
LO SCRITTORE TRIESTINO
IN UN DISEGNO DI MASSIMO JATOSTI

Per anni i critici hanno tentato di classificarlo come mitteleuropeo, sveviano, triestino. Lui, infastidito, protestava

ta, come coscienza che si racconta e insieme si giudica.

Lasciata Trieste, Rosso non aveva nostalgie, era sfuggito alla profezia che Anita Pittoni aveva perfidamente lanciato ai triestini che volevano abbandonare la città ("Va, parti, te tornerà anche ti"), in questo simile a Bobi Bazlen. Entrambi avevano preso il treno in una sola direzione, entrambi lasciandosi dietro qualche nodo irrisolto («forse un giorno racconterò cosa mi ha spinto lontano da Trieste», aveva lasciato filtrare Rosso).

Lo Stabile triestino mise in scena nel 1984 il suo Pianeta indecente, dedicato all'utopista socialista Charles Fourier che voleva liberare le passioni imprigionate dalla morale. In un'intervista al Piccolo, Rosso aveva parlato del «mostruoso universo verbale dei vari

inconsci e delle varie nevrosi e analisi che hanno coperto di luoghi comuni una realtà - le passioni - ancora attiva».

Rosso cercava nel mito e nell'arcano, nell'inconoscibile, non certo nella psicologia, una chiave che non spiegasse ma potesse esprimere in un altro modo il mistero dell'umano. Emblematico in questo senso è il suo testo, sempre per il teatro, Gli illusionisti, una riscrittura del mito di Anfritrione e Alcmena in cui la verità resta sfuggente e ciò che emerge, più che una spiegazione psicologica, è il mistero, da accettare senza farsi domande.

Nel nuovo millennio Renzo Rosso era tornato a farsi notare con un nuovo titolo, Il trono della bestia, romanzo ampio che spia anche gli anni bui della Chiesa cattolica; poi, quasi in forma di commiato, erano arrivati Il gabbiano nero e Un passato intenso, bilancio di una lunga stagione in Rai.

A cent'anni dalla nascita, il suo lascito sembra chiedere una sola cosa: essere letto senza cartellini, per ciò che è. Una letteratura severa, capace di parlare al presente ogni volta che il presente torna a cercare strumenti di lucidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



pesta" di Lattuada, girato nell'aprile precedente nella ex Jugoslavia.

La mostra è accompagnata da una passeggiata cinematografica con Elisa Grando alla scoperta dei luoghi triestini legati al cinema (17 aprile,

ore 17) e da una visita guidata di Massimiliano Schiozzi (8 maggio, ore 18, prenotabili all'indirizzo segreteria@casadelcinematrieste.it).

La serata inaugurale di domani vedrà al Miela le proiezioni a ingresso libero di due

film i cui set furono seguiti da Magajna: alle 18.30 "Ernesto" (1979) di Salvatore Samperi, tratto dal testo di Umberto Saba, e alle 20.30 - ça va sans dire - "Senilità" (1962) di Mauro Bolognini, con C.C. —

senso, l'inserimento di opere di artisti del territorio in uno spazio tradizionalmente dedicato alla lettura crea un confronto significativo tra parola, immagine, storia.

Le quasi cinquecento opere raccolte negli anni sono distribuite in tutti gli ambienti della Biblioteca — dall'ingresso ai corridoi, dagli uffici al giardino — trasformando lo spazio in un ambiente vivo e stimolante. L'arte diventa così uno strumento per educare lo sguardo e ampliare le possibilità di conoscenza. La collezione rappresenta inoltre una testimonianza della creatività e delle trasformazioni del presente, dando voce ad artisti che interpretano il territorio con linguaggi differenti. Ogni opera si configura come un'occasione

di dialogo tra pubblico, memoria e futuro.

Tra le intuizioni più significative vi è il recupero della cantina, trasformata in galleria d'arte intitolata a Mario Di Iorio, e l'utilizzo del giardino per installazioni artistiche. Emblematico, in questo senso, è stato il progetto del 2003 del collettivo sloveno BridA, che attraverso un'installazione simbolica anticipava un momento di apertura nei rapporti tra Italia e Slovenia.

L'attività promossa da Menato si è distinta anche per la ca-

pacità di accogliere forme espressive non convenzionali, contribuendo a superare diffidenze verso l'arte contemporanea. Il patrimonio oggi esistente, costituito da opere e materiali bibliografici, è il risultato di collaborazioni, donazioni e mostre, e rappresenta una narrazione articolata dell'arte contemporanea locale e nazionale.

L'esperienza della Biblioteca Statale Isontina si configura così come un caso unico: un vero e proprio museo accessibile a tutti, capace di integrare esposizioni temporanee e permanenti. Il volume restituisce quindi non solo una storia personale, ma anche un modello culturale in cui la biblioteca diventa uno spazio vitale e aperto alla contemporaneità. —

Mauro Menato.
Arte contemporanea a Gorizia.
La collezione ISI



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
All'Itis la mostra
Dal reale al fantastico

Alle 17.30 all'Itis di Trieste (via Pascoli 31), il critico Enzo Santese presenterà la mostra "Dal reale al fantastico" degli artisti croati Zdravko Milić e Bruno Paladin.

Alle 18
Convegno Donne
e montagna

Il Soroptimist International Club di Trieste organizza un incontro aperto al pubblico alle 18 alla Stazione Rogers di Trieste. Si tratta di un convegno dal titolo "Donne e montagna", in cui si affronterà il tema della lunga strada verso la parità di genere anche nel campo dell'alpinismo. Relatrici saranno Riccarda de Eccher, alpinista, artista ed attivista italiana che ha raggiunto vette dall'Everest al Kilimangiaro; Giuliana Pagliari, direttrice della Scuola Nazionale di Alpinismo "Emilio Comici" e Francesca Cairolì, istruttrice presso la medesima scuola. L'incontro sarà introdotto dalla Presidente del Soroptimist Emilia Mezzetti e moderato da Elisabetta Zocconi.

Domani
La scala di Marangon
al Caffè San Marco

Domani alle 18 all'Antico Caffè San Marco, Paola Cosolo Marangon presenta il suo libro "La scala" (Orto della Cultura). Al centro la storia di Giulia Clovich, psicoterapeuta triestina



Nuovi Quaderni Giuliani di Storia

Oggi alle 17.30 incontro della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia in via Crispi 5. Paolo Jancis terrà una relazione su temi di Storia Economica. Roberto Spazzali ricorderà la figura di Diego Redivo (foto). Giovanna Paolin presenterà il secondo numero di "Quaderni Giuliani di Storia".

che dopo il lockdown, riprende a incontrare pazienti. Attorno al suo studio si snoderanno le storie dei protagonisti del libro.

Domani
La storia di Momiano
in via Belpoggio

Domani alle 17.30 nella sede delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 si terrà la conferenza dal titolo "Storia di Momiano d'Istria, nascita ed evoluzione attraverso i secoli" a cura del dott. Nicola Gregoratti.

Introduce Lorenzo Rovis, Presidente emerito dell'Associazione delle Comunità Istriane". Ingresso libero.

Domani
Marea di Likar
alla libreria Minerva

Martedì alle 18, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20, verrà presentato il romanzo di Mirana Likar "Marea" (qudu, 2025), tradotto dallo sloveno da Darja Betocchi. Novità editoriale della collana "Porta Maggiore - I narratori", questo romanzo storico narra la vicenda di Maria Benedetti, scultrice istriana con una spiritualità pronunciata.

Domani
Conviviale Panathlon
sui 100 anni del Cmm

Domani alle 20 al Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40.a, si terrà l'incontro conviviale dei soci del Panathlon Club Trieste sui 100 anni di storia del Cmm.

TRIESTE - ALLE 11 IN SALA LUTTAZZI

Peace brings the world together



Alle 11 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 (a ingresso libero) si terrà "Peace brings the world together - La Pace unisce il mondo". L'evento inserito nell'ambito del "Trieste Flute Festival 2025", sarà moderato da Ettore Michelazzi, Presidente della Trieste Flute Association, e vedrà la partecipazione di Rafael De La Rubia (Spagna), ideatore della Marcia Mondiale per la Pace e la Non Violenza e di Rikko Voorberg (Olanda), ideatore e realizzatore della Peace Walk to Jerusalem, e sarà prologo della IV Marcia Mondiale del 2 ottobre 2026 a Trieste.

Sono previsti interventi musicali a cura del noto cantautore Mario Incudine e del maestro Antonio Vasta, con l'esibizione di diversi studenti del Liceo Musicale Carducci Dante, oltre ad alcune testimonianze dirette.

L'evento è gratuito e aperto alle scuole superiori, alle associazioni e alla popolazione di Trieste; il numero di posti è limitato alla capienza della Sala Luttazzi, pertanto verranno prese in considerazione le richieste pervenute in rigoroso ordine cronologico alla mail triestefluteassociation@gmail.com. Evento a cura di Trieste Flute Association.

TRIESTE - DOMANI AL MIELA

Serata dei sosia con 100% Cringe



Domani alle 19.30 al ridottino del Teatro Miela si terrà "Non è uno show 100% Cringe". Il tredicesimo capitolo si intollererà "Calendimaggio e TikTok, ovvero la Festa dei Sosia". Laura Bussani e Omar Giorgio Makhoulfi, per il prossimo appuntamento del format "Non è uno show 2526: Odissea Cringe", lanciano un appello: «Sos - Sosia cercasi! Se senti di essere il sosia di qualcuno che non pensavi, se pensi di avere 7 sosia sparsi per il mondo, se vuoi incontrarne qualcuno durante l'Odissea Cringe, vieni al Teatro Miela il 14 aprile alle 19.30!. In un presente in cui ci sentiamo sempre più soli e tristi, abbiamo deciso di dedicare questa serata ai sosia. Perché, se hai qualcuno accanto che ti somiglia anche solo un po', stai meno male e la tristezza passa più in fretta. Ci saranno sosia di Fernandel, Sal Da Vinci, Orietta Berti, Franco e Ciccio, Kurt Cobain e del "Singapore" di piazza... e molti altri! È facile: arrivi, entri, ordini il tuo drink e ti perdi nei meandri del mondo dei sosia. Una serata non solo per ridere, ma anche una validissima alternativa alla solita spa tra Riccione e Portofino». I biglietti sono acquistabili alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672), al Ticketpoint o in Rete.



MUSICA

Il Quartetto
di Cremona
da Ravel
a Beethoven

Alle 20.30 al Verdi torna l'ensemble
apprezzato ormai a livello internazionale

Patrizia Ferialdi

Per i lunedì della Società dei Concerti, stasera alle 20.30 ritorna al Teatro Verdi il prestigioso Quartetto di Cremona, ensemble che, fin dalla propria fondazione nel 2000, si è affermato a livello internazionale, ospite regolare dei maggiori festival e rassegne cameristiche in Europa, America e Estremo Oriente, riscuotendo sempre unanimi consensi di pubblico e critica. Per il concerto di Trieste, Cristiano Gualco e Paolo Andreoli violini, Simone Gramaglia viola e Giovanni Scaglione violoncello hanno scelto un percorso musicale suggestivo e non scontato, avvolto da "Sfumature di Bellezza"

che appartengono a pagine come la 'Serenata italiana in sol maggiore' di Hugo Wolf, il 'Quartetto per archi in Fa maggiore' di Ravel e il 'Quartetto per archi n.15 in la minore op.132' di Beethoven. «Per confezionare questo programma siamo partiti da un'idea generale di mettere insieme tre stili diversi ma uniti da una ricerca estetica forte e importante. Chiaramente Beethoven - spiega Gramaglia - ha fatto ricerca estetica nel senso più alto del termine occupandosi di forma e di struttura, rendendo il quartetto d'archi una forma unica e ricercata in cui ogni compositore cerca di cimentarsi per riuscire a dimostrare la sua raffinatezza, capacità e so-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Hamnet. Nel nome del figlio V.O.

15.00 (sott.it.)

Il suono di una caduta V.O. 17.30 (sott.it.)

Il testamento di Ann Lee V.O. 20.30 (sott.it.)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Super Mario Galaxy - Il film

16.00-17.30-18.30-19.10-20.00-21.00-21.40-22.30

The Drama - Un segreto è per sempre

16.10-18.50-21.30

L'ultima missione: Project Hail Mary

17.15-21.15

Cena di classe 16.25-20.45

Tiuccideranno 16.50

Finché morte non ci separi 2

16.25-19.15-22.00

Pontifex - Un ponte tra la misericordia e la speranza

19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Super Mario Galaxy - Il film

17.00-18.50-21.10

Un anno di scuola 17.00-19.00

Il silenzio degli innocenti - 4KVM14

21.00

...che Dio perdona a tutti 17.15-19.15

L'ultima missione: Project Hail Mary

21.00

The Drama - Un segreto è per sempre

17.10-21.10

Giulio Regeni. Tutto il male del mondo

19.00

Finché morte non ci separi 2

18.00-21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Super Mario Galaxy - Il film

17.30

Finché morte non ci separi 2

20.40

Un anno di scuola

17.40

Giulio Regeni. Tutto il male del mondo

20.30

...che Dio perdona a tutti

18.00

Lo straniero

20.20



"Super Mario Galaxy - Il film"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12

040/948471

"Sabato 18 alle 20.30 arriva 'Big Comedy Ring Show 2' con i comici di Zelige e Colorado."

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A

040/390613

"Domenica alle 11 'Telegiocando' per 'Ti Racconto una Fiaba'." Durata 60'.

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3

040/3477672

"Pupkin Kabarett - Oggi, ore 20.30 'Maledetta Primavera'" Pupkin compie 25 anni: ogni serata potrebbe essere l'ultima! Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Ore 20.30 'Condominio mon amour'" di e con Daniela Cristofori, Giacomo Poretti e Marco Zoppello. 1h15'. Turno Platinum

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20

0481/494369

"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 'Gidon Kremer Trio'" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



IL QUARTETTO DI CREMONA
È FORMATO DA GUALCO, ANDREOLI,
GRAMAGLIA E SCAGLIONE

prattutto abilità nel saper usare le quattro voci in maniera perfetta». **Una lezione fatta propria anche da Ravel e Wolf...** «Quest'unico quartetto composto da Ravel è un lavoro bellissimo sotto tutti i punti di vista e presenta una perfezione formale ispirata a Beethoven. Così come la Serenata di Wolf è davvero un piccolo gioiello che sublima la sua idea dell'Italia, fatta di cantabilità operistica, luminosità, ironia e leggerezza. Quindi direi che sono tre brani perfetti per creare un'esperienza d'ascolto davvero unica e utile a cogliere la bellezza della musica nella diversità temporale e stilistica delle sue sfumature». **Secondo lei, quanta di questa bellezza viene colta e rilasciata nella musica cameristica dai compositori contemporanei?** «Spesso purtroppo al pubblico la musica contemporanea fa paura, perché quando il linguaggio diventa troppo complesso e non vi è il tempo di conoscerlo e di entrarvi dentro, quello che si ascolta è un'esperienza totalmente incomprensibile. Dal '900 in poi la musica ha avuto un'evoluzione di linguaggio e non conoscerlo ne pregiudica la comprensione, simile

all'incapacità di capire una lingua sconosciuta, e questo non vale solo per il pubblico ma anche per noi esecutori, che prima di farlo veramente nostro lo dobbiamo studiare a fondo. Ma esiste una bellezza intrinseca anche in questa musica, sebbene non sempre di tipo tradizionale. Per esempio compositori come Fabio Vacchi e Silvia Colasanti hanno scritto opere meravigliose che, per essere apprezzate, non necessitano di conoscenza scientifica ma serve una 'vicinanza' e una propensione all'ascolto, cosicché i linguaggi apparentemente complessi diventano familiari, come quelli di Beethoven, Ravel o Mozart». **Nel ricercare la bellezza di suono, hanno rilevanza importante i vostri strumenti – Amati, Maggini, Testore di grande valore storico...** «È vero, i nostri preziosi strumenti si fondono splendidamente tra loro e sono fondamentali per la bellezza del suono. La mia viola Maggini Joyce del 1605 è lo strumento più antico ma si accorda benissimo anche con la modernità del violino Capicchioni suonato da Cristiano Gualco, perché la qualità è altissima». Come di consueto, al Ridotto del Teatro Verdi alle 19.15, appuntamento con "Note d'artista", incontro a ingresso libero dedicato al dialogo tra pubblico e musicisti. —

TRIESTE - DOMANI AL KNULP

Presentazione del podcast Devianti



Domani appuntamento con la presentazione del podcast "Devianti. Storie di persone non conformi in una terra di confine" al Bar-Libreria Knulp di Trieste (via della Madonna del Mare 7a). Alle 18.30 il curatore del progetto, Gioele Peressini, lo storico Marco Reglia, Riccardo Tabilio autore del podcast e sound designer e la storica Anna di Gianantonio, moderati da Alessandro Cattunar, offriranno al pubblico un momento di confronto e approfondimento, mettendo in relazione il podcast e lo spettacolo documentario "La forma del maschio". Progetto realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia in partenariato con IRSREC – Istituto regionale per la storia della resistenza e dell'età contemporanea, Arcigay, Goriški Muzej, Puntzero soc. coop. e associazione Constraint ETS, "Devianti. Storie di persone non conformi in una terra di confine" ricostruisce e racconta le vite di persone perseguitate per il loro orientamento sessuale, per la loro identità di genere e per l'espressione della propria omosessualità. Intrecciando ricerca storica e audionarrazione, il podcast (la cui prima puntata è andata in onda lo scorso 31 marzo) restituisce voce a uomini e donne dimenticati, riportando alla luce le loro lotte e le loro forme di resistenza.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

L'altro sé stesso con David Watkins



Prosegue il ciclo "I margini dell'amicizia", un percorso composto da tre appuntamenti filosofico-letterari curati da David Watkins. L'iniziativa è rivolta a giovani e adulti ed è pensata per favorire il dialogo tra generazioni, mettendo al centro il tema dell'amicizia. Gli incontri si svolgono allo Spazio Forum di Museo LETS (piazza Hortis, 4) dalle 17.30 alle 19. Dopo l'esordio di mercoledì scorso, oggi e mercoledì 22 aprile le nuove puntate. Un'occasione per riflettere insieme, attraverso la filosofia e la letteratura, su un tema universale e sempre attuale. Il ciclo propone un percorso che intreccia filosofia e letteratura a partire da esperienze concrete. Che cosa accade quando nasce un'amicizia? Che cosa significa rivedere un'amica dopo tanto tempo o perdere un amico? Parlare di amicizia significherà anche parlare di margini: perché forse è proprio lì, a lato delle situazioni, che si trovano gli amici. Ciascun incontro sarà dunque dedicato a un tema specifico: l'8 aprile si parlava di "I margini, o l'habitat dell'amicizia"; oggi sarà la volta di "Un altro sé stesso" mentre il 22 aprile il percorso si concluderà con "La fine e la persistenza di un'amicizia". Gli incontri sono aperti a tutti, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL ROSSETTI

Poretti portiere ribelle nel condominio della Milano bene



Giacomo Poretti e Daniela Cristofori

"Condominio mon amour" è lo spettacolo in arrivo stasera - in recita unica - al Politeama Rossetti, alle 20.30 alla Sala Assicurazioni Generali. I protagonisti dello spettacolo - interpretati da Giacomo Poretti e Daniela Cristofori che sono anche gli autori assieme a Marco Zoppello - sono un emblema di questo stato delle cose. Da oltre trent'anni - immagina la trama - il vecchio custode Angelo svolge il proprio lavoro con dedizione presso la portineria di un condominio della "Milano-bene". Chiamagli inquilini per nome, si occupa della spesa dell'anziano Gaspare e delle paturnie della Signora Biraghi. Custodisce le loro chiavi e i loro ricordi. Quand'ecco che irrompe Caterina, un'affascinante signora che attraversa di volta l'atrio, spalanca la porta d'ingresso e si para di fronte a lui per annunciargli che... è licenziato. La sua presenza non è più richiesta e verrà presto sostituito da un'App! Gli azionisti parlano chiaro: bisogna capitalizzare, fatturare e quindi automatizzare. Tuttavia il buon Angelo non è tipo da farsi intimidire e punta i piedi, in una lotta per la sopravvivenza senza esclusione di colpi. L'atrio del condominio si trasforma, d'incanto, in una scacchiera. Ogni giocatore muove i propri pedoni cercando di prevalere sull'altro, ricama le proprie strategie per restare a galla

in questa folle corsa che chiamiamo "progresso". Chi vincerà la partita? «Anche oggi - dice Giacomo Poretti - mi domando se con questo spettacolo incoleremo pezzi andati in frantumi o affronteremo la semplicità di chi vorresti compagno di ogni discussione, di ogni chiacchiera nella pancia della cucina a casa di nonna, dove le avventure epiche si trasformavano nella quotidianità di vite ordinarie e le avventure dei semplici diventavano la sottile trama di vite straordinarie. Nessuno risponderà». «Il comico racconta il mondo attraverso il paradosso, l'iperbole, l'ironia» riflette il regista e coautore Marco Zoppello. «Quando sale sul palcoscenico porta con sé uno specchio deformante, affinché la platea possa specchiarsi e ridere di se stessa. Daniela Cristofori e Giacomo Poretti per l'occasione si cimentano in una moderna pochade, una commedia brillante dal ritmo incalzato. Nell'androne condominiale, come personaggi di una farsa di Feydeau, il custode Angelo e la tagliatesta Caterina contrappongono due visioni diverse del mondo. Da una parte il progresso più estremo, digitale ad ogni costo; dall'altra il valore del rapporto umano». I biglietti sono disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti dello Stabile: www.ilrossetti.vivaticket.it Info su www.ilrossetti.it 040.3593511. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Geopolitica Fvg e sogni in bikini al penultimo Pupkin Kabarett

Annalisa Perini

Alle 20.30 al Teatro Miela "Maledetta primavera" è il titolo del penultimo appuntamento della stagione del Pupkin Kabarett. «Cioè quella che è sempre la "puntata" migliore - osserva Alessandro Mizzi - E affronteremo numerosi temi di attualità, come la mobilità di Trieste, la geopolitica del Fvg, Piazza Goldoni, la riforma della giustizia, il pieno in Slovenia,

lo psicologo della mutua e la casa nel bosco. Inoltre proporremo in prima assoluta la canzone "Quel che conta xe l'amor" che secondo me ha tutti i numeri per poter diventare una vera hit dell'estate». Riccardo Morpurgo (piano), Flavio Davanzo (tromba) e Paolo Muscovi (batteria), ovvero la Niente Band, da sempre sono l'immane anima musicale live dello show e la serata vedrà anche la partecipazione

straordinaria di Maxino che, seduto in platea, darà delle indicazioni registiche oltre ad allietare il pubblico con i suoi brani. Tra i personaggi di Flavio Furian non mancherà invece il suo clone nostrano di Donald Trump. Ad affiancare Mizzi nella conduzione saranno Laura Bussani (tra i suoi "caratteri" l'anziana Armida Von Kaiserfleish, che parlerà dei propri figli, 95enni bamboccioni, e della gente in fila alla cassa) e



I protagonisti del Pupkin Kabarett

Omar Giorgio Maklufi (anche nei panni di Jure 1.0, il comico creato dall'intelligenza artificiale). Insieme i due daranno vita a Filo e Sofo, "imbriaghele", per dirla alla triestina, che parlano di filosofia sollevando

calici in una bettola. E Bussani e Mizzi dedicheranno il loro radiodramma di coppia alla primavera, epoca (forse) del risveglio del "morbin". Il capocomico del Pupkin, tra l'altro, coinvolgerà gli spettatori nell'inter-

pretazione dei suoi sogni. «Sottopongo le mie allucinazioni oniriche al mio psicanalista - racconta Mizzi - e con il suo avallo poi le porto a teatro. Ad esempio ho immaginato che il custode del Sincrotrone di Basovizza la sera, facendo ordine, si ritrovi a raccogliere con scopa e paletta qualche molecola di scarto, che potrebbe peraltro essere distribuita al pubblico come gadget. E ho avuto un incubo nato invece dal fatto che recentemente siano state approvate le "sentinelle di quartiere" così come il divieto di girare in città in costume da bagno. Ho sognato di essere in bikini sul pianerottolo di casa e di essere segnalato alle forze dell'ordine da una mia vicina che conosco da trent'anni». —

SPORTLUNEDÌ



NUOVI ARRIVI
Scarpe da calcio - Scarpe brooks da running
Maglie originali calcio - Accessori calcio
Outlet errea

VIA CESARE BATTISTI 19/A - TRIESTE - TEL. 040.3479758

Basket - Serie A

Gran lezione a Udine

Senza Sissoko e sotto di 14 in avvio di derby, Trieste reagisce con intensità
Al Carnera trionfo collettivo, che vale l'en plein stagionale contro i friulani

UDINE	70
TRIESTE	89

(27-19, 41-44, 56-64)

OLD WILD WEST UDINE: Christon 13 (5/12, 1/2), Alibegovic 9 (1/3, 2/10), Ikangi 8 (1/2, 2/6), Bendzius 4 (2/7, 0/8), Mekowulu 11 (2/3), Hickey 3 (0/3, 1/2), Calzavara 12 (3/4, 2/3), Dawkins 1 (0/2 da tre), Da Ros 5 (1/2, 1/1), Spencer 4 (2/3), Ali. Vertemati.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 11 (2/2, 2/5), Brown 8 (0/1, 2/4), Ramsey 20 (5/7, 3/6), Bannan 10 (4/6, 0/3), Candussi 12 (4/5, 1/5), Ruzzier 11 (1/1, 3/4), Deangeli 7 (0/3, 2/2), Toscano-Anderson 4 (2/2, 0/3), Uthoff 6 (1/1, 1/2), Ali. Taccetti.

Arbitri: Rossi, Bartolomeo, Catani.

Note: T.I. Udi 9/15, Tri 9/13. Rimb: Udi 41 (Spencer 9), Tri 37 (Candussi 6). Ass: Udi 16 (Christon 5), Tri 25 (Ross 6).

Lorenzo Gatto UDINE

Delirio biancorosso al Carnera, il cuore di Trieste batte forte, fortissimo e si prende per la seconda volta in stagione il derby. Nonostante l'assenza di buona parte del suo pubblico, il calore della tifoseria è arrivata comunque sul parquet, spingendo gli uomini di Taccetti a una rimonta da brividi e al 70-89 finale. Dopo una partenza shock, sotto di quattordici sul 27-13, i bian-

corossi hanno saputo soffrire, reagire e infine dominare, confermando una supremazia regionale indiscutibile. Trascinata dalle prove di Ramsey, Candussi e Ruzzier, ma sostenuta da un gruppo granitico in cui tutti hanno saputo graffiare, Trieste vince con pieno merito e si prende due punti che profumano tanto di playoff. La Pallacanestro Trieste mantiene così il sesto posto davanti a Reggio Emilia e guarda con fiducia a un finale di stagione difficile ma a questo punto da affrontare con maggiore fiducia.

Il ritorno di Brown e l'assenza a sorpresa di Sissoko rivoluziona il quintetto con Taccetti che, a fianco del rientrante Markel e di Ross e Ramsey, lancia Bannan e Candussi. Avvio tutto di marca Apu, i canestri di Christon e Ikangi e la tripla di capitano Alibegovic portano i padroni di casa sul 9-2 dopo neppure tre minuti di primo quarto. Ross e Ramsey a segno da una parte, ancora Alibegovic e Christon dall'altra, Udine conserva il vantaggio e allunga sul 19-10 con due liberi di Mekowulu. Primi cambi, Toscano-Anderson per Brown e Calzavara per Alibegovic,

pallino del gioco sempre in mano ai friulani che con le triple di Calzavara e Da Ros toccano il massimo vantaggio sul 27-13 costringendo la panchina triestina al time-out. Dentro Uthoff, subito gioco da tre punti poi la tripla di Deangeli confeziona il 6-0 che chiude il primo quarto sul 27-19. Si riparte dalla tripla di Hickey, Ruzzier prende per mano la sua squadra e con cinque punti consecutivi accorcia sul 30-24. Christon e Toscano-Anderson a segno dopo il minuto chiesto da Vertemati, l'Apu perde fluidità offensiva e Trieste ne approfitta per accorciare ancora con Candussi e un Ruzzier da 8 punti col 100% dal campo, la cui tripla riporta i biancorossi a meno uno sul 32-31. Udine sbanda, Brown sente l'odore del sangue e firma la tripla del primo vantaggio biancorosso sul 32-34 di metà secondo quarto. Padroni di casa che continuano a forzare, Ross, Ramsey e un libero di Bannan chiudono il parziale che porta Trieste sul 34-39. Finale di tempo in cui la maggior fisicità sotto le plance (11 i rimbalzi offensivi) consente a Udine, con Spencer e Bendzius, di fermare l'emorragia e rientrare negli spo-

gliatoi sotto 41-44.

Ritmi compassati in avvio di secondo tempo, Trieste trova punti pesanti da Ramsey e allunga 45-51 ma continua a faticare troppo a rimbalzo concedendo preziosi secondi tiri. Fallo in attacco di Spencer (e tripla annullata a Alibegovic), palla persa da Ikangi, nuova forzatura offensiva di Spencer, ne approfitta la formazione di Taccetti che con Candussi e Ramsey trova la doppia cifra di vantaggio sul 45-55. Onda biancorossa al Carnera, Uthoff da tre per il 45-58 di metà terzo quarto. Mekowulu sblocca l'Apu, Ikangi riaccende il Carnera con la tripla del 50-58, terzo quarto che si chiude sul 56-64. Candussi da tre per il nuovo vantaggio in doppia cifra, ancora da tre Brown, Deangeli e Ramsey firmano il 59-78 a 6' dalla fine. È dominio biancorosso in un finale gestito con attenzione e maturità, Udine prova a rientrare trascinata da un pubblico che non smette di sostenerla ma trova sulla sua strada una Pallacanestro Trieste decisa a non regalare nulla. I biancorossi non alzano il piede dall'acceleratore, continuano a spingere e chiudono sul 70-89. —



LE ALTRE PARTITE

Traguardo playoff ormai in tasca Duello con Reggio per il sesto posto

TRIESTE

Il 70-89 della Pallacanestro Trieste al Carnera segna un passo probabilmente decisivo verso i playoff. I due punti conquistati a Udine profumano di post-season, specialmente alla luce dei risultati maturati sugli altri campi: le sconfitte di Cremona a Reggio Emilia e di Trento a Tortona blindano quasi definitivamente la qualificazione. Con il traguardo or-

mai in tasca, l'obiettivo si sposta sulla posizione nella griglia: si prospetta un testa a testa con la Unahotels Reggio Emilia per contendersi il sesto e il settimo posto in classifica. Tornando ai risultati della giornata vittoria larga della Bertram Tortona che consolida con merito il suo quinto posto superando 103-84 la Dolomiti Energia Trento. Match in cassaforte già dopo i primi venti minuti, con i padroni di casa

bravi a trovare linfa ed energia da un collettivo che ha portato ben sei uomini in doppia cifra. Migliore in campo Tommaso Baldasso, prestazione monstre quella del play torinese che ha chiuso con 19 punti in 25'. Vittoria in volata per la Openjobmetis Varese che sale da sola all'ottavo posto della classifica dopo il 91-90 strappato al Banco di Sardegna Sassari. Match equilibrato e combattuto nell'arco dei quaranta

minuti, deciso nei secondi finali quando un libero di Iroegbu a tre secondi dalla sirena ha firmato l'ultimo e definitivo sorpasso dei padroni di casa. Inutile il tiro della disperazione di Rashawn Thomas, Sassari perde e continua a sentire il fiato sul collo di Treviso.

Nutribullet che resta ultima dopo la sconfitta rimediata al PalaBarbuto. Buona la prima per coach Jasmin Repesa, Napoli gioca una partita solida e con il decisivo rientro di Mitrou-Long e un Caruso in grande spolvero regola la formazione trevigiana. Oggi, con il posticipo tra Olidata Bologna e San Bernardo Cantù in programma alla Virtus Arena alle 20 si completa il quadro della ventiseiesima giornata. —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Aquila Trento	103-84
Napoli - Nutribullet Treviso	88-71
Old Wild West Udine - TRIESTE	70-89
Reggiana - Vanoli CR	96-78
Reyer Venezia - Germani BS	74-89
Varese - Pol. Dinamo Sassari	91-90
Virtus Bologna - Cantù	Oggi ore 20
Ha riposato: Olimpia Milano.	

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Aquila Trento-Reggiana	18/4 ore 18.15
Nutribullet TV-Old Wild West Udine	18/4 ore 20
Tortona-Virtus Bologna	19/4 ore 16
Olimpia Milano-Napoli	19/4 ore 16.30
Dinamo Sassari-Reyer Venezia	19/4 ore 17
TRIESTE-Germani Brescia	19/4 ore 18
Cantù-Varese	19/4 ore 19
Riposa: Vanoli CR	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	38	19	5	2145	2011
Virtus Bologna	36	18	5	1977	1825
Olimpia Milano	34	17	7	2059	1903
Reyer Venezia	34	17	7	2153	2046
Derthona Tortona	30	15	9	2114	2058
TRIESTE	26	13	11	2020	2082
Reggiana	24	12	12	2001	1936
Varese	22	11	14	2090	2181
Aquila Trento	20	10	14	2062	2054
Vanoli CR	20	10	15	2050	2118
Old Wild West Udine	18	9	15	1963	1991
Napoli	18	9	15	2007	2063
Cantù	16	8	16	2035	2126
Pol. Dinamo Sassari	14	7	18	2150	2251
Nutribullet Treviso	12	6	18	1992	2173

Unione, pagamenti verso l'ok

I proprietari dell'Unione hanno provveduto a un'altra iniezione di denaro per saldare stipendi, previdenza e tasse dovuti ai tesserati entro il 16 aprile.

RODIO EROBRET/ APAG. 28



Futurosa, passo salvezza

Importante vittoria nei playoff della formazione triestina che al PalaRubini batte Milano Stars. Mercoledì gara2 in Lombardia.

GATTO/ APAG. 34



Aletica, Coppola iridato

Grande prestazione del triestino Alessio Coppola che a Brasilia ha ottenuto il bronzo nella 10KM di marcia U20 e l'oro a squadre con l'Italia.

DESTE/ APAG. 35



Giornata 26



La gioia dopo il trionfo del Carnera FOTO CIAMILLO/LASORTE
Sopra, da sinistra, Candussi fa a sportellate, Ramsey va alla stoppata e Deangeli manda baci ai tifosi dopo un canestro segnato FOTO PETRUSSI

LA PAROLE DI TACCETTI

«Il pensiero va alla nostra gente Così è più bello»



L'esultanza di Taccetti coi giocatori a fine match CIAMILLO/LASORTE

TRIESTE

Il primo derby da capoallenatore ha sempre un sapore speciale, ancor più se coincide con una vittoria. L'entusiasmo è alle stelle nello spogliatoio biancorosso: coach Taccetti analizza così il successo conquistato dalla sua squadra sul parquet del Carnera. «Voglio fare un plauso ai ragazzi perché hanno giocato una partita estremamente solida. A parte un passaggio a vuoto nel primo quarto, in cui siamo andati un po' sotto, siamo stati bravi a recuperare subito il gap – le sue parole –. Da lì in avanti, oltre all'energia messa in campo da entrambe le parti, indispensabile per vincere match di questo tipo, credo che la nostra vera forza sia stata il mantenimento del focus. Siamo rimasti concentrati sia sul piano partita preparato, sia sulle letture che il gioco richiedeva via via che i minuti passavano». Successo di squadra, arrivato al termine di un

match nel quale l'assenza di Sissoko avrebbe potuto condizionare i quaranta minuti biancorossi. E invece, proprio sull'assenza del pivot maliano, Trieste ha costruito il suo successo. «La nostra forza è stata proprio questa: consistenza e contributo da parte di tutti. Nonostante l'assenza imprevista di Mady, la squadra ha risposto bene: sia Bannan che Candussi, consapevoli di dover presidiare l'area e agire da cinque, hanno dato un contributo fondamentale sotto i tabelloni. Vedere Bannan chiudere con 4/6 da due e Candu con 4/5 dimostra che hanno occupato l'area con efficacia, facendo esattamente ciò che la partita richiedeva. In questo siamo stati davvero bravi». C'è spazio anche per l'emozione nelle parole finali del coach «Il pensiero va alla nostra gente. Vogliamo dedicare questo derby ai tifosi e a una città che ci sostiene sempre: vincere così rende tutto sicuramente più bello». —L.G.

I SUPPORTER

La festa dei tifosi alla squadra attesa e abbracciata al suo ritorno

TRIESTE

Il successo in un derby è destinato a restare nella storia, vincerne due consecutivi nello stesso campionato rende speciale una stagione. Nella bolgia del Carnera, nonostante l'assenza di Sissoko, la squadra ha saputo compatarsi, portando a casa con assoluto merito una vittoria che alla vigilia appariva tutt'altro che scontata. Fon-

damentale è stata la spinta della Curva Nord: i tifosi, con un saluto caloroso e benaugurante alla partenza del pullman, hanno trasmesso ai propri beniamini la carica necessaria. Le parole di Arcieri si sono rivelate profetiche. «Anche se non avremo il supporto della Curva fisicamente accanto a noi, a ogni canestro guarderemo gli spalti come se ci foste». Una promessa diventata realtà

sul parquet, dove la squadra ha disputato un match di altissimo livello. È stato giusto, dunque, il tributo che al ritorno dalla trasferta i supporters biancorossi hanno voluto fare ai giocatori per celebrare insieme un successo atteso e voluto. Ed è stata, a tutti gli effetti, una vera e propria festa. I duecento tifosi che hanno atteso il pullman hanno saputo rendere indimenticabile il rientro dei



La carica dei tifosi ai giocatori prima della partenza per Udine BRUNI

giocatori. Tra abbracci, selvie e qualche battuta, l'entusiasmo è letteralmente esploso con i giocatori triestini che hanno guidato i festeggiamenti, intonando i cori della curva, una scarica di energia positiva che cementa l'unione tra città e squadra. Il derby è vinto, la supremazia regionale è confermata, ma è da questo calore che bisogna ripartire. Con un gruppo e una tifoseria sempre più compatti, il finale di stagione che propone un calendario decisamente complicato (dopo la gara casalinga contro la Germani Brescia, le trasferte a Milano e Bologna contro Olimpia e Virtus) adesso fa un po' meno paura.

LO GA

Calcio

Il denaro è arrivato

La Triestina finanziata dai proprietari del club per adempiere ai pagamenti del 16 aprile e per la ristrutturazione del debito

IL PUNTO

Antonello Rodio

La Triestina sul campo continua a sorprendere. Il successo sulla Giana Erminio è solo l'ultima gara di una sequenza di buone partite, risultati positivi e belle soddisfazioni, che soprattutto dopo la retrocessione matematica era difficile immaginarsi. E invece, dopo il prestigioso pareggio di Brescia andato perfino un po' stretto e l'immeritata sconfitta con la Dolomiti, sono arrivati quattro risultati positivi di fila, due vittorie e due pareggi con successi sfumati all'ultimo secondo. Unione da applausi, insomma, e solo lodi a chi indossa e onora sempre la maglia alabardata e allo staff. Ma per fortuna ci sono sorprese positive anche fuori dal campo, ovvero sul fronte societario. Certo, non bisognerebbe parlare di sorpresa positiva parlando di puntualità nei pagamenti, che dovrebbe essere l'assoluta normalità. Ma è evidente che dopo quanto ha passato la Triestina negli ultimi tempi e con 24 punti di penalizzazione sul groppone proprio a causa di inadempienze finanziarie, una continuità nei pagamenti sembra davvero una boccata d'aria fresca. Sotto questo aspetto la nuova gestione continua a dare forti segnali positivi. Come noto il 16 aprile c'è un'importante scadenza federale, perché entro quel termine dovranno essere saldati stipendi, tasse e contributi delle mensilità di gennaio e febbra-



Marco Margiotta Ceo di House of Doge e nel cda dell'Unione

SERIE C - GIRONE A		
RISULTATI: GIORNATA 36		
Alcione Milano - Lecco	0-2	
Cittadella - Trento	1-3	
Inter U23 - Arzignano	0-1	
L.R. Vicenza - Novara	3-1	
Lumezzane - Union Brescia	1-0	
Ospitaletto - AlbinoLeffe	3-0	
Pergolettese - Virtus Verona	2-2	
Triestina - Giana Erminio	2-0	
Dolomiti - Pro Patria	OGGI ORE 20.30	
Renate - Pro Vercelli	OGGI ORE 20.30	
PROSSIMO TURNO: 19/04		
AlbinoLeffe-Triestina	ORE 14.30	
Giana-Inter U23		
Lecco-Lumezzane		
Vicenza-Pergolettese		
Novara-Cittadella		
Pro Patria-Arzignano		
Pro Vercelli-Ospitaletto		
Trento-Renate		
Union Brescia-Dolomiti Bellunesi		
Virtus Verona-Alcione		

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	85	26	7	3	63	25
UNION BRESCIA	63	17	12	7	46	24
LECCO	63	18	9	9	45	29
TRENTO	61	16	13	7	55	39
RENAME	57	15	12	8	46	32
CITTADELLA	56	16	8	12	44	41
LUMEZZANE	52	13	13	10	40	36
ALCIONE MILANO	51	14	9	13	32	26
INTER U23	48	12	12	12	40	38
ALBINOLEFFE	47	12	11	13	47	47
ARZIGNANO	47	13	8	15	44	46
GIANA ERMINIO	46	12	10	14	34	39
OSPITALETTO	45	10	15	11	41	40
NOVARA	44	8	20	8	38	38
PRO VERCELLI	43	12	7	16	37	50
DOLOMITI BELLUNESI	39	10	9	16	36	55
PERGOLETTESE	37	9	10	17	34	50
VIRTUS VERONA	24	3	15	18	32	57
PRO PATRIA	20	3	11	21	27	63
TRIESTINA	12	9	9	18	44	50



Adam Rothstein

io per quanto riguarda i tesserati. Ebbene già venerdì scorso è stato versata dai soci nelle casse della società attraverso un bonifico l'ingente somma necessaria ai pagamenti: pertanto anche stavolta, come accaduto nelle ultime occasioni, le scadenze possono venire onorate in anticipo. Un fatto importante non solo perché una penalizzazione a causa di eventuali inadempienze a questo punto sarebbe caduta sulla prossima stagione, ma anche perché questo ennesimo appuntamento rispettato (la scorsa settimana sono stati saldati anche gli stipendi dei dipendenti) rappresenta un segnale di continuità e di solidità da parte dell'attuale gestione. Nonché un segnale del fatto che si stanno evidentemente facendo le cose per bene e che a questo punto sarà indubbiamente questa la gestione da cui si ripartirà in serie D. Sperando che oltre al piano di ristrutturazione del debito che si sta allestendo, all'individuazione di una figura dirigenziale che conosca il territorio e al dialogo con il Comune per trovare una soluzione per l'attuale debito e per la prossima convenzione per lo stadio Rocco (dove la società alabardata vuole continuare a giocare), la proprietà riservi grande attenzione anche alla parte sportiva. Che tradotto significa allestire una squadra competitiva: perché i pagamenti vanno bene e sono necessari, ma non costruire una Triestina che possa almeno combattere per la promozione, non sarebbe un passo di riavvicinamento verso la tifoseria.

LE ANALISI

Marino: «Lascерemo con dignità e orgoglio» Faggioli: «Sempre a tutta ora arrivano i risultati»

IPROTAGONISTI

Guido Roberti

Marino con i suoi ragazzi è artefice di una piccola grande impresa. Non è emulare i testi di Baglioni ma una realtà fatta di numeri, indizi, giocate e soprattutto valori. 5 risultati utili su 6 partite nell'ultimo mese e mezzo, un'unica sconfitta immeritata contro la Pro Vercelli. Se congedo sarà a fine stagione, sarà tra applausi e gratitudine. Esempio di lealtà sportiva non scontata. Senza retorica lo ha evidenziato il tecnico partenopeo. «Dobbiamo andare via da qui con la gente consapevole che abbiamo fatto il massimo per la città. Nonostante quello che ci circondava abbiamo dato orgoglio e dignità alla maglia, quello che è successo non è colpa nostra, ci siamo trovati in una situazione di difficoltà di gestione. Considerando i giocatori persi e tutte le situazioni, abbiamo fatto parlare il campo con lavoro e sacrificio, ma anche costruito le basi per il futuro. Sono certo che lasceremo un bel ricordo a tutta la gente che vive un po' di calcio, ma preferisco aspettare la fine per un bilancio definitivo». C'è poi l'aspetto sportivo del concetto di rivalsa. A Gorgonzola fu una di quelle partite in cui anche i più parchi nei giudizi ebbero difficoltà a ritenere la sconfitta ingiusta, con una miriade di episodi contestati ed il malocchio addosso, emblema fu Faggioli che calciò un rigore sul palo nel finale. Finì 2-1 per il Giana. Proprio l'attaccante questa volta ha perforato la porta, il gol che ha sigillato l'esito. «Sono molto soddisfatto sia a livello personale che di



Giuseppe Marino

squadra, è un gruppo che lavora seriamente, crede fermamente in ciò che fa. Stiamo dando tutto quello che abbiamo per onorare la maglia come dice il mister, questo non è mai mancato, anche quando non è arrivato il risultato positivo». Mirabile visione di gioco di Okolo, il quale ha disegnato una perfetta linea di passaggio verticale per il compagno autore del gol. «Spesso il passaggio chiave è il fattore decisivo per arrivare al gol, Daniel ha fatto un grandissimo assist facendomi trovare a tu per tu col portiere, grande merito va dato a lui, gran palla la sua». Verrebbe facile asserire che gli avversari sottovalutino una Triestina già condannata alla D, ma Faggioli cassa il concetto. «Non credo proprio, siamo andati a Trento ed abbiamo fatto la prestazione, siamo andati a Brescia ed abbiamo fatto la prestazione, abbiamo ospitato la Virtus Verona ed è successa la stessa cosa. Non penso che chi viene ad affrontarci ci guardi con occhi diversi, in questo periodo forse stanno riuscendo a giocare che per tanti motivi in precedenza non venivano, vuoi per tanta sfortuna, vuoi per errori, e pure io ne ho fatti tanti».

PALLA QUADRATA

L'Inter si prende lo scudetto nonostante Chivu



Tutto previsto, tutto già detto. L'Inter, con nove punti di vantaggio a cinque giornate dalla fine, ha vinto lo scudetto, nonostante l'assenza di Lautaro Martinez e, soprattutto, la presenza in panchina

dell'allenatore più presuntuoso e sopravvalutato dell'intera categoria. A Como i nerazzurri hanno visto le streghe – sotto per 2-0 ad una manciata di secondi dalla fine del tempo – ma, per loro fortuna, il formidabile Thuram prima ci ha messo la zampa e, ad inizio di ripresa, ha usato il cervello per un pareggio insperato e del tutto immeritato. Siccome, poi, la fortuna spesso assiste i mediocri, Chivu si è ritrovato in mano tre punti decisivi per lo scudetto, grazie a

Dumfries, l'uomo che stava per sostituire. L'olandese non solo ha siglato il sorpasso, ma ha suggellato il successo con una doppietta, rendendo inutile l'assalto finale del Como (3-4 il finale). Il calcio è strano. Nessuno può eccepire sulla legittimità del titolo dell'Inter – squadra più forte con l'organico più forte – ma, a parte la goleada contro la Roma dimezzata di una settimana fa, la gestione di Chivu e i risultati precedenti alla svolta sono stati talmen-

te deludenti da incoraggiare l'impossibile rimonta del Napoli. Tuttavia Conte, già nel pomeriggio, aveva abdicato, buttando due punti in casa del Parma. A quel punto neanche Chivu sarebbe riuscito a perdere lo scudetto, nonostante un primo tempo con un solo tiro in porta, quello del gol dell'1-2. A proposito di allenatori. Ogni volta che Massimiliano Allegri prova a giocare a calcio – magari schierando la difesa a quattro e tre attaccanti,

come accaduto sabato pomeriggio contro l'Udinese – rimedia figure barbine. A dimostrazione che, all'infuori dello stitico allegrismo – difesa y contragolpe, rinuncia a qualsiasi iniziativa, uno sterile ti-tic e ti-toc tra difensori e centrocampisti in attesa dell'accensione individuale –, il suo ingegno tattico nulla sa proporre. L'Udinese, trascinata da Zaniolo in forma mondiale (quanti rimpianti per Gattuso, tanti complimenti al club friulano per aver creduto

in lui e averlo rigenerato), ha umiliato il Milan sia sul piano del gioco, sia con il roboante punteggio. Gli accoliti dell'allenatore rossonero, prima di difenderlo a prescindere, lo hanno affettuosamente rimproverato, intimandogli di tornare alle origini prima che sia troppo tardi. La Juve, resistente e fortunata di Bergamo, gli è piombata a tre punti, mettendo a repentaglio, prima dell'accesso alla Champions, il terzo posto. Il momento del Milan è pessimo – tre sconfitte nelle ultime quattro partite – e tra due turni c'è lo scontro diretto con Spalletti. Tutto è possibile. Anche farsi sorpassare. —

CALCIO - SERIE D

San Luigi, ko che pesa: un rigore di Arma esalta l'Unione La Rocca Altavilla

I vicentini s'impongono con una rete dell'ex rossoalabardato Michelutti: «Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto»



Il sanluigino Alex Montestella in azione nel match di andata contro l'Unione La Rocca Altavilla FOTO LASORTE

UNIONE LA ROCCA	1
SAN LUIGI	0

Marcatore: 25' rig. Arma.

Unione La Rocca Altavilla: Mocanu; Sacchetto, Pettina, Andriani, Zanini (29' st Boni); Trevisan (29' st Imbeyaro), Cherubin, Falchetto (39st Bianchi), Chajari; Righetti (22st Marchesini), Arma. A disp.: Meneghetti, Garbin, Pallaro, Giora, Bocalon, . All. Sambugaro

San Luigi: Corbatto; Montestella (18' st Brunner), Crosara, Furlan (1' st Baricchio), Zetto; Vagelli (11' st Dekovic), Villanovich, Pinzi, Zecchini (18' st Osmani); Butti, Abdulai (36' st Bose). A disp.: Ercegovac, Cangiario, Bossi, Pescatori. All. Pocecco

Arbitro: Andrea Virgili di Olbia.
Note: ammoniti Andriani e Villanovich. Angoli 5 - 6. Recuperi 1e 3'.

Marco Fachin / TRIESTE

Cade di nuovo il San Luigi, battuto 1-0 ad Altavilla Vicentina da un'Unione La Rocca apparsa tutt'altro che brillante, ma che a differenza dei ragazzi di Max Pocecco ha capitalizzato uno degli episodi che è riuscita a costruire.

Ora per la salvezza diretta si fa dura, e allora bisognerà provare ad avere la situazione più favorevole possibile in ottica playoff.

Per primo si fa vedere il team biancoverde, con un lancio dalle retrovie al 5' apparentemente innocuo per i padroni di casa, ma il disimpegno aereo corto di Sacchetto serve invece Butti. La punta entra in area e fa partire un tiro da buona posizione che ter-

mina alto.

Risposta dei veneti un minuto dopo, con il cross di Cherubin verso il secondo palo sul quale interviene in spaccata Righetti: il suo tentativo da pochi centimetri dalla linea di porta finisce però a lato. Per il primo intervento di Corbatto bisogna attendere il 16': discesa sulla sinistra di Zanini e traversone arretrato a cercare il solito Righetti, che calcia forte ma centrale, addosso al numero 1 del San-Lu. Al 18' il passaggio sbagliato di Mocanu serve Pinzi al limite dell'area. Suggerimento poi all'interno dei 16 metri per Vagelli, il quale viene murato al momento della conclusione.

Al 25' l'episodio che rompe l'equilibrio: percussione di

Chajari in area e tocco di Crosara sulla caviglia del centrocampista. Calcio di rigore e dal dischetto Arma non lascia scampo a Corbatto, firmando l'1-0 per i suoi.

Alla mezz'ora ancora il centravanti marocchino non arriva per un soffio su un cross da punizione e sul ribaltamento di fronte lo stesso accade a Butti servito da un lancio. Al 38' di nuovo un tiro di Arma è deviato, mentre al 40' Crosara è anticipato giusto al momento di colpire di testa da corner. L'attaccante ex alabardato poi spara anche dal limite un pallone potente ma centrale tra le braccia del portiere. Si va così all'intervallo.

La ripresa è all'inizio meno fluida. Al 7' un cross di Righetti non trova per un soffio Trevisan in area e all'8' l'ennesima sponda di Arma è respinta a fatica dalla retroguardia sanluigina. All'11' un tiro da ottima posizione di Cherubin finisce alto di poco sopra la traversa, mentre un minuto dopo altro traversone sull'asse Righetti-Trevisan con anticipo all'ultimo. Il pallone rimane però vivo e raggiunge un indemoniato Arma, ancora murato al momento della conclusione.

Al 16' fuga di Chajari e diagonale sul primo palo mandato in angolo da Corbatto, mentre al 27' Cherubin è sbilanciato al momento dell'impatto con la sfera all'altezza del dischetto. Sul rovesciamento di fronte Dekovic si inserisce in fascia, ma il suggerimento per Abdulai è troppo avanzato.

Al 36' il tentativo di Zetto da fuori area non trova la porta per poco, dopodiché il San Luigi continua ad attaccare, ma con disordine e senza creare più nessun grattacapo ai vicentini, che vincono così la sfida di misura.

«Peccato, perché un punto ci stava tutto – dice il ds Stefano Michelutti a fine match – per l'impegno che ci abbiamo messo e quanto fatto vedere. Queste sono partite più da fattore nervoso che da questioni tecniche, visto che il risultato è quello che conta adesso. Bisogna ripartire: mancano tre incontri e vediamo cosa riusciremo a ottenere». —

LE ALTRE PARTITE

Vigasio, blitz a Chioggia Obermais, pareggio contro il Cjarlis Muzane

TRIESTE

Tanti risultati importanti – e non troppo piacevoli per il San Luigi – nelle altre partite del 31° turno di campionato per il girone C di Serie D, con chi occupa i bassifondi della classifica che continua a correre e a ottenere punti anche su campi ostici.

È il caso del Vigasio, che firma il blitz in casa dell'Union Clodiense e si impone 0-1, grazie al match winner di Pasha surigore al 7'.

Un brivido lungo la schiena ai biancoverdi lo ha fatto correre il Cjarlins Muzane, andato sotto 0-2 a domicilio con l'Obermais nel primo tempo (doppietta di Strecher al 9' e al 22'). Il pari però arriva nella ripresa ed è firmata da Dominici al 4' e Glamocanin al 41'. Alto atesini che hanno anche fallito il rigore del possibile 0-3 sul finire dei primi 45'.

Il Campodarsego batte il Bassano 1-0 con l'autogol di Zupperdoni al 25' ed esce dalla lotta retrocessione, dove invece scivola di nuovo la Luparense, superata 1-2 dal Mestre con reti di Bangal al 43'd agli 11 metri e Corti alla mezz'ora del secondo tempo, mentre al 13' il temporaneo pari padovano di Visinoni.

Il Legnago fa 1-1 con l'Este e così supera al secondo posto la Clodiense. In gol per i veronesi Boschetti al 26', poi il penalty di Barzon del 42' rimette tutto in equilibrio. Stop ininfluyente nel derby con il Conegliano per il già promosso Treviso. 1-2 lo score e a sbloccare è Brevi al 28'. Nel recupero della prima frazione pari di Nicoloso, poi Zitoni firma il sorpasso. Uomini di Gorini che domenica saranno in via Felluga.

Negli anticipi del sabato la Calvi Noale non fallisce la possibilità di compiere il bal-

Serie D Girone C

Brian Lignano - Portogruaro	4-2
Calvi Noale - Adriese	2-0
Campodarsego - Bassano	1-0
Cjarlins Muzane - Obermais	2-2
Legnago - Este	1-1
Luparense - Mestre	1-2
Rocca Altavilla - San Luigi	1-0
Treviso - Conegliano	1-2
Union Clodiense - Vigasio	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	66	20	6	5	47	22
Legnago	54	16	6	9	53	39
Union Clodiense	53	15	8	8	42	26
Mestre	51	13	12	6	35	27
Brian Lignano	49	14	7	10	50	32
Conegliano	48	13	9	9	34	25
Este	48	12	12	7	35	27
Cjarlins Muzane	48	12	12	7	36	32
Bassano	46	11	13	7	35	25
Campodarsego	42	11	9	11	32	32
Rocca Altavilla	39	8	15	8	26	24
Luparense	39	9	12	10	34	36
Vigasio	38	8	14	9	42	38
Calvi Noale	35	10	5	16	33	39
San Luigi	33	8	9	14	29	47
Obermais	31	8	7	16	31	44
Adriese	21	5	6	20	23	55
Portogruaro	11	1	8	22	24	71

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Adriese - Campodarsego, Bassano - Cjarlins Muzane, Conegliano - Luparense, Este - Union Clodiense, Mestre - Legnago, Obermais - Rocca Altavilla, Portogruaro - Calvi Noale, San Luigi - Treviso, Vigasio - Brian Lignano.

zo salvezza forse decisivo e regola 2-0 l'Adriese, grazie ai centri di Vranić al 33' e Compaore al 26' del secondo tempo. Uomini di De Mozzi che nella 32ª giornata saranno ospiti del Portogruaro, sconfitto a sua volta 4-2 a Lignano dal Brian, che aggancia così i playoff. I granata spaventano i gialloblù col sorprendente vantaggio di Ferreirinha alla mezz'ora. Pari poi dei rivieraschi al 43' con il rigore trasformato da Ibe, in gol anche al 23' della ripresa. Nel mezzo il sorpasso di Bearzotti all'8' e il poker calato da Centis a 120' dal 90'. Nel recupero poi il 2007 Bivi fissa il pareggio definitivo. —

M.F.

Eccellenza

Chions - Forum Julii	2-4
Juventina - Fiume Bannia	0-1
Kras Repen - Fontanafredda	1-1
Lavarian Morteau LME - Rive Flaibano	2-2
Muggia 1967 - Pro Gorizia	2-2
Nuovo Pordenone - Sanvitese	2-1
Pol. Codroipo - Tamai	0-2
Pro Fagagna - UFM	3-2
Tolmezzo C. - Chiabola Pontiana	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	60	17	9	4	38	21
Lavarian Morteau LME	59	17	8	5	49	22
Nuovo Pordenone	56	16	8	6	55	30
Tamai	53	15	8	7	45	27
Muggia 1967	51	13	12	5	45	28
Kras Repen	51	15	6	9	51	36
Juventina	47	12	11	7	36	32
Chions	44	12	8	10	35	33
Tolmezzo C.	39	10	9	11	32	35
Forum Julii	38	10	8	12	39	49
Pol. Codroipo	37	9	10	11	35	39
Pro Fagagna	34	8	10	12	29	38
Fiume Bannia	32	7	11	12	29	36
Fontanafredda	29	5	14	11	22	30
Sanvitese	27	5	12	13	19	33
Pro Gorizia	25	5	10	15	20	37
Rive Flaibano	24	6	6	18	30	48
Chiabola Pontiana	18	2	12	16	26	61

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Chiabola Pontiana - Nuovo Pordenone, Fiume Bannia - Chions, Fontanafredda - Juventina, Forum Julii - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Kras Repen, Pro Gorizia - Tolmezzo C., Rive Flaibano - Muggia 1967, Tamai - Sanvitese, UFM - Lavarian Morteau LME.

Promozione

Azzurra - Tricesimo	0-0
Casarsa - Un. Martignacco	2-2
Casarsa - Pro Cervignano Ruda	2-0
Corno Calcio - Sistiana Sesljan	1-1
Deportivo Junior - OL3	1-0
Fiumicello - Maniago Vajont	3-0
Trieste Victory Academy - Centro Sedia	0-3
Bujese - Com. Teor	RINV.
Sevegliano Fauglis - Corva	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	69	21	6	2	53	21
Casarsa	61	17	10	3	46	19
Fiumicello	49	14	7	9	39	28
Centro Sedia	48	13	9	8	36	33
Deportivo Junior	47	13	8	9	39	35
Tricesimo	45	11	12	7	39	27
Bujese	45	13	6	10	35	25
Corva	45	12	9	8	37	34
Azzurra	45	12	9	9	30	29
Un. Martignacco	41	10	11	9	29	32
Corno Calcio	40	10	10	10	37	34
Trieste Victory Academy	40	12	4	14	44	43
Pro Cervignano Ruda	34	10	4	16	35	42
Sevegliano Fauglis	32	8	8	13	26	39
Calcio Aviano	31	7	10	13	25	38
Sistiana Sesljan	28	6	10	14	32	41
OL3	18	2	12	16	15	40
Maniago Vajont	9	0	9	21	18	55

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Calcio Aviano - Casarsa, Centro Sedia - Sevegliano Fauglis, Com. Teor - Deportivo Junior, Corva - Azzurra, Maniago Vajont - Corno Calcio, OL3 - Fiumicello, Pro Cervignano Ruda - Trieste Victory Academy, Tricesimo - Bujese, Un. Martignacco - Sistiana Sesljan.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - La Fortezza	2-0
Cormonese - Maranese	0-3
Domio - S. Andrea S.Vito	0-0
Manzanese Calcio - Costalunga	2-3
Polisportiva Opicina - Azzurra	3-2
Ronchi - Turriaco	3-1
San Giovanni - Sovodnje	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	53	17	2	3	47	23
S. Andrea S.Vito	49	15	4	3	39	19
Ronchi	47	14	5	3	40	22
Azzurra	40	13	1	8	51	36
Manzanese Calcio	38	11	5	6	38	29
San Giovanni	35	10	5	7	48	33
Domio	33	10	3	9	36	30
Bisiaca Romana	31	9	4	9	35	29
La Fortezza	25	7	4	11	29	32
Costalunga	23	7	2	13	27	43
Polisportiva Opicina	22	6	4	12	36	45
Sovodnje	22	5	7	10	32	41
Turriaco	12	3	3	16	21	44
Cormonese	6	1	3	18	14	67

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Azzurra - Ronchi, Cormonese - Polisportiva Opicina, Costalunga - Domio, La Fortezza - San Giovanni, Maranese - S. Andrea S.Vito, Sovodnje - Manzanese Calcio, Turriaco - Bisiaca Romana.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Roianese	1-2
Isonzo San Pier - Torre	2-0
Moraro - Un. Friuli Isoncina	0-4
Mossa - Studenti	0-1
Poggio - Pro Romans 1921	1-3
Villanova - Mariano	5-1
Zarja - Audax Sanrocchese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	52	16	4	2	52	15
Un. Friuli Isoncina	52	17	1	4	49	16
Roianese	48	14	6	2	41	16
Poggio	46	14	4	4	35	22
Torre	44	14	2	6	41	22
Mossa	34	10	4	8	30	24
Pro Romans 1921	33	9	6	7	27	24
Studenti	28	8	4	10	22	28
Villanova	24	7	3	12	29	35
Zarja	22	6	4	12	37	37
Campanelle	18	4	6	12	37	45
Audax Sanrocchese	18	5	3	14	29	57
Moraro	15	4	3	15	22	44
Mariano	3	1	0	21	7	73

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Audax Sanrocchese - Pro Romans 1921, Mariano - Poggio, Roianese - Villanova, Studenti - Campanelle, Torre - Moraro, Un. Friuli Isoncina - Mossa, Zarja - Isonzo San Pier.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - Torviscosa	2-3
Buttrio Calcio - Porpetto	2-1
Com. Pocenia - Castions	3-3
Flumignano - Pozzuolo	1-4
Gradese - Com. Lestizza	2-3
SantaMaria - Donatello	7-0
Ha riposato: Chiavris.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	50	16	2	3	50	18
Buttrio Calcio	49	16	1	3	47	19
Gradese	41	12	5	3	52	25
Torviscosa	36	11	3	6	56	33
Com. Lestizza	36	11	3	6	54	32
Castions	36	10	6	5	49	34
Com. Pocenia	32	9	5	6	50	31
Porpetto	31	9	4	7	50	29
Pozzuolo	21	6	3	12	30	51
Chiavris U21	16	5	1	14	25	48
Flumignano	12	3	3	14	22	75
Blessanese	10	2	4	15	22	61
Donatello	4	0	4	16	12	63

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Castions - Flumignano, Chiavris U21 - SantaMaria, Com. Lestizza - Buttrio Calcio, Donatello - Blessanese, Porpetto - Com. Pocenia, Torviscosa - Gradese. Riposa: Pozzuolo.

Terza Categoria Girone D

Farra Calcio - Villesse	1-1
ISM Gradisca - Muggia 1967	4-1
Mladost - Domio Sq. B	1-6
Pieris - Bisiaca Romana Sq. B	4-0
Primorec - Vesna	0-3
Primorje 1924 - Aris San Polo	1-3
Ha riposato: Pro-Secco Primorje.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	46	14	4	2	64	24
Vesna	45	14	3	3	56	17
Pieris	41	12	5	4	43	19
Pro-Secco Primorje	40	12	4	4	64	26
Primorje 1924	36	12	1	7	44	25
Aris San Polo	36	10	6	4	36	22
Villesse	33	9	6	5	42	36
Primorec	26	8	2	10	29	36
Farra Calcio	20	6	2	12	32	36
Muggia 1967	20	6	2	12	37	43
Bisiaca Romana Sq. B	17	5	2	14	37	46
Domio Sq. B	16	5	1	15	28	54
Mladost	0	0	0	21	18146	

PROSSIMO TURNO: 19/

CALCIO - ECCELLENZA

Il Muggia 1967 non decolla più Buon punto per la Pro Gorizia

Isontini avanti con De Crescenzo, poi i rivieraschi la ribaltano con le marcature di Cofone e Ciriello, ma Dembele firma il definitivo pari. Espulso il tecnico Carola

MUGGIA 1967	2
PRO GORIZIA	2

Marcatori: pt 37' De Crescenzo, st 8' Cofone, 11' Ciriello, 24' Dembele.

Muggia 1967: Ioan, Boschetti (st 36' Meti), Angelini, Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone, Crevatin (st 14' Palmegiano). All. Carola

Pro Gorizia: Zitani, Lopez Arrozpide, Mendia Roman, Escudero Suarez, Clemente Marcolini, Jazbar, De Crescenzo (st 37' Kogoi), Spadera, Padovani (st 36' Capria), Portesi, Dembele (st 44' Xhava-ra). All. Fiori

Arbitro: Isnardi (Albenga).

Note: ammoniti Escudero Suarez, Cofone e Sergi. Espulso Carola.

Francesco Bevilacqua / MUGGIA

In una gara effervescente al ritorno dalla sosta pasquale il Muggia 1967 impatta 2-2 contro l'aggressività della Pro Gorizia e allenta la caccia agli spareggi nazionali, distanti sempre 7 punti ma con una gara in meno da giocare.

Il risultato va ancora peggio alla squadra di Fiori che con aggressività e tanta intensità ha portato via un pareggio da una piazza importante ma deve fare i conti con la fuga del Fiume Veneto Bannia e la corsa alla salvezza diretta (ora a 7 punti) sembra raffreddarsi sensibilmente.

I biancazzurri aprono e chiudono una partita con De Crescenzo e Dembele; in mezzo le reti di Cofone e Ciriello che per un attimo hanno portato il



Un'azione di gioco allo Zaccaria durante Muggia 1967-Pro Gorizia FOTO FRANCESCO BRUNI

Muggia ad un passo da un successo che manca dal 14 marzo.

Gli ospiti studiano sin da subito un pressing aggressivo che impegna il Muggia ad accorciare le linee ed abbassare il baricentro. Al 4' Padovani scippa il pallone ad Angelini sull'autostrada di destra trovando poi il dialogo con Spadera che per un attimo non pesca il taglio di Dembele a due passi da Ioan. I rivieraschi rispondono tre minuti più tardi con la botta di Ciriello, invitato al tiro da Venturini che costringe Zitani ad allungarsi.

I padroni di casa guadagnano qualche metro ma le azioni più pericolose della prima frazione arrivano dall'altra parte. Prima De Crescenzo strappa un pallone a Venturni e innescando Dembele che da distanza ravvicinata si fa murare da

Ioan, poi - al 37' - la partita si sblocca grazie alla sgasata del solito Dembele sull'out di sinistra, bravo a vedere e servire il rimorchio di De Crescenzo che con un piazzato violento porta avanti la Pro. Nel finale di frazione c'è spazio per una botta ad incrociare di Padovani sui pugni di Ioan e una punizione velenosa di Cofone spedita di un soffio sopra la traversa.

Dopo il tè caldo le aquile viola provano a riorganizzarsi; la solidità degli isontini non sembra soffrire il ventaglio offensivo della squadra di Carola fino all'8' quando da un tiro dalla bandierina a cura di Venturini, Cofone incrocia di testa deviando di prepotenza la sfera in rete per il gol che vale l'1-1.

Il pari sprigiona tutta la qualità dei rivieraschi che 3' più tardi si avventano su un pallone

ne apparentemente innocuo, scortato dalla percussione di Spinelli che dopo aver eluso l'uscita maldestra di Zitani sul ciglio dell'area di rigore, lo restituisce al centro dove arriva il sinistro imparabile di Ciriello per il 2-1. Gorizia accusa ma si riorganizza, presa per mano dalla rapidità di Dembele che in un guizzo al 24' elude l'uscita di Ioan e con un pallonetto mette dentro il 2-2.

Dalla mezz'ora la gara si infiamma ma il tabellino resta invariato, non fosse per i gialli e l'espulsione di Carola e Samez (ds): Palmegiano va a tanto così dal nuovo vantaggio per il Muggia, Portesi libera un destro largo e Zitani, praticamente a tempo scaduto, para in bagher un colpo di testa di Palmegiano che deve accontentarsi del pari. —

NIENTE DA FARE PER LA CAPOLISTA

Ufm ko con sfortuna: due penalty contro e un autogol a Fagagna

PRO FAGAGNA	3
UFM	2

Marcatori: pt 2' Lucchio, 41' Craviari (rig.), 45' Acampora (aut.), st 8' Acampora, 32' Del Piccolo (rig.)

Pro Fagagna: Nardoni, Peressini (st 28' Bozzo), Venuti, Tuan, Zuliani, Rigo, Craviari, Durat (st 50' Righini), Marigo, Clarini D'Angelo, Toffolini (st 24' Del Piccolo) All. Pagnucco

Ufm: Sorcan, Moratti (st 43' Calistore), Cesselon, Contento, Pratulino, Acampora (st 28' Dijust), Falletti (st 43' Gabrieli), Battaglini, Lucchio, Aldrigo, Bertoli (st 34' Novati) All. Zanuttig

Arbitro: Francesco Zannier (Udine). **Note:** ammoniti Zuliani, Peressini, Rigo, Clarini D'Angelo, Bertoli, Contento, Cesselon, Pratulino, Pagnucco, Zanuttig.

Filippo Zivoli / FAGAGNA

Tanto spettacolo allo stadio comunale di via Angelo Tonnutti, a Fagagna.

Il campo assume le vesti di un palcoscenico teatrale, nel quale va in scena uno scoppiettante 3-2, in cui a trionfare alla fine sono le forze di casa di Michele Pagnucco, che compiono il colpaccio: vincere contro l'Ufm, capolista della classifica, e frenare la striscia positiva di risultati ottenuti da parte degli uomini di Andrea Zanuttig.

Le danze si aprono, in realtà, con il vantaggio dell'Ufm dopo neanche due giri di orologio: in un'azione in verticale, Bertoli lascia passare un pallone perfetto per l'imbucata di Lucchio, che si lancia in avanti, supera il portiere e scrive il momentaneo 0-1. Verso la fine del primo tempo, però, si mette



Andrea Zanuttig (Ufm)

male per la compagine di Monfalcone: al 41' Moratti commette fallo su Craviari in area, e su rigore è proprio il 7 rossonero a siglare l'1-1; poi, al 45', Acampora, nel marcare un avversario, devia sì la sfera, ma all'interno della propria porta.

Il 2-1 della Pro Fagagna, tuttavia, non frena gli ospiti, bravi a rimanere mentalmente in partita e, nella ripresa, a rimettere tutto in parità. A farlo ci pensa Acampora all'8', che a centro area riceve dalla destra e gonfia la rete di Nardoni, riscattandosi sull'autogol precedente. L'Ufm persiste in avanti e resta vivo, ma nonostante l'ultima parola ce l'hanno gli avversari, che trovano al 32' il gol del 3-2 con un secondo rigore: dopo un rilancio lungo, Craviari si trova davanti al portiere, Pratulino interviene, ma per il direttore di gara è tiro dagli undici metri, con cui Del Piccolo si prende sulle spalle l'esito vittorioso per i suoi, tra le proteste degli ospiti per le scelte arbitrali.

Col Rive d'Arcano Flaibano che frena l'Lme, l'Ufm tira un piccolo sospiro di sollievo, ma la corsa al titolo resta apertissima. —

RISULTATO GIUSTO A MONRUPINO

Stiso su rigore illude il Fontanafredda Ianezic trova il pari per il Kras Repen

Alessandro Craighero / REPEN

Il Kras Repen pareggia per 1-1 tra le mura amiche contro il pericolante Fontanafredda e tiene aperta la serie positiva iniziata otto turni fa.

I carsolini guidati dal tecnico Božič si presentano con Gotter alle spalle della coppia d'attacco Pitacco-Barišič al cospetto di una compagine, quella pordenonese, in piena lotta per il mantenimento della categoria.

La prima frazione è piacevole, giocata a buoni ritmi con interessanti trame di gioco che però non portano a realizzazioni. Nell'ultimo minuto di recupero passa in vantaggio la squadra ospite: Male commette fallo dopo una ripartenza e il signor Sanson as-

segna la massimo punizione in favore dei pordenesi, dal dischetto si presenta Stiso che spiazza Bonin e realizza la rete dello 0-1.

Nel corso della ripresa alzano il baricentro i triestini e trovano la rete del pareggio al minuto 70 grazie a Ianezic, abile a deviare in rete un cross proveniente dalla sinistra da parte di Barišič. Dieci minuti più tardi è lo stesso Barišič a impegnare l'estremo ospite Mirolò che si supera sul colpo di testa dell'attaccante biancorosso.

Non ci sono altre occasioni, termina 1-1 la sfida di Monrupino, un risultato giusto per quanto visto sul rettangolo di gioco, tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto. —

KRAS REPEN	1
FONTANAFREDDA	1

Marcatori: pt 49' Stiso (rig.), st 25' Ianezic.

Kras Repen: Bonin, De Lutti, Perhavec, Catera (st 14' Veljkonja), Rajčević, Male (st 9' Ianezic), Peric, Kolenc, Pitacco, Gotter (st 9' Solaja), Barišič. All. Božič.

Fontanafredda: Murolo, Nadal, Toffoli, Bottani, Monteleone, Piasentin, Cotti Commetti (st 28' Scappin), Borgobello, Gerini (st 40' Zanotel), Stiso, Fabris. All. Rispoli

Arbitro: Sanson di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Rajčević, Male, Ianezic, Toffoli, Cotti Commetti e Borgobello.

BIANCOAZZURRI BATTUTI

Nagostinis affonda il Chiarbola Vittoria di misura del Tolmezzo

TOLMEZZO

A Tolmezzo basta un gol di Nagostinis per i tre punti dei rossoblù padroni di casa, i quali spediscono sempre più verso il basso il Chiarbola Ponziana di Alessandro Musolino.

La compagine di Vincenzo Radina stappa l'1-0 che varrà la vittoria finale già al 10' del primo tempo: dopo uno svarione difensivo degli ospiti, Motta tira al volo da centro area, con D'Agnolo che risponde sì presente, ma è poi sfortunato sulla ribattuta, perché il bomber del Tolmezzo si avventa sul pallone e appoggia in rete.

I biancoblù rispondono al 27' con Pisani e al 39' con un diagonale di Zaro, che però

esce di poco dalla porta.

Nella ripresa le occasioni targate Chiarbola non cessano, grazie a una girata di sinistro di Pisani, mentre al 7' e all'11' ci prova Hoti, prima di testa e poi dal limite dell'area, senza però impensierire la difesa. Infine, al 43', Cottiga ci prova con un gran destro, ma Cristofoli allontana, abbassando ancora la saracinesca.

Il risultato finale non testimonia l'animo battagliero del Chiarbola, che ora, tuttavia, continua a essere ben lontana dalla zona play-out (sono cinque i punti di distacco dal Rive d'Arcano Flaibano penultimo), continuando ad apparire come il fanalino di coda solitario. —

F.Z.

TOLMEZZO CAR.	1
CHIARBOLA P.	0

Marcatore: pt 10' Nagostinis.

Tolmezzo Carnia: Cristofoli, Nait, Faleschini G., Fabris, Faleschini D., Persello, Cucchiaro, Solari, Nagostinis, Motta (st 21' Sabidussi), De Blasi (st 16' Buzzi) All. Radina

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Casse-ler, Trevisan, Zaro (st 26' Cottiga), Lomuscio, Stipancich, Di Lenardo, Visentin (st 35' Ogbebor), Hoti (st 35' Perossa), Al-banesi (st 35' Schiavon), Pisani (st 43' Campo) All. Musolino

Arbitro: Maichol Perazzolo (Pordenone).

Note: ammoniti Nait, Faleschini G.

CALCIO - ECCELLENZA

Fiume Veneto corsaro L'ex Brichese condanna una buona Juventusina

Una rete ad inizio ripresa regala i tre punti ai pordenonesi
Isontini a lungo al comando del match senza incidere

JUVENTINA	0
FIUME VENETO BANNIA	1

Marcatore: st 9' Brichese.

Juventusina: Caruso, Petejan, Loi, Bric (st 19' Lidan), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Liut, Breganti, Grion, Pagliaro. All. Pillon

Fiume Veneto Bannia: Plai, Vettoretto (st 33' Mascarin), Peschiutta, Alberti, Brichese, Gregoris, Di Lazzaro, Barattin, Salvador (st 40' Greco), Scippa (st 25' Cao), Sellan (st 38' Toffolo). All. Muzzin

Arbitro: Lunazzi di Udine.
Note: ammoniti Russian, Salvador, Sellan.

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventusina comanda a lungo la partita, fa il pieno di cross e recriminazioni, ma si distrae fatalmente all'inizio della ripresa e deve cedere il passo al Fiume Veneto Bannia, che a Sant'Andrea centra una vero e proprio colpaccio in ottica salvezza con il gol dell'ex di turno, affezionatoissimo ai colori biancorossi, Riccardo Brichese.

È lui al 9' del secondo tempo a segnare l'1-0 decisivo in rovesciata, sugli sviluppi di un corner.

Fino ad allora il match sembrava invece in mano al-

la Juventusina, che dopo una prima fase di studio aveva preso saldamente l'iniziativa.

La cronaca. Al 15' il primo acuto di casa, con Zucchiatti bravo a controllare e girarsi con rapidità al limite dell'area, ma il suo sinistro troppo alto. Al 30' ci prova Piscopo, di testa, ben appostato sul secondo palo su una punizione di Grion, ma la sua deviazione viene sporcata sul fondo. Al 35' è invece Grion a provarci in prima persona, raccogliendo palla a centrocampo, seminando avversari palla al piede e poi armando il mancino dal limite dell'a-



Una fase di gioco del match Juventusina-Fiume Veneto Bannia FOTO DANIELE TIBALDI

rea, senza però la dovuta precisione.

Ultimo tentativo del primo tempo, ancora biancorosso, con Breganti da posizione defilata, sul fondo.

Lo stesso Breganti è anche il primo ad accendere la ripresa, rientrando sul destro dal vertice alto sinistro dell'area di rigore e calciando però fuori misura. Dopo questo avvio incoraggiante per i goriziani, però, è il Fiume Veneto Bannia a rialzare la testa: per due volte Sellan

spaventa Caruso (colpendo la parte alta della traversa con un cross dal fondo, prima, e scappando sul filo del fuorigioco per poi essere murato dal portiere al momento del tiro, poi), e poi trova il gol partita. Al 9' lo firma come detto Brichese, girando in acrobatica rovesciata una palla vagante in area sugli sviluppi di un corner.

La Juventusina reagisce ma non lo fa con particolare lucidità. L'opportunità del pari poteva arrivare dal dischet-

to se l'arbitro avesse ravvisato il colpo al volto subito da Piscopo per mano di Plai, in ritardo sull'uscita, ma così non è stato.

Così si è arrivati al finale di partita, e l'ultima occasione è capitata sui piedi del neoentrato Lidan, lanciato in profondità, bravo a bruciare gli avversari in velocità ma poco cattivo nel calciare a rete in diagonale.

I tre punti prendono la strada di Fiume Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Tva travolta a domicilio dal super Centro Sedia Il Sistiana esce indenne dal terreno di Corno

Francesco D. Severi / TRIESTE

In un fine settimana aperto sabato dalla vittoria del Corva nella Coppa Regione di categoria grazie ad un rigore di Fantin nei minuti finali della finalissima di Vajont contro la Bujese, le due squadre triestine del campionato di Promozione ricominciano dopo la sosta con una sconfitta ed un pareggio.

Perde la Trieste Victory Academy, travolta a domicilio per 0-3 dal Centro Sedia e chiamata ora ad un'impresa per agguantare la zona play-off, dove lo stesso Corva ha già prenotato uno dei 4 posti grazie al trionfo in coppa. Gli ospiti vanno vicini al gol alla metà del primo tempo ma Lukic spreca tutto a pochi passi da Marinolli, quindi al 28' lo stesso Lukic si fa perdonare e firma il vantaggio friulano correggendo in rete un traversone di Filippo dalla corsia mancina. E nella ripresa ancora Lukic raddoppia, spedendo in rete una respinta di Marinolli su tiro da fuori prima del tris personale al 33'.

Muove la classifica, e lo fa in piena "zona Cesarini", il Sistiana Sestlan che torna dal campo del Corno con un 1-1 preziosissimo per il morale. I padroni di casa restano in dieci sul finale di un primo tempo dominato dal Sistiana Sestlan, ma passano comunque appena prima del riposo con un diago-



Andrea D'Agnolo (Tva)

nale di Pezzarini deviato in rete da Montina. Quindi nella ripresa gli sforzi dei gialloblù vengono finalmente ripagati nel finale, precisamente all'89', quando Triglione in girata firma il definitivo 1-1 prima di una chance clamorosa per Crevatin che va ad un passo dal clamoroso 2-1.

Le buone notizie per i delfini arrivano dagli altri campi, con l'Aviano raggiunto sul 2-2 dal Martignacco nel finale in attesa che il Sevegliano recuperi mercoledì sera il match con il Corva.

Sono infine una questione aritmetica gli altri due verdetti diretti del campionato: la promozione del Casarsa, a cui basterà fare un punto nelle prossime 4 gare, e la retrocessione dell'Oli3 con un -9 dal Sistiana che sa di condanna per gli orange. —

PRIMA CATEGORIA

Il Domio blocca sul pari il Sant'Andrea San Vito Opicina ok con l'Azzurra Sovodnje, punto prezioso

TRIESTE

Dopo la lunga sosta per fare spazio al Torneo delle Regioni e alle vacanze di Pasqua il girone di C di Prima Categoria riparte da dove si era fermato, con la Maranese sempre da sola al comando dopo lo 0-3 che aveva condannato alla retrocessione la Cormonese nell'anticipo vinto dai biancoblù lagunari con un comodo 0-3 grazie alle reti di Turchetti, Venier e Paron.

Insegue sempre il Sant'Andrea San Vito, che viene fermato sullo 0-0 dal Domio al termine di una gara piuttosto bloccata con i guantoni di Zetto e Torrenti rimasti di fatto intonsi e scivola a 4 lunghezze dalla vetta, trasformando di fatto in un'ultima chance per la promozione diretta la sfida di domenica prossima al "Fattorutto" di Marano Lagunare, casa della capolista.

Al terzo posto mantiene il passo il Ronchi, che nel derby casalingo contro il Turriaco patisce per un tempo dopo il vantaggio ospite di Simeone ma nella ripresa si impone con le reti di Ligia, Sarcinelli e Cuzzolin per un 3-1 finale che sa tanto di condanna per i biancocelesti sempre più vicini a fare compagnia alla Cormonese.

Abbandona di fatto la corsa play-off l'Azzurra Gorizia, battuta 3-2 nel finale sul campo di un Opicina ufficialmente rigenerato dalla cura-Principali. Succede tutto nella ripresa:

Della Ventura illude i biancoblù goriziani ad inizio frazione, Sammartini e Vascotto firmano il sorpasso gialloblù e quando tutto sembra chiuso dal pari ospite di Forchiassin nel finale arriva la rete di De Lindegg che regala i tre punti all'Opicina al 5' recupero.

Nella corsa per la salvezza l'altro colpaccio di giornata è del Costalunga, che sbanca per 2-3 il campo della Manzanese e conquista tre punti pesantissimi per la zona play-out: Vasiljevic firma il vantaggio giallonero all'8', Tuiach raddoppia al 17' e Maddotto cala il tris al 35', ipotizzando il successo prima delle reti orange di Luca Beltrame e Peressutti nella seconda frazione.

Muove la classifica delle sabbie mobili anche il Sovodnje, che riacciusa con un gol di Predan nel finale il San Giovanni dopo il vantaggio rosso-nero firmato dal solito Sabadin su assist di Giuriato ad inizio gara. Lotta-salvezza da cui sembra infine definitivamente al sicuro la Bisiaca Romana di Nicola Trangoni, vittoriosa 2-0 su La Fortezza Gradisca ed ora a 6 lunghezze dalla zona di rischio: i padroni di casa passano al quarto d'ora della ripresa con una volée di Cuzzolin su traversone di Madonna e raddoppiano con Yayia da pochi passi al 22', quanto basta per vincere una gara dal peso specifico non indifferente. —

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA

L'Ufi piega il Moraro La Torre sconfitta dall'Isonzo San Pier Zarja ok con l'Audax

Massimo Umek / TRIESTE

Ventiduesima giornata nel girone D, nella parte alta della classifica vincono Isonzo e Ufi che così continuano a braccetto in vetta alla classifica. Successo anche per la Roianese che resta a quattro lunghezze. Cadono invece Poggio e Torre, quest'ultima nello scontro diretto sul campo dell'Isonzo.

Partiamo proprio da questa sfida, al triplice fischio è 2-0 con le reti entrambe nel primo tempo di Puntaferro, al 12' e al 40' (rigore). L'Unione Friuli Isontina piega il Moraro in trasferta per 4-0 con due reti per tempo, a segno Edera, De Bianchi, Venica e Canola. La Roianese fa suo il derby triestino sul rettangolo del Campanelle per 2-1 con i bersagli di Casì e Luongo; per gli sconfitti a referto Muccio Crasso. Sconfitta casalinga per il Poggio che dopo l'1-1 dell'intervallo incassa altre due marcature dalla Pro Romans, finisce così 1-3 con i centri per i vincitori di Lombardo (doppietta) e di Tas-sin.

Al centro della graduatoria importante affermazione del Cgs che nel secondo tempo trova il gol dei tre punti sul campo del Mossa per l'1-0 finale. Respirano Villanova e Zarja. I primi regolano il Mariano, ultima della classe con soli tre pun-ti sin qui conquistati, per



Stefano Mian (Torre)

5-1 con i gol di Ermacora, Azzano (doppietta), Bregante e Monutti. I carsolini invece la spuntano per 2-1 contro l'Audax Sanrocchese con i gol di Rollo e di Berisha.

Nel prossimo turno non sono previsti scontri diretti tra le migliori, potrebbe insomma essere un turno interlocutorio anche se naturalmente qualche sorpresa potrebbe sempre scapparci. L'Isonzo sarà di scena sull'ostico campo dello Zarja mentre l'Unione Friuli Isontina riceverà il Mossa.

Prima del prossimo turno però, mercoledì con inizio alle 20, si torna in campo per la Coppa Regione con il ritorno delle semifinali. L'Ufi dopo il vittorioso 2-1 dell'andata giocherà sul rettangolo del Camino mentre la Reanese riceverà il Diana (2-0 all'andata). —

VOLLEY SERIE B E C MASCHILE

Finalmente Soča Con la Kioene Padova arriva la prima gioia

Vittoria che sa di liberazione per i gialloblù di coach Battisti
Nella terza serie, la Tsv centra la salvezza. Ok il Mariano

SOČA SLOVOLLEY

3

KIOENE PADOVA

1

(25-20, 25-15, 17-25, 25-20)

SOČA SLOVOLLEY: Devetak 10, N. Černic (L), Princi 1, Miklus 13, Čavdek (L2), T. Cotič 3, Makuc, Antoni, Sicco 12, Tomič, Katalan 8, Giusto 15, Cotič A. (L), All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

KIOENE PADOVA: Uliana (L), Ruzza 8, Pavanello 5, Zilio 14, Bortolato 6, Rinaldi 0, Meggiolaro 4, Pincerato 12, Martinello 1, Bortolato, Marcato (L2), Barion 0, Pistolato, Tanga 1. All. Giorgio Sabbadin.

Arbitri: Giorgio S. e Cecchin.

Durata set: 23', 22', 24', 26' totale 1h e 43'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la B nazionale, Soča SloVolley che sorride finalmente e centra la prima, meritata, e tanto attesa, vittoria della stagione. Ci sono volute 22 giornate, per i primi 3 punti tutti interi, ma i gialloblù hanno dimostrato tutto il vigore e il loro potenziale in una sfida salvezza contro il Kioene Padova, penultimo del ranking. A quattro turni dalla fine, il Devetak ZKB sale così a quota 5 punti, al termine di un match davvero bello e fruttuoso. Socani avanti 8-7 e 16-12 nel primo periodo vinto, poi con distacco nella ripresa, dominata sull'8-3 e poi col 16-7 di metà set, è 2-0. Padova spende al meglio le proprie cartucce, fa 10-16 e accorcia nel terzo sull'uno a due, ma la torcida della Savo Usaj può festeggiare con un quarto tempo da sogno, e con ben 4 moschettieri in doppia cifra, in questa pri-

ma vittoria dell'anno. Per entrambe la salvezza resta una flebile speranza, ma è chiaro che il team di coach Battisti vuol fare vedere ancora in questo finale di stagione tutto il proprio potenziale. Capaci anche di fermare il bomber padovano Pincerato, limitato a pochi punti, rispetto ai ben 27 dell'andata.

CLASSIFICA: Bardolino VR 55 punti; Caselle Arredopark 48; BTM Lametris Massanzago 43; Bassano 42; Tmb Monselice 41; Sol Lucernari Montecchio 39, UniTrento 32; Treviso 26; Casalserugo PD 25; Olympo Tv 15; Plotegher Piovese 14; Kioene Pd 11; Soča SloVolley ZKB 5.

In Serie C, per la poule promozione, SloVolley ZKB che osservava un turno di sosta, e stava alla finestra a vedere il Fiume Veneto volare a +5 con una gara in più. È quindi del Mariano Cassa Rurale l'impre-



Un'azione d'attacco del Soca SloVolley Zkb

sa di giornata, con la splendida vittoria a Pordenone contro i locali per 0-3 (24-26, 16-25, 13-25). Marianesi in ottima forma, a soffrire in avvio, poi ruvidi e sicuri nei restanti due set.

Mariano FVG: Fregolent

(K), Vascotto T e M. (L); Righini, Ponzetta, Beltramino, DelFabbro, Toch, Zorogniotti E, Zannolla, Petrucco Toffolo, Sfiligoi, Bergamasco (L2).

Libertas FV in testa a quota 16 punti, SloVolley ZKB a 11, Marcolin e Cassa Rurale Maria-

no 6; Pordenone 3.

Nel girone più basso, la TSV Tre Merli ha sbancato 0-3 (17-25, 21-25, 15-25) la Rojaiese, e chiude così al secondo posto, nel girone—con 11 punti (4-2), centrando così la permanenza in C regionale.—

SERIE D MASCHILE

Il Rosso conquista l'Altura e balza al secondo posto: la promozione è più vicina

TRIESTE

Nel torneo di D maschile, la poule promozione vede il balzo avanti del Rosso Volley Club, che domina il derby con Altura, e balza al secondo posto, dietro al Gaia Volleybas già promosso. Il Rosso Costr VolleyClub torna in campo e lo fa nel modo più rumoroso possibile, con un autorevole 0-3 (24-26, 17-25, 19-25) nella stracittadina, espugnando il campo dei cugini biancoverdi dell'Altura e mandando un se-



Il riscaldamento dell'Altura

gnale forte nella corsa per il salto. L'inizio è però da film horror: tanti errori da ambo i lati, ritmo spezzato e qualità di gioco altalenante da entrambe le parti. Poi arriva il momento chiave del primo set: time-out bianconero, ranghi serrati e cambio di marcia. Il servizio di Zoffoli inizia a fare danni, mentre il muro granitico di Righi diventa un vero e proprio spartiacque. Da lì il Volley Club recupera lo svantaggio e chiude il set in volata (24-26), svoltando completamente l'inerzia del match. Il secondo set cambia musica: è un vero e proprio assolo bianconero, guidato da un Baseggio scatenato, in versione Spirit Cavallo Selvaggio da posto 2. Potenza, ritmo e continuità travolgono l'Altura, che fatica a contenere l'onda d'urto triestina. Nel terzo parziale i padroni di casa di Kalc provano a

rientrare, trovando maggiore equilibrio tattico e mettendo in difficoltà il Rosso. Ma quando la partita entra nella tempesta, emerge la leadership: capitano Dervishi prende in mano la seconda linea, tra difese spettacolari e gestione impeccabile della ricezione, guidando i suoi verso la chiusura del match. Arrivano così tre punti pesantissimi, che avvicinano il sogno promozione per il Volley Club Trieste, ora secondo a 9 come lo Slovolley Vegliach, con un bel +6 sulle altre.

Per il girone dei team che puntano alla salvezza, il mega derby giuliano goriziano era in programma in tarda serata con la sfida tra Sca Montaggi Monfalone e Farmacia Fanchi. Perde a Prata il Cus Trieste, staccato per 3-0 (16, 21, 24) da un Vpa Prata più attento e solido.—

A. T.

SERIE C FEMMINILE

A Martignacco lo Zalet si arrende tra mille rimpianti Eurovolleyschool ancora ko

TRIESTE

In CF lo Zalet ZKB perde a Martignacco 3-1 (25-23, 20-25, 25-23, 26-24) in un match aperto ed incerto, con parziali ravvicinati, e finali di set che ben 3 volte hanno penalizzato le ospiti del Carso. L'Itas Martignacco delle giovani incassa i 3 punti e raggiunge a quota 28 in classifica proprio lo Zalet, al nono posto. Buon rientro per Bezin, dopo alcuni mesi, sconfitta che lascia rammarricato e amarezza, con la Skerk con problemi fisici, e finali di set che gridano vendetta. Match, che con più fortuna, avrebbe potuto vedere il 3-1 per lo Zalet, a 3 turni dalla fine della stagione.

Zalet ZKB: Ban, Ciuch, Kalin, Kovačič, Skerk, Vattovaz, Briscech (L), Bezin, Grilanc, Marion, Močnik. All. Demi Vattovaz.

Ancora una trasferta infruttuosa per l'Eurovolleyschool, sconfitta per 3-0 anche a Tavagnacco dalle padrone di casa del Rojalkennedy. Una gara sostanzialmente a senso unico, sempre saldamente in mano alla compagine friulana, che solamente nella terza frazione è rimasta in equilibrio un po' più a lungo ma che ha visto poi la squadra di coach Marcello Bruno prendere imperiosamente il largo. Poco da rac-

contare per le prime due frazioni, per le quali i punteggi finali, a 10 e 17, dicono già tutto sulla differenza di valori in campo. Nel terzo set, invece, probabilmente anche per alcune sostituzioni nelle fila delle padrone di casa, la formazione di Sparello è riuscita a rimanere a contatto del Rojalkennedy e a trovarsi in parità a quota 16. Buono l'apporto di Teresa Benci, in evidenza con alcune efficaci azioni di muro e di Aurora Zotti, a propria volta abile a sostituire in cabina di regia una Emma Sparello non sempre precisa. Peccato che dal time out di Sparello sul 17-18 in poi la squadra sia piombata in una fase di totale negatività, con tre errori consecutivi che di fatto hanno compromesso il finale della frazione. «Non abbiamo ancora la stabilità sufficiente a rimanere competitivi per un set intero—il commento di coach Lorenzo Sparello a fine gara—. Nonostante tutto avremmo potuto fare qualcosa in più, soprattutto nel terzo parziale e invece ci siamo bloccati in una rotazione, senza poter più uscirne».

EVS: Kralj 3, Rasman 1, Sparello E., Urban 13, Zago 2, Muntean, Porro (L1), Mersi, Benci 1, Vescovi 1, Zotti 2, Bulegato, Camber (L2). All.: Sparello L., vice: Cristofolletti.—A. TRIS.

L'INIZIATIVA FIPAV FVG

Giovani arbitri crescono Aperte le iscrizioni al corso Il 20 aprile il via alle lezioni

TRIESTE

La primavera, porta con sé le programmazioni per le situazioni e le cose del futuro, per quanto riguarda la Fipav regionale. Sono aperte difatti le iscrizioni al corso per diventare arbitro indoor di pallavolo in Friuli Venezia Giulia.

Un'esperienza formativa, gratuita ed accessibile per

vivere il volley da un'altra prospettiva, importante e doverosa come per quella giocata, si prepara ad aprire i battenti con un programma dedicato a chiunque, dai 14 ai 65 anni, voglia mettersi in gioco. E questo per contribuire alla rinascita di un movimento che, nella regione FVG, vanta direttori di gara ai vertici nazionali ed internazionali, pre-

senti sui parquet di tutto il mondo.

Non è però solo una questione di prestigio ad ispirare chi scegliere di intraprendere questo percorso: passione, disciplina, amore per il gioco e spirito di squadra sono i valori cardini del corso arbitri che partirà la terza settimana di aprile, interamente da remoto. Il fischio d'inizio, per la precisione, è in programma lunedì 20 aprile, con la presentazione del piano formativo che si svilupperà in dieci lezioni da massimo due ore ciascuna, in cui verranno declinati e spiegati il regolamento, le differenti situazioni di gioco e analizzata la gestione complessiva di una gara dal primo all'ultimo

punto, dentro e fuori dal perimetro di gioco. In "cattedra", e non potrebbe essere altrimenti, ci saranno docenti regionali qualificati per accompagnare al meglio gli aspiranti arbitri ai due esami finali del 25 e 28 maggio (scritto ed orale) per l'abilitazione. Per i fischietti che saranno chiamati ad arbitrare è previsto un gettone di presenza, oltre al rimborso delle spese di trasferta.

È possibile presentare domanda tramite il modulo online disponibile sui canali social "Ufficiali di gara Fipav Fvg" e "Fipav Fvg" oppure mandando una mail a scuolaug@fipavfvg.it.—

A. TRIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Tiki Taka torna in vetta Il Farra ipoteca la salvezza

Scavalcato il Soča, che batte solo al tie break il Cervignano
Le gialloverdi espugnano Chions: ora è +8 sulla zona rossa

GORIZIA

Per la parte dedicata alle formazioni isontine di Serie D femminile, ne succedono come sempre di ogni colore, e il ricambio in vetta o nelle posizioni delle top 5, non fa che confermare la sorpresa e i sorpassi di questo intero campionato per le prime cinque formazioni. Soča ZKB – Cervignano si conclude solo 3-2 (25-13, 25-19, 15-25, 17-25, 15-11), con tanta fatica e rischi per le isontine. Il Devetak, ex capolista, è ora seconda a 63 dietro il Tiki Taka. ZKB a valanga nei primi due tempi, poi i quasi 3 punti svaniscono davanti alla ripresa delle ospiti.

Soča Devetak ZKB: Scocco 14, Piva 23, Komic 2, Menis 11, Paulin 11, Cotič 4, Tosolini 6, D’Amelio (L), Buna (L2), L. Berzacola e A. 0, Volčič 1, Co. All.: Orel.

E lo Staranzano ritorna in auge e in cima alla vetta, grazie all’1-3 (25-22, 21-25, 14-25, 15-25) maturato a Mossa, nel derby isontino tanto atteso.



La festa della Farravolo, vittoriosa a Chions

Tiki: Grego (K) 20, Stergonsek 13, Cecchini 19, Pitacco (L1), Mac. Russi 13, Winkler 16, Cozzolino 2, Mania 3, Corrain 0, Stabile 0, Vidossi. All. Busdakin.

Grego e Winkler trascinano le tikine al successo, dopo un buon Mossa nei primi due set. Gara definita “bruttina e nervosa” da ambo i lati, da entrambi gli staff e buona parte degli astanti. Ansia, ruggini, e serata-no sono tra le giustificazioni di un volley opaco, e falloso, in cui comunque il Tiki Taka salva la reazione, i 3 punti racimolati e il momentaneo primato. Così dallo staff del Mossa: «Negativa prestazione delle ragazze di Pockar che dopo un set e mezzo giocati decentemente, spariscono dal campo, lasciando strada libera alle più motivate ospiti. Deficitarie in ricezione e difesa le grilline non danno mai la sensazione di potersi riprendere. Peccato perché il pubblico si aspettava una prestazione volitiva, illuse dall’avvio. Complimenti a Staranzano».

Il Farra compie l’impresa a Chions, batte 0-3 (20-25, 21-25, 20-25) a casa sua la Apc e mette una bella ipoteca in chiave salvezza, a 3 turni dalla fine, mettendosi a + 8 sulla zona calda e battendo una diretta rivale per la permanenza. Decima vittoria dell’anno, gara solida e lineare, per le farresi, che han mantenuto un buon livello per tutto il match. Nei primi 2 atti gara equilibrata fino circa a metà, o al 18 pari, poi il Farravolo si è staccato, meritando il successo in ogni epilogo. —A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Volley Club è straripante con la Libertas Martignacco Lo Zalet cede al Latisana

TRIESTE

Per la parte delle compagini triestine della serie D rosa, il Volley Club continua nella corsa per i posti promozione, con il successo esterno per 0-3 (13-25, 14-25, 16-25) a Martignacco, contro le giovani della Libertas, penultime a quota 19 punti.

V. Club: Bavdaz, Dodini G., Giocondi, Rescali (K), Milosevic, Rigo, Roncara’, Valente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro. All. Fulvio Hohvannessian.

Così ci racconta il tecnico bianconero Hovhannesian: «Partita senza particolari spunti, contro una squadra giovane e volenterosa che ha lottato su ogni pallone, rendendo la partita utile per restare in ritmo campionato e giocare le ultime possibilità nelle prossime gare. Partita che ha consentito di tenere caldi i motori, utilizzando tutta la rosa a disposizione, provando soluzioni, offrendo ulteriore minutaggio alle meno esperte per aumentare le proprie responsabilità ed esperienza. Ora testa bassa ad allenamento e proviamo a giocare ogni partita come fosse l’ultima».

A Repen il team di casa dello Zalet cede di netto al Latisana: finisce 0-3 (15-25; 22-25; 20-25). Zalet: Olivotti 9, Dandri 1, Gulich 9, Luxa 1, Mbengue 0, Rapotec 8, Movio (L1); Regent 4, Oberdan (L2); ne: Gargiuolo, Karadžić, Pellizzari. All. Bozic.

Partono male le giovani zalettine, anche per un approccio alla partita non positivo, vista l’assenza della Lakovič, e con Luxa ed Mbengue appena rientranti in campo. L’allenatore Bosich parte perciò con Dandri in opposto, ma il primo set viene vinto senza opposizione alcuna della ragazze di Latisana, nonostante le ben 8 battute sbagliate nelle fila delle friulane. Nel secondo set viene spostata la Gulich in opposto e il ruolo in centro viene preso dalla Regent, e finalmente si vede un po’ di partita, solo 3 i punti regalati nel finale del set delle carsoline fanno vincere questo set alle ospiti. Zalet vigoroso pure nell’ultimo periodo, ma le esperte giocatrici di Ottogalli Latisana non si fanno sorprendere e portano a casa con un risultato netto i 3 punti. Ok la prova di Olivotti. —

A. T.

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA
CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA 13.550€

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO
E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A LUGLIO 2026
- ANTICIPO 3.005 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.005€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.196€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/10/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, passo verso la salvezza Milano Stars battuto in gara-1

Le triestine di Mura s'impongono al PalaRubini nel primo incontro dei playout Match sofferto, ma vittoria meritata. Mercoledì la gara di ritorno in Lombardia



Jade Edwards (Futurosa) in azione contro Milano Basket Stars FOTO FRANCESCO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Soffrendo fino all'ultimo istante, con il tiro del sorpasso che si spegne sul ferro, Futurosa iVision conquista gara uno dei play-out contro Milano Basket Stars e compie un primo, fondamentale passo verso la salvezza.

Vittoria della volontà per le ragazze di coach Andrea Mura, brave a gettare il cuore oltre l'ostacolo nonostante il pesante infortunio alla caviglia di Katshitshi, che ha privato la squadra del suo riferimento sotto canestro. In un finale caotico e con le energie ridotte al lumicino, le rosanero hanno stretto i denti difendendo il vantaggio costruito nei primi tre periodi.

Dopo aver toccato il più tredici alla fine del terzo quarto, le padrone di casa hanno accusato la stanchezza segnando appena quattro punti ma riuscendo a resistere al ritorno furioso delle lombarde.

La prima è andata, ma la serie resta apertissima e si preannuncia ancora battaglia a partire dal match di ritorno in programma mercoledì alle 19.30 a Milano.

Parte forte Futurosa, che risponde al canestro iniziale di Vitulova e con Ravalico, Miccoli e le triple di Edwards e Maza firma l'iniziale 10-2. Vitulova suona la carica, Futurosa mantiene il controllo del match, toccando il massimo vantaggio sul 18-7 grazie a una tripla di Srot.

FUTUROSA IVISION	64
MILANO BASKET STARS	63
(20-15, 38-33, 60-47)	

Futurosa Ivision: Maza 16, Visintin, Edwards 12, Srot 11, Miccoli 21. Ravalico 2, Divo, Katshitshi 2. Ne: Cressati, Benich. All. Mura.

Milano Basket Stars: Vitulova 19, Bernetti 8, Policari 6, Bocchetti, Madonna 8. Nikolova 6, Tibè 14, Camporeale 2. Ne: Baldelli, Bassanini. All. Peraro.

Arbitri: Alessi-Boudrika.

Note: T.I. Fut 15/23, Mil 5/6. Rimb: Fut 32 (Miccoli 10), Mil 49 (Tibè 14). Ass: Fut 12 (Maza 4), Mil 14 (Madonna 4).

Nel finale di frazione, Milano accorcia con Madonna e Tibè a guidare la rimonta che permette alle ospiti di accorciare le distanze, chiudendo il primo quarto sul punteggio di 20-15.

L'aggancio si completa in apertura di secondo quarto quando Policari, dopo tre minuti, sigla il 22 pari. Futurosa si rimbocca le maniche e piazza un nuovo break di 8-0, riportandosi sul 30-22 a metà del periodo. Il finale di tempo è combattuto: Vitulova, 15 punti con 7/8 dal campo, tiene a galla Milano, permettendo alle ospiti di anda-

Miccoli segna 21 punti Pesante infortunio alla caviglia per Katshitshi

re negli spogliatoi con soli cinque punti di svantaggio sul 38-33.

Seconda parte di gara che ricalca l'andamento della prima frazione fino a metà del terzo quarto. Dal 50-45 firmato Tibè, la verve offensiva di Maza e Miccoli costruisce il parziale di 10-2 che consente a Futurosa di allungare decisamente e toccare il massimo vantaggio sul 60-47. Sembra fatta, visto il consistente vantaggio, e invece Milano chiude a chiave il suo canestro e con Bernetti prima e Tibè poi costruisce il controparziale che riapre il match sul 60-58.

Edwards e Maza a segno per il 64-58 con 3'19" sul cronometro, segnano Madonna e Policari per il 64-63 con 1'48" da giocare.

Non si segna più, Futurosa sbaglia con Miccoli il canestro della staffa e lascia l'ultimo possesso alle ospiti ma il tiro di Bernetti beffa Milano girando sul ferro e regala il sofferto ma meritato successo a Futurosa. —

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar sconfitta in casa dal Mantova: playoff rimandati

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar deve rimandare l'appuntamento con la qualificazione ai play-off, per la quale risulterà determinante l'incontro casalingo di domenica con la Virtus Padova.

I biancorossi monfalconesi pagano contro Mantova una terza frazione da incubo (25-10 per gli ospiti il parziale) e si vedono avvicinare da tutte le squadre in classifica, Padova appunto, ma anche Pordenone e Reggio Emilia, tutte vincenti.

Coach Beretta parte con Sanad da secondo lungo tattico ed è il numero 25 che va sulle piste di Boudet il capocannoniere del campionato. L'avvio di gara è equilibrato. La Falconstar raggiunge il +3 (15-12) poi Verri pareggia con una tripla e al 10' è 18-17 Monfalcone.

Il primo strappo ospite arriva all'alba della seconda frazione quando Ziviani si inventa fromboliere e piazza tre triple consecutive che fanno toccare il +5 (29-24) agli ospiti. La Pontoni risponde con 5 punti consecutivi di Tuis ed è pari a quota 29.

Al 15' torna in campo Federico Gallo che rientra dopo qualche settimana di stop per un guaio muscolare. Le rotazioni di questi minuti però favoriscono i virgiliani, dalla panchina entrano i rincalzi Pasquino e Aguirrezabala che firmano un altro allungo (39-33). La Falconstar tira male da 3 punti (2/18 a metà gara) ma riesce a restare a galla con qualche rimbalzo offensivo e i canestri in post baso di D'Andrea e capitano Skerbec, quest'ultimo premiato prima della gara dalla società con una targa ricordo per aver raggiunto i 2mila punti segnati in maglia Falconstar.

Dagli spogliatoi però rientra una squadra sola, gli Stings che guidati da Barbieri e da Boudet (chiuderà con 22 punti e 17 rimbalzi), protagonista nel frangente con canestri di qualità in penetrazione nel traffico, operano il break che segnerà l'incontro.



Federico Fallo (Falconstar)

FALCONSTAR	72
MANTOVA	80
(18-17, 37-43; 47-68)	

Falconstar: Gallo, Vidrini, D'Andrea 11, Maggiore n.e., Tuis 15, Dragicevic n.e., Lazzari 3, Clapiz, Romanin 4, Skerbec 14, Longo 8, Sanad 17. All.: Beretta.

Mantova: Verri 9, Boudet 22, Devincenzi n.e., Bortolotti, Barbieri 20, Pasquino 5, Pettovello, Ciorciari n.e., Peralta 2, Aguirrezabala 9, Ziviani 13, Fabi n.e. All.: Romero.

Note: tiri da 3: Falconstar 5/30, Mantova 9/21. Tiri liberi: Falconstar 11/15, Mantova 17/21. Rimbalzi: Falconstar 37, Mantova 37.

L'Amica Chips scatta con un 12-0 fino al 59-41 e raggiunge il +21 al 30' (68-47).

In apertura di ultimo quarto Mantova tocca il +25 sul 72-47 e per la Pontoni arriva un'altra brutta notizia sotto forma della distorsione alla caviglia che costringe Vidrini al forfait al 35'. La reazione di nervi e orgoglio alla fine arriva, guidata da Tuis che con 2 triple e un contropiede costringe il coach ospite Romero a chiamare time-out. I biancorossi continuano a spingere e al 38' arrivano al -10 con Longo da sotto su assist di D'Andrea ma ormai è troppo tardi per ribaltare le sorti e Barbieri sigilla il match con i tiri liberi. —

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran beffato nel finale di gara Re Basket sbanca il PalaChiarbola

Amara sconfitta per i triestini che davanti al proprio pubblico cedono contro la formazione di Reggio Emilia. Ci sarà ancora da sudare per la salvezza diretta

Guido Roberti / TRIESTE

Il Re-basket beffa nel finale lo Jadran, un colpo di coda che sa di play-off per i reggiani mentre imporrà ai triestini almeno un successo, forse due, per evitare i play-out.

72-75 il finale per la squadra di Baroni. Ottimo avvio dei triestini, soprattutto in difesa con i reggiani che ci mettono un po' ad entrare in ritmo. Diminic, recuperato, è fondamentale in attacco e sono i suoi canestri a portare lo Jadran a doppiare gli avversari sul 14-7.

Re-Basket perde per un po' uno dei suoi protagonisti, il capitano Caiti che esce dolente ma rientrerà poi. Gli

ospiti rosicchiano punti e Conti con due liberi avvicina i suoi, 14-13. Un paio di possessi combattuti, la scaltrezza di Pregarc a rimbalzo e con una stoppatona, ed alcune ottime difese non bastano per conservare il vantaggio perché in attacco la squadra di casa si inceppa mentre Mazza e Costoli realizzano sorpasso ed allungo a fine quarto 14-17. Mazza da tre carica i suoi ma finalmente

arrivano i due canestri capaci di schiodare l'attacco dello Jadran, sono di Batich e sono entrambi da tre. Tre purtroppo sono anche i falli del capitano in una partita dal fischio facile per la coppia arbitrale. Re-basket è sfortunata, perde anche Conti (45 punti la settimana prima) per un problema alla gamba mentre continuano a piovere più fischietti che tiri dal campo. Prova ad allungare lo Jadran con un +5 ma Obayagbona non ci sta con un 2+1, 30-30. Contropiede Rolli-Persi ed è 37-32, poi Modena estrae dal cilindro sulla sirena il 37-35.

Si segna pochissimo in avvio di terzo quarto, ancora molto spezzettato con le squadre che si caricano di falli, Modena è una sentenza ed

azzarda il sorpasso 39-40, Diminic risponde da tre e Jogan deve togliere Batich al quarto fallo. 47 pari al 28', gli ultimi due possessi sono entrambi di Re-basket, lo Jadran tiene la testa avanti 51-50, seppur con un altro big gravato da 4 falli, Enrico Gobbato.

Ultimo quarto, Diminic prende i suoi sulle spalle con 5 punti in serie, Vecchiet si infiamma al momento giusto, suoi 6 punti nel momento più importante, 62-54, massimo vantaggio, forse illusorio. Time-out reggiano. Il finale è thriller perché gli ospiti si avvicinano, la riaccuffano e si arriva punto a punto all'ultimo minuto, poi l'amaro epilogo, con Mazza implacabile (21). Ci sarà ancora da sudare per la salvezza. —

JADRAN	72
RE BASKET	75
(14-17), (37-35); (51-50), (72-75)	

Jadran: Rolli, Batich 9, Gulic, Demarichi 13, Vecchiet 8, Jakin, Gianmarco Gobbato 4, Pregarc 4, Diminic 20, Persi 4, Enrico Gobbato 8, Milisavljevic 2. All: Jogan.

Re-basket Reggio Emilia: Costoli 4, Obayagbona 3, Barani ne, Yadde ne, Conti 7, Mazza 21, Modena 14, Caiti 16, Maramotti 3, Codeluppi 5, Nikoci 2. All: Baroni.

Arbitri: Riccardo Tramontin di Treviso ed Elisa Vicentini di Vicenza.

ATLETICA - MARCIA

Coppola mondiale: oro di squadra e bronzo individuale

L'Under 20 triestino protagonista nella 10 km iridata di Brasilia: «Decisivo l'incitamento di mia sorella a bordo strada»

Emanuele Deste / TRIESTE

Il primo podio mondiale non si scorda mai e ha sicuramente un gusto speciale.

Possono sembrare parole banali ma il marciatore triestino Alessio Coppola vi ribatterà che salire su un podio iridato ti fa provare una sensazione nuova e difficile da descrivere: i Mondiali a squadre di marcia, andati in scena sulle strade di Brasilia e in una situazione ambientale (1200 m di altitudine e 90% di tasso d'umidità) molto complicata, hanno sorriso all'Italia e alla formazione maschile U20 trascinata dal 19enne giuliano.

L'allievo di Diego Cafagna e portacolori delle Fiamme

Oro, alla sesta presenza in azzurro, si è messo al collo la medaglia di bronzo individuale sui 10 km fermando le lancette a 41:16, non lontano dal primato personale di 40:59, accompagnata da quella d'oro a squadre.

Nella classifica per nazioni U20 (si tenevano in considerazione i risultati di due atleti per nazione) l'Italia ha prevalso sulla Cina, che ha totalizzato 7 punti come gli azzurri, grazie al secondo miglior piazzamento, firmato Nicolò Vidal, 4° all'arrivo in 41:25 dietro ad Alessio di soli nove secondi, mentre il giovanissimo (classe 2010) Cristian Cecchetto ha concluso al 18° posto in 43:53.

«Questa domenica – ha am-

messo a caldo l'atleta cresciuto tra la Sportiamo e la Trieste Atletica prima di spiccare definitivamente il volo nel professionismo – segna l'inizio di qualcosa di più grande, dato che è la mia prima medaglia mondiale. Certo ci sarà ancora da migliorare ma in questo momento non posso proprio lamentarmi. In una giornata veramente difficile la scossa me l'hanno data le parole di mia sorella, presente a bordo strada, che, con grandi urla, mi ha detto di svegliarmi per andare a prendere gli avversari che stavano scappando».

Ed è stata una domenica in cui, rispetto alle competizioni nel Belpaese dov'è sempre abituato a fare gara di testa,

Alessio ha dovuto stringere i denti, non perdere la calma per poi chiudere forte nel finale e prendersi un podio desiderato e covato come obiettivo concreto alla vigilia della trasferta sudamericana: «La gara è stata durissima tra condizioni ambientali proibitive e un percorso equamente diviso tra salita e discesa. Dopo una partenza nel gruppo di testa, attorno al terzo chilometro ho perso qualche posizione ma, senza scoraggiarmi, sono riuscito a rimontare».

Davanti all'azzurro hanno chiuso il cinese Huajia Pu, vincitore di giornata con il pauroso crono di 39:58 e l'australiano Isaac Beacroft, argento in 40:47. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessio Coppola avvolto nella bandiera italiana

CANOTTAGGIO



Il 2 senza del Saturnia Blasig-Mitrovic ha conquistato il pass per Europei e Mondiali

Nel Meeting Nazionale U19 e 23 Blasig-Mitrovic e Piller-Vincenzi conquistano già il pass azzurro

TRIESTE

Un Meeting Nazionale che era anche selezione U19 e U23 in singolo e 2 senza, per un posto in squadra ad europei e mondiali, quello del fine settimana sul lago di Piediluco, con in gran spolvero gli atleti regionali che guadagnavano da subito, piazzandosi tra i primi tre, un posto di diritto in squadra nazionale, ed ai quali, sul pontile delle premiazioni, è già stato consegnato il body azzurro oltre alla medaglia. E' il caso del 2 senza del Saturnia di Blasig e Mitrovic già campioni d'Europa e finalisti mondiali nel 2025, che dominavano la loro finale staccando nettamente tutti e presentandosi sul traguardo con oltre 7" di vantaggio. Ottima la prova del singolista della Canoa San Giorgio, Bressan, bronzo europeo e argento mondiale lo scorso anno sul 4 di coppia, che dominava la scena nella barca più corta. Una conferma importante per il 2 senza femminile della Nettuno di Piller e de Vincenzi che giungendo se-

conde, strappavano il pass per i due eventi più importanti della stagione in maglia azzurra. A loro, sicure pedine, si aggiungeranno ai prossimi raduni, per decisione del DT Colamonici, Iagodnich (SGT), Toniolo (san Giorgio), Tesei (Saturnia), Holloway (Trieste) tra gli U19, Cecotti, Trevisan (Saturnia), Marvucic (FF.OO.) tra gli U23, Gergolet (Timavo) tra gli universitari.

Nella gara nazionale, ancora protagonisti gli armi del FVG, che firmavano successi importanti anche per l'immediato futuro, candidati al titolo italiano. Tra gli U17, il 2 senza della Nettuno ed il 4 senza della Timavo, tra gli u19, il doppio della Ginnastica Triestina, ed ancora una volta l'otto senior del Saturnia, con ambizione di laurearsi l'ammiraglia più forte in Italia.

Selezioni U19 ORO: singolo U19 Bressan (San Giorgio); 2 senza U19 Blasig, Mitrovic (Saturnia); ARGENTO: 2 senza U19 femminile Piller, de Vincenzi (Nettuno). Gara Na-

zionale - ORO: 2 senza PR3 Frank (Aniene); 2 senza U17 Contardo, Visintin (Nettuno); 4 senza U17 Visintin, Ballerino, Zennaro, Driussi (Timavo); 4 senza U19 femminili Piller, de Vincenzi (Nettuno in eq. misto); doppio U19 Iagodnich, Zuani (SGT Nautica); otto senior Cecotti, Trevisan, Blasig, Mitrovic, Saban, Ferrio, Zanella, Benvenuto, timoniere Pianella (Saturnia); 4 con PR3 mix Frank (Aniene in eq. misto); ARGENTO: otto u17 La Valle, Gherba, Visintin, Contardo (SGT Nautica, Nettuno in eq. misto); otto U17 femminile Milan, Lavrencic (Timavo in eq. misto); otto U19 Rovina, Monti, Bon, Rossi, Boucher, Trevisan, Gelletti, timoniere Oldrati (Saturnia in eq. misto); 4 con PR3 mix Osualdini (Aniene in eq. misto); BRONZO: doppio U17 Linhart, Tesei (Saturnia); doppio U17 femminile Adami, Deponti (Saturnia); 4 senza U19 femminili Antoni, Diamanti Lelli, Wedam, Tamburini (Saturnia); otto U17 femminile Bungiunz (Adria in eq. misto);

ATLETICA

Sterni e Cesca trionfano nel Giro di San Giacomo

Nella prima tappa del Trofeo Trieste tra i maschi si impone l'atleta del Trailamo, tra le donne vince la runner della Triveneto

TRIESTE

Una prima all'insegna delle certezze e che ha lasciato poco spazio a grandi sorprese. Ieri la stagione 2026 del Trofeo Trieste, il circuito podistico curato dalla S.Po.R.T., si è aperta con l'81° Giro di San Giacomo che ha visto salire sul gradino più alto del podio due atleti, capaci già di scrivere importanti pagine sulle strade del Trofeo come Riccardo Sterni (Evinrude) e Lucrezia Cesca (Polisportiva Triveneto). La manifestazione, organizzata dal Gs San Giacomo, ha accolto circa 400 partecipanti che si sono sfidati su due tornate, per un totale di 6.5 km, di un circuito disegnato nel quartiere di Campi Eliso, con partenza e arrivo davanti al Cinema Ariston in Via Romolo Gessi / Passeggio Sant'Andrea. In campo maschile Sterni, stella del Gruppo Trailamo, ha rispettato i pronostici, gestendo a proprio piacimento la concorrenza e tagliando il traguardo in solitaria dopo 24:52. Il podio è stato completato da Simone Spessot (Promorun), secondo in 25:17, e da Matteo Caneva (Asd Free Runners), terzo con la prestazione cronometrica di 25:29. Si è dovuto invece accontentare della quarta piazza il sempre competitivo Pietro Liguori (Trieste Atletica, 25:48) mentre la top five è stata completata da Tommaso Clagnaz (Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila, 26:09, bravo ad anticipare sul rettilineo finale Gianluca Sclip (Polisportiva Triveneto, sesto in 26:09) e Luca Felipe Ricci, il migliore della so-



Il vincitore in campo maschile Michele Sterni. In alto la partenza

cietà organizzatrice con il suo settimo posto in 26:11. Al femminile il divario tra la vincitrice e il resto della compagnia è stato ancora più ampio: la Cesca, giovane talento della Polisportiva Triveneto, ha fatto gara a sé tagliando il traguardo dopo 27:56 e infliggendo pesanti distacchi alle avversarie, a partire da Maura Frescurato (Atletica Monfalcone), seconda classificata con il tempo di 28:51, e Federica Bertoni (Running World

Trieste), terza con il crono di 29:06. È arrivata quarta Mariarosa Vultaggio (Circolo Aziendale Fincantieri, 29:16) mentre la top five è stata completata da Nastja Ferluga (Gaja, 29:27). La giornata è stata impreziosita dalla presenza di un testimonial d'eccezione: il marciatore Abdon Pamich, nato a Fiume (Croazia) nel '33 e poi esule istriano, che alle Olimpiadi di Tokyo '64 vinse l'oro sulla 50 km.

E.D.

Tennis

Doppio trionfo

Sinner batte Alcaraz in finale a Montecarlo e torna numero 1 Jannik: «La vittoria del torneo più importante della classifica»

Massimo Meroi

Doppio trionfo. Jannik Sinner vince il torneo di Montecarlo e torna al primo posto nella classifica Atp. L'Italia ha di nuovo il n° 1 al mondo, qualcosa di enorme a livello sportivo che forse riusciremo a capire e ad apprezzare completamente solo quando questo fantastico campione smetterà di giocare a tennis.

Contro l'eterno rivale Alcaraz, al quale Jannik non solo strappa il primo posto della classifica Atp ma anche il titolo nel Principato, Sinner ha confermato la sua straordinaria capacità di adattarsi alle condizioni della superficie e anche a quelle meteo. Dopo che per tutta la settimana le gare si erano disputate sotto il sole con una temperatura di 20°, ieri a Montecarlo si è giocato sotto le nuvole, ma soprattutto con un vento che ha condizionato il rendimento dei giocatori. Jannik ha avuto pochissimo dal servizio che poi ha ritrovato come d'incanto nel tie break tanto da portarlo sul 5-2. «La differenza sta che lui nei momenti importanti fa punto con il servizio e io no», è sbottato Alcaraz con il suo team proprio in quella situazione di punteggio. Nei due set point che si è procurato, Sinner ha messo

in rete un dritto abbastanza comodo, poi ha usufruito del doppio fallo di Carlitos.

Un altro particolare che non va sottovalutato è stata la capacità di Sinner di reagire allo svantaggio. Nel primo parziale è andato sotto 2-0 ma è stato capace di piazzare subito il controbreak, nel secondo Alcaraz ha allungato sul 3-1, ma poi l'azzurro è stato abile a strappare due volte il servizio allo spagnolo infilando cinque giochi di fila che gli sono valsi la vittoria: 7-6, 6-3 il risultato finale di

10-7

Adesso il bilancio negli scontri diretti a favore dello spagnolo

una partita durata due ore e quindici minuti. Restando in tema di statistiche, stamattina Jannik inizierà la 67ª settimana da numero 1 al mondo (Alcaraz è a 66) con 110 punti di vantaggio sul rivale. Lo spagnolo, che ha visto fermarsi a 17 la striscia di vittorie consecutive sul rosso, ripartirà subito dal torneo Atp 500 di Barcellona dove lo scorso anno perse in finale

I NUMERI

Solo Djokovic vinse i primi tre Master dell'anno nel 2015

Jannik Sinner è il secondo dopo Novak Djokovic nel 2015 a trionfare in tutti i primi tre Masters 1000 della stagione. La conquista del torneo di Montecarlo arriva dopo il "Sunshine Double", ovvero la vittoria nei due Masters di Indian Wells e Miami, cosa che era riuscita appunto undici anni fa solo al serbo. Sinner ha raggiunto i 27 titoli complessivi in carriera nel circuito maggiore, 14 rientrano tra i grandi tornei, categoria in cui l'Atp inserisce gli Slam, le Nitto ATP Finals, i Masters e le Olimpiadi. Ha vinto un titolo ogni 4,9 tornei giocati in questa categoria, come Pete Sampras: meglio di lui solo Novak Djokovic (3.3), Rafael Nadal (3.5), Carlos Alcaraz (3.8), Roger Federer (4.4). Contro lo spagnolo, a Montecarlo, Sinner ha disputato la sua 36ª finale Atp e la 12ª in un Masters 1000. Ai suoi successi e alle sue finali va aggiunto il trionfo alle Next Gen Atp Finals del 2019 quando batté Alex De Minaur.



Sinner alza le braccia al cielo dopo il match point, poi l'abbraccio con Alcaraz



contro Rune, Sinner si prenderà un periodo di sosta e dovrebbe rientrare a Madrid (dove non ha punti da difendere) torneo che gli servirà a preparare Roma e soprattutto Parigi, il suo grande obiettivo del 2026.

«Grazie a tutti – ha esordito Sinner al momento delle premiazioni –, giocare qui mi fa sentire a casa, è come giocare in Italia. Siamo venuti

qui cercando di giocare più partite possibili per avere un buon riscontro in vista dei prossimi tornei». Poi ha aggiunto: «Entrambi abbiamo giocato ad alto livello. C'era un po' di vento, una condizione diversa da quelle a cui siamo abituati. Vincere qui è un sogno. Tornare numero 1 significa molto, ma sono più felice di aver vinto un titolo importante su questa superfi-

cie. Non ci ero mai riuscito prima e per me significa tantissimo». Alcaraz ha riconosciuto i meriti di Sinner: «È impressionante quello che stai ottenendo. Nell'era Open solo Djokovic era riuscito a conquistare il Sunshine Double e subito dopo vincere Montecarlo, questo dimostra quanto sia difficile». Proprio così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

La Parigi Roubaix di Van Aert Pogacar battuto allo sprint dopo una gara da leggenda

Antonio Simeoli

Strepitoso, no stavolta non ha vinto Tadej Pogacar, che è arrivato secondo perdendo allo sprint a due dopo aver forato tre volte e cambiato due volte la bici, rimontato e attaccato, ma ha vinto un fuoriclasse vero, troppo spesso etichettato come eterno secondo: Wout Van Aert.

Il 31 enne della Visma ha fatto corsa parallela del re sloveno, tre forature, inseguimento, tenacia.

Poi i due, con Mathieu Van der Poel, il grande favorito e vincitore delle tre precedenti edizioni, appiedato da una fo-

ratura nella Foresta di Arenberg, l'inferno punto cruciale della corsa a 95 km dall'arrivo, hanno fatto corsa a sé.

Mentre Vdp provava la rimonta da leggenda (era a 2'15" all'uscita della foresta ha chiuso quarto a una manciata di secondi dai primi due), loro staccavano gente come Mads Pedersen (Lidl Trek) e si andavano a giocare la corsa delle pietre.

Vero, Pogacar ha provato a staccare il rivale belga al Carrefour dell'Arbre, l'altro tratto di pavé chiave a 20 km dall'arrivo, ma anche per un gigante come lui a volte le energie non sono infinite. Specie se, a 140 km

dalla fine, hai cominciato a spremere la tua Uae per fare corsa dura, ti ritrovi appiedato da una foratura a -120 km e devi inseguire i più forti per rientrare giusto prima di Arenberg. È questa la Roubaix, una corsa folle, dove uno dei favoriti, Filippo Ganna (Ineos) ha perso terreno per problemi meccanici ed è andato fuori dai giochi (25° a 7°) o il friulano Jonathan Milan, superata per la prima volta in carriera la trappola della Foresta, non ha avuto le energie necessarie per stare con quei fenomeni (64° a 9°). Alla fine anche uno come Pogacar, re quest'anno di Sanremo e Fandere, e che al secon-



Wout Van Aert batte allo sprint Tadej Pogacar al velodromo di Roubaix

do tentativo inseguiva la sua prima Roubaix, ha capito che avrebbe perso allo sprint.

Perché dentro il mitico velodromo, dopo 250 km di fatiche 50 km di pavé divisi in 30 settori, la volata a due era scontatissima.

Va bene che Van Aert in carriera (vedi la Freccia del Brabante di un anno fa) era riuscito a perdere sprint scontatissi-

mi, ma nello sport, e in particolare il ciclismo, dove se hai talento e sai soffrire i valori vengono fuori, c'è una giustizia.

Dispiace per Pogacar («tornerò per vincerla – ha detto con la solita sportività alla fine – in fondo ero al secondo tentativo e ho forato tre volte e cambiato due volte la bici»), ma Van Aert, unica monumento vinta la Milano-Sanremo

2020, se la meritava questa corsa. «Per me significa tutto – ha detto –. Questa corsa era un obiettivo dal 2018, da quando ho perso il mio compagno di squadra Michael Goolaerts. Il mio dito al cielo era per lui, ma anche per la sua famiglia e per tutta quella squadra che mi ha lanciato e mi ha permesso di essere qua». Bravo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SINIGAGLIA È 3-4

Inter, paura ed estasi A Como va sotto 2-0 Poi la rimonta scudetto con Thuram e Dumfries

Primo tempo dominato dai padroni di casa con Valle e Paz
Le due doppiette regalano un pezzo di titolo a Chivu

Matteo Spaziante / COMO

A Como, poco meno di un anno fa, l'Inter aveva visto chiudersi definitivamente i sogni scudetto, con l'ultima giornata dello scorso campionato che aveva incoronato il Napoli campione. Stavolta a Como l'Inter invece conquista tre punti che le consentono di mettere una seria ipoteca sullo scudetto. A sei giornate dal termine, infatti, i nerazzurri battendo gli uomini di Fabregas si sono portati a +9 dal Napoli. Finisce con un pirotecnico 4-3, ispirato da Thuram e Dumfries.

LA PARTITA

Il Como parte forte, aggre-



Denzel Dumfries, autore di una doppietta ANSA

dendo l'Inter fin dai primi minuti. Un velo di Diaio innesca Nico Paz che scappa ad Acerbi e calcia col mancino, sulla respinta corta di Sommer è Valle il più lesto e insacca col

destro portando avanti i padroni di casa. Il Como appena prima dell'intervallo trova il raddoppio grazie all'assist del portiere Butez, che con un lancio lungo mette quasi

in porta Nico Paz: l'argentino rientra col mancino e batte ancora Sommer. Col doppio vantaggio in tasca, a pochi secondi dall'intervallo, ilariani si addormentano e i nerazzurri ne approfittano per riaprire la gara grazie a un tocco di Thuram che su cross di Barella anticipa Van der Brempt.

La ripresa si apre con un'altra clamorosa ingenuità del Como. Su lancio di Barella, una indecisione tra Kempf e Butez lascia la palla a Thuram a porta vuota da una trentina di metri di distanza, con il francese che riesce a insaccare il gol del 2-2. I nerazzurri, poi, colpiscono con una delle armi migliori, i calci da fermo: tutto solo su punizione dalla sinistra di Calhanoglu, Dumfries colpisce e batte Butez regalando il vantaggio ai nerazzurri. L'Inter è glaciale quando si presenta nell'area del Como. Segna ancora Dumfries che, dopo un tocco di spalla di Akanji su punizione di Calhanoglu, trova la doppietta con un mancino preciso. Il Como però non molla. E riapre la partita quando Massa concede un rigore per un intervento di Bonny su Nico Paz, corretto dal Var visto che l'arbitro aveva indicato la punizione dal limite: dal dischetto va Da Cunha, Sommer sfiora ma non salva. Poco dopo Ramon ha sul piatto la palla per il pareggio, la sua deviazione su tiro di Moreno però sbatte sulla traversa ed esce. È l'ultima emozione, l'Inter festeggia in riva al lago. —

LA SORPRESA

Il Parma passa dopo 33” Il Napoli rincorre e pareggia ma il punto serve a poco

PARMA

Il Napoli frena. Dopo cinque vittorie consecutive, la squadra partenopea non va oltre il pari al Tardini: McTominay risponde a Strefezza ma non basta, il muro crociato regge 93 minuti di assedio.

In avvio Elphege prolunga per Strefezza che può involarsi verso la porta e battere Milinkovic Savic con piatto destro da biliardo, diagonale palo-gol. Sono passati 33 secondi. Palla al centro e inizia l'assedio del Napoli, massiccio ma lento e impreciso, la squadra di Cuesta difende con ordine. Nell'area di Suzuki arrivano tanti cross dalla trequarti ma nessuna conclusione pericolosa.

Juan Jesus paga l'errore in occasione del vantaggio dei padroni di casa: al rientro c'è Beukema al suo posto. Il copione della gara non cambia, la partita si gioca in una sola metà campo, il Napoli prova ad alzare il ritmo, il Parma difende basso. Conte inserisce Alisson per far saltare il fortino, ma è McTominay a trovare il gol pesante: rasoterra verticale di Lobotka per Hojlund, sponda del danese, botta dello scozzese dal limite,



L'esultanza di Strefezza ANSA

dopo un'ora di gioco si torna in parità. Cuesta ridisegna centrocampo e attacco: debutta il giovane polacco Mikolajewski, 16 reti nel campionato Primavera. L'1-1 sembra cambiare l'inerzia della gara, gli ospiti ci provano con una rovesciata centrale di McTominay e un destro sull'esterno della rete di Alisson, ma con il passare dei minuti perdono lucidità. Iragazzi di Cuesta protestano e chiedono un rigore: dopo un rimpallo in area con Spinazzola, il pallone finisce sulla mano di Buongiorno, Di Bello lascia proseguire, niente Var ma restano tanti dubbi. Nei minuti di recupero Suzuki respinge una botta di Lobotka indirizzata verso il primo palo, l'ultimosquillo. —

A MARASSI

Il Genoa piega il Sassuolo e blinda il discorso salvezza

GENOVA

Vittoria che vale mezza salvezza. Il Genoa grazie a Malinovskyi ed Ekuban batte il Sassuolo, a segno per il momentaneo pareggio con Koné, e sale a quota 36 con un più 9 sul terzo/ultimo posto in classifica. Gara segnata da un parapiglia nel tunnel degli spogliatoi nell'intervallo che è costato il cartellino rosso a Berardi del Sassuolo ed Ellertsson del Genoa con le due formazioni che hanno così disputato il secondo tempo in dieci.

Baldanzi è per il Genoa l'uo-



L'urlo di Ekuban ANSA

mo in più non dando punti di riferimento agli avversari che faticano a contenerlo: vede al limite Malinovskyi libero e lo serve. L'ucraino lascia partire una conclusione imparabile

per Muric, sesta rete stagionale. Poco prima del duplice fischio azione di Sabelli fermata in maniera regolare secondo Rapuano ma la tensione rimane alta, tanto che nel tunnel verso gli spogliatoi scoppia un parapiglia tra le due formazioni. A farne le spese Berardi ed Ellertsson che vengono espulsi.

Nella ripresa il Sassuolo pareggia con Koné che è il più veloce a ribattere in rete dopo una respinta di Bijlow sugli sviluppi di un angolo. Tutto da rifare per il Genoa con De Rossi che si affida a Messias mentre Grosso risponde inserendo Volpato e Coulibaly. Proprio l'ingresso di Messias si rivela vincente. Il brasiliano al 38' va via a destra, resiste a un contrasto in area e sul fondo anticipa Muric servendo in mezzo per Ekuban che deve solamente appoggiare in gol. —

2-0 AL DALL'ARA

Il Bologna ritrova la vittoria Freuler-Orsolini, Lecce ko

BOLOGNA

Il Bologna prova a riaprire la rincorsa al settimo posto che potrebbe valere l'Europa, il Lecce si fa male da solo e vede sfumare la possibilità di uscire dalla zona retrocessione. La crisi della squadra di Eusebio Di Francesco non si arresta: quarto ko consecutivo, quinto in sei gare, l'occasione di fare un balzo in avanti in chiave salvezza dopo il ko della Cremonese con il Cagliari sfuma al Dall'Ara, dove il Bologna si rialza dopo la batosta di giovedì in Eu-



Freuler e Orsolini ANSA

ropa League con l'Aston Villa e una striscia di otto ko consecutivi nelle ultime 10 uscite in Serie A.

Sono Freuler e Orsolini ad aprire e chiudere le danze a

propiziare il vantaggio: il centrocampista svizzero segna il più comodo dei tap in di testa al minuto 27, dopo che Orsolini con uno scavetto aveva superato Falcone sbattendo sulla traversa. Ma il Lecce si fa male da solo, perché su un rinvio di Falcone, Lucumi rimanda la palla di testa verso l'area leccese, con Siebert, Ndaba e Gabriel che si disinteressano del pallone, come pure Castro, in fuorigioco. Nessuno si cura di Orsolini, che crede in un pallone che pare destinato al nulla e la frittata è fatta. Nel finale il Lecce torna a farsi male da solo, con Ramadani che calcia una punizione sulla schiena di Miranda, lanciando Bernardeschi verso la porta: assist per Orsolini, che rompe il tabù e ritrova il gol che mancava dal 15 gennaio in campionato. —

SERIE A - 32^ GIORNATA

RISULTATI

ROMA-PISA	3-0	SASSUOLO-COMO	17/04 (18:30)
CAGLIARI-CREMONESE	1-0	INTER-CAGLIARI	17/04 (20:45)
TORINO-VERONA	2-1	UDINESE-PARMA	18/04 (15:00)
MILAN-UDINESE	0-3	NAPOLI-LAZIO	18/04 (18:00)
ATALANTA-JUVENTUS	0-1	ROMA-ATALANTA	18/04 (20:45)
GENOA-SASSUOLO	2-1	CREMONESE-TORINO	19/04 (12:30)
PARMA-NAPOLI	1-1	VERONA-MILAN	19/04 (15:00)
BOLOGNA-LECCE	2-0	PISA-GENOA	19/04 (18:00)
COMO-INTER	3-4	JUVENTUS-BOLOGNA	19/04 (20:45)
FIORENTINA-LAZIO	oggi (20:45)	LECCE-FIORENTINA	20/04 (20:45)

CLASSIFICA

INTER	75	SASSUOLO	42
NAPOLI	66	TORINO	39
MILAN	63	GENOA	36
JUVENTUS	60	PARMA	36
COMO	58	CAGLIARI	33
ROMA	57	FIORENTINA	32
ATALANTA	53	CREMONESE	27
BOLOGNA	48	LECCE	27
LAZIO	44	VERONA	18
UDINESE	43	PISA	18

PARTITE

GENOA SASSUOLO

21

RETI: 18' pt Malinovskyi; 12'st Koné, 39'st Ekuban

GENOA (3-4-1-2): Bijlow 6; Marcandalli 6, Ostigard 6, Vasquez 6.5; Ellertsson 4, Frendrup 6.5, Malinovskyi 7 (10'st Masini 6), Sabelli 6 (32'st Otoa sv); Baldanzi 6.5 (10'st Martin 6); Vitinha 5 (30'st Messias 7), Colombo 5 (10'st Ekuban 7). (Leali, Sommariva, Amorim, Zatterstrom, Ekhatior, Klisys, Grossi, Ouedraogo). All: De Rossi 6

SASSUOLO (3-5-2): Muric 5; Walukiewicz 6 (22'st Coulibaly 6), Idzes 6, Muharemovic 6, Doig 6 (36'st Lipani sv), Thorstvedt 6, Matic 6 (22'st Volpato 5.5), Conte 6.5 (42'st Moro sv); Berardi 4, Pinamonti 5.5 (36'st Iannoni sv), Laurienté 5 (Satalino, Turati, Zacchi, Nzola, Fadera, Frangella). All: Grosso 6.

ARBITRO: Rapuano 5.5

NOTE: ammoniti: Malinovskyi, Frendrup, Doig, Walukiewicz, Muharemovic. Espulsi: Berardi, Ellertsson Recupero: 1', 4'

PARMA NAPOLI

11

RETI: 1' pt Strefezza, 15' st McTominay

PARMA (3-5-2): Suzuki 6; Troilo 7, Circati 6.5, Valenti 6.5; Delprato 6.5, Bernabè 6 (21' st Ordonez 6), Nicolussi 5.5 (21' st Estevez 6), Keita 7, Valeri 6.5; Elphege 6.5 (14' st Sorensen 5.5), Strefezza 7 (27' st Mikolajewski 6). (Corvi, Rinaldi, Ndiaye, Britschgi, Carboni, Oristanio, Almqvist, Ondrejka). All: Cuesta 6.5

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Jesus 4.5 (1' st Beukema 6), Buongiorno 5.5, Olivera 6; Politano 5 (34' st Gutierrez sv), Lobotka 6.5, Anguissa 5.5 (11' st Alisson Santos 6), Spinazzola 5.5; McTominay 7, De Bruyne 6 (33' st Elmas sv); Hojlund 6.5 (21' st Giovane 6). (Meret, Contini, Mazzocchi, Gilmour). All: Conte 6

ARBITRO: Di Bello 6.5

NOTE: ammonito: Circati. Recupero: 1', 6'

BOLOGNA LECCE

20

RETI: 26' pt Freuler, 47' st Orsolini

BOLOGNA (4-3-3): Pessina 6; Joao Mario 6.5 (20' st Zortea 6), Casale 6, Lucumi 6.5, Juan Miranda 6.5; Freuler 7, Moro 6 (41' st Bernardeschi 6.5); Orsolini 7, Sohm 6 (29' st Pobega 6), Cambiaghi 6 (29' st Rowe 6); Castro 6 (41' st Odgaard sv). (Ravaglia, Franceschelli, Heggem, De Silvestri, Vitik, Castaldo). All: Italiano 6.5

LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Danilo Veiga 6, Siebert 5, Tiago Gabriel 6, Ndaba 4.5 (1' st Gallo 6); Coulibaly 5, Ramadani 6, Ngom 5 (1' st Gandelman 5.5); Pierotti 5 (38' st Alex Sala sv), Stulic 5 (19' st Cheddira 5.5), Banda 5 (19' st N'Dri 6). (Früchtl, Samooja, Fofana, Perez, Helgason, Jean, Marchwinski, Kovac). All: Di Francesco 5

ARBITRO: Abisso 6

NOTE: ammoniti: Ngom, Siebert. Recupero: 2', 5'

COMO INTER

34

RETI: 36' pt Valle, 45' pt Nico Paz, 46' pt e 4' st Thuram, 13' e 27' st Dumfries, 44' st rig. Da Cunha

COMO (4-2-3-1): Butez 4.5; Van Der Brempt 4 (22' st Smolic 6), Carlos 6 (1' st Ramon 5.5), Kempf 5, Valle 6.5 (35' st Moreno sv); Perrone 5.5, Sergi Roberto 6 (1' st Da Cunha 6); Diaio 6 (34' st Morata sv), Paz 7, Baturina 6; Douvikas 5. (Tornqvist, Vigorito, Goldaniga, Caqueret, Jesus, Kuhn, Vojvoda). All: Fabregas 6

INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 7, Acerbi 5.5, Bastoni 5 (1' st C Augusto 6); Dumfries 6, Barella 6.5 (32' st Mkhitaryan sv), Calhanoglu 7, Zielinski 5 (11' st Susic 5.5), Dimarco 5.5 (11' st Henrique 6); Espósito 5 (11' st Bonny 6), Thuram 8. (Di Gennaro, J. Martinez, De Vrij, Frattesi, Diouf, Darmian, Mosconi). All: Chivu 7

ARBITRO: Massa 5

NOTE: ammoniti: Valle, Zielinski, Diaio, Calhanoglu, Susic, Carlos Augusto, Bonny, Ramon, Akanji. Recupero: 1', 5'

Scelti per voi



La buona stella
RAI 1, 21.30
Simone, dopo una visita dal medico sportivo, si persuade di avere un tumore al cervello. Quello stesso giorno assiste a una sparatoria feroce: è l'unico a salvarsi. Tra i corpi trova una borsa piena di denaro e la prende: ora può aiutare la sua famiglia.



The Floor - Ne rimarrà...
RAI 2, 21.20
Prosegue la sfida di The Floor con **Paola Perego** e Gabriele Vagnato. Cento concorrenti si affrontano su altrettante categorie: solo quarantacinque secondi per vincere o venire eliminati. Alla fine, ne rimarrà soltanto uno.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



I Cesaroni - Il Ritorno
CANALE 5, 21.20
Giulio Cesaroni è vicino alla pensione e pronto a lasciare la bottiglieria ai fratelli e a Walter, tuttora fidato. Ma la quiete del quartiere è solo apparente: una serie di imprevisti rimetterà tutto in gioco.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 La buona stella (1ª Tv) Serie Tv 23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità 1.20 Che tempo fa Attualità 1.25 L'Eredità Spettacolo 2.40 Un passo dal cielo Fiction 20 14.05 All American (1ª Tv) 15.50 New Amsterdam Serie Tv 17.40 Superman & Lois Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza (16) 0.10 Non Stop Film Azione (14) 2.05 The Flash Serie Tv TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Bakhita Film Biografico (09) 23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità 23.30 Storie d'Italia Lifestyle 24.00 La completa preghiera della sera Attualità	RAI 2 7.15 La Pennicanza 8.00 Techegram Lifestyle 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo Lifestyle 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Tg2 - L.I.S. Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo 23.45 Il Processo al 90º Calcio 1.15 Radio2 Social Club Spettacolo RAI 4 14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Your Lucky Day Film Thriller (23) 22.55 Becky Film Azione (20) 0.25 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Seal Team Serie Tv LA7CINEMA 19.05 Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico (09) 21.15 The Manchurian Candidate Film Giallo (04) 23.35 I segreti di Osage County Film Drammatico (13) 1.50 Il matrimonio che vorrei Film Commedia (12) 3.45 The Hollywood Collection Documentari 4.55 Uozzap Cinema Attualità	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità IRIS 12.20 La neve cade sui cedri Film Drammatico (99) 14.55 Un uomo chiamato charro Film Western (69) 17.05 Lo sperone nudo Film Western (53) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.10 L'ultimo samurai Film Avventura (03) 0.10 La Grande Partita Film Biografico (14) 2.30 Note di cinema Attualità LA 5 14.00 Amici di Maria Spettacolo 14.40 Una mamma per amica Serie Tv 16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.25 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico (09) 23.20 La Luce Nella Crepa (1ª Tv) Cortometraggio	RETE 4 6.50 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11.55 Tg4 Telegiornale 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.25 Airport '80: The Concorde Film Drammatico (79) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.25 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Il lato positivo Film Commedia (12) RAI 5 19.30 Rai News - Giorno 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.20 The Father - Nulla è come sembra Film Drammatico (20) 22.55 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentari 23.25 Sweet Sixteen Film Drammatico (02) 1.10 Cantautori Spettacolo REAL TIME 10.00 Primo appuntamento 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.30 Suo casa...tutto all'asta! Documentari 18.30 Svuto casa...tutto all'asta! (1ª Tv) 19.30 Casa a prima vista 21.40 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) 0.45 Vite al limite Documentari	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.53 Meteo Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Attualità 13.35 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.50 Beautiful (1ª Tv) 14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 I Cesaroni - Il Ritorno (1ª Tv) Serie Tv 23.55 Tg5 Notte Attualità 0.35 Meteo Attualità RAI MOVIE 14.15 The bounty killer Film Western (66) 15.55 Arrivano Django e Sartana... è la fine Film Western (70) 17.25 Carogne si nasce Film Western (68) 19.00 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra (01) 21.25 The Missing Film Western (03) 23.45 Balla coi lupi Film Western (90) GIALLO 10.30 Cherif Serie Tv 12.50 Capitaine Marleau Serie Tv 14.50 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 16.50 L'ispettore Gently 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 McDonald & Dodds Serie Tv 23.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 1.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv	ITALIA 1 6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Transporter Legacy Film Azione (15) 23.25 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv RAI PREMIUM 14.40 Un medico in famiglia 15.40 Hudson & Rex Serie Tv 17.10 Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex 21.20 Un amore di maggiordomo Film Commedia (22) 22.55 C'era una volta a Montecarlo Film Thriller (20) 0.35 Storie Italiane Attualità TOP CRIME 14.40 The mentalist Serie Tv 15.30 Movie Trailer Spettacolo 15.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.20 Casa Pappagallo 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.55 Maigret: Omicidio Al Majestic Film Poliziesco (92)	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele - Album Attualità 23.00 Race - Il colore della vittoria Film Biografico (16) 1.40 Otto e mezzo Attualità CIELO 15.05 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cuccine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.25 Friends Serie Tv 21.15 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia (14) 23.05 Revolver Film Azione (07) DMAX 14.00 Affari al buio 15.50 Storage Wars Canada Spettacolo 17.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.40 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Predatori di gemme Documentari 23.30 Falegnami ad alta quota Documentari 2.30 Colpo di fulmini Documentari	TV8 15.30 Due cuori a Manhattan Film Commedia (23) 17.15 Un ranch per due Film Commedia (19) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima Lifestyle 20.25 Foodish Lifestyle 21.40 Anteprima (1ª Tv) Show 21.50 Gialappashow (1ª Tv) Spettacolo 0.10 Anteprima Show NOVE 15.00 Storie criminali 16.50 Crimini in diretta 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle 1.10 Nudi e crudi Spettacolo
---	--	---	---	--	---	---	--

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero 19.30 Zapping 20.45 Serie A: Fiorentina - Lazio 23.05 On air podcast	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera 23.00 I lunatici	16.00 Capital Records 18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20.00 Funky Town 24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 20.00 Claude Debussy / Henri Büsser Petite suite 23.00 Il Teatro di Radio3 24.00 Battiti	12.00 Giorgio Dazzi 14.00 Claves 17.00 Albertino Everyday 20.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.30 La ragazza del treno Film Sky Cinema Suspense 17.35 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Sky Cinema Collection 17.55 7 ore per farti innamorare Film Sky Cinema Uno 18.30 C'era una volta a... Hollywood Film Sky Cinema Stories 18.45 Guglielmo Tell Film Sky Cinema Action 18.50 I migliori giorni Film Sky Cinema Comedy 19.00 Se scappi, ti sposo Film Sky Cinema Romance 19.05 Mountainhead Film Sky Cinema Drama	19.25 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Collection 19.25 Willy's Wonderland Film Sky Cinema Suspense 19.30 10 Lives - Un Gatto Fortunato Film Sky Cinema Family 19.35 The Old Way Film Sky Cinema Uno 21.00 The Jackal Film Sky Cinema Action 21.00 Quo Vado? Film Sky Cinema Comedy 21.00 After Yang Film Sky Cinema Drama 21.00 Kung Fu Panda Film Sky Cinema Family 21.00 Terapia di coppia per amanti Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Pillole di Istria e dintorni 14.30 Tuttoggi Scuola 15.20 L'universo è... Replay 15.50 Slovenia Magazine 16.15 Il Settimanale 16.45 Te Go Preparà 17.15 Istria e... dintorni 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Zona Sport 20.25 Mediterraneo 21.00 Tuttoggi 21.15 Meridiani 22.15 Oramusica 22.30 Progr. in Lingua Slovena 23.00 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom 23.50 Sportel 0.25 Tv Transfrontaliera 0.50 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.25 Misiot 13.00 Tg Trieste - Le Anticipazioni 13.20 Tg Trieste 13.50 A Tutto Campo Fvg 14.50 Macete 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 Studio Telequattro 20.30 Tg Trieste 21.10 Caffè Dello Sport 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste In Diretta 1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con W. Modat 11.00 Canzoni Senza Frontiere Con E. Andenna 13.00 The Rookie - Tf 14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14.30 Film Story 16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia 21.00 Film Story 22.00 Good Times Tf 23.00 Daitarn III C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 Super Richieste. Sigle Tv 0.30 Friuli Venezia Giulia	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissione in lingua friulana; 11.20 Pillole di salute: L'emicrania tra le principali cause di disabilità; 14.00 Mi chiamano Mimi: "Nei panni di...": truccarsi, vestire i costumi di scena; 15.15 Trasmissione in lingua friulana; 18.30 Gr FVG: Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 GR; 16.00 Sconfinamenti: appuntamento mensile dedicato alle attività transfrontaliere dell'Università Popolare di Trieste. La neocostituita Comunità degli Italiani di Zara, intitolata a "Ghirolamo Luxardo".
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba Del Mattino Segue Buongiorno; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: Cominciamo Bene; **9.00** Il Lunedì Sportivo, Conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale degli Agricoltori; **14.00** Notiziario e Cronaca Regionale; **14.10** Celota Je Vec Kot Vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Olga Petelin: Je Bila To Mladost? - 3. Pt; **18.00** Eureka; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	21	30 Km/h
Monfalcone	13	20	40 Km/h
Gorizia	12	20	35 Km/h
Udine	13	20	33 Km/h
Grado	12	21	35 Km/h
Cervignano	12	21	31 Km/h
Pordenone	14	21	26 Km/h
Tarvisio	7	15	25 Km/h
Lignano	13	20	33 Km/h
Gemona	12	20	20 Km/h
Tolmezzo	11	19	19 Km/h
Forni di Sopra	8	12	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,8 m	12
Grado	poco mosso	0,8 m	13
Lignano	poco mosso	0,8 m	14
Monfalcone	poco mosso	0,8 m	13

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	12	Copenaghen	5	8	Mosca	2	13
Atene	9	18	Ginevra	7	10	Parigi	8	12
Belgrado	7	18	Lisbona	11	15	Praga	6	19
Berlino	7	15	Londra	4	15	Varsavia	2	13
Bruxelles	6	11	Lubiana	8	17	Vienna	7	17
Budapest	9	18	Madrid	3	13	Zagabria	7	18

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	8 10
Bari	14 20
Bologna	13 16
Bolzano	12 17
Cagliari	14 20
Firenze	14 19
Genova	15 17
L'Aquila	10 17
Milano	12 16
Napoli	15 21
Palermo	13 24
Reggio C.	15 23
Roma	15 21
Torino	12 13
Venezia	14 18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo instabile, il cielo sarà coperto e ci saranno precipitazioni sparse, più diffuse su Alpi, Prealpi, Piemonte, Liguria ed Emilia.
Centro: Giornata con subito un peggioramento del tempo con piogge in Toscana, Umbria e Marche.
Sud: Tempo spiccatamente instabile in Sardegna ed entro sera, localmente, anche in Campania.
DOMANI
Nord: Giornata con il cielo che sarà coperto e ci saranno precipitazioni su gran parte delle regioni, più moderate su Emilia, Liguria e Dolomiti.
Centro: Giornata con tempo a tratti instabile con cielo spesso coperto e precipitazioni su gran parte delle regioni.
Sud: Il tempo sarà spiccatamente instabile, infatti ci saranno precipitazioni sparse dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata parte con una carica straordinaria: sei pronto a conquistare tutto. Ma attenzione, perché l'impulsività resta il tuo punto debole. In amore serve più dolcezza, meno fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Energia, fascino e determinazione ti accompagnano. Attenzione solo a non voler controllare tutto, soprattutto nei sentimenti. Quando brilli così, è impossibile non notarti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Spirito libero Sagittario, senti il bisogno di evadere, di respirare aria nuova. Attenzione però agli impegni lasciati indietro. In amore, cerca leggerezza. Il cambiamento ti chiama, ascolta.

TORO
21/4 - 20/5

Cari Toro, finalmente una giornata che parla la tua lingua: concretezza, sicurezza, piccoli piaceri. Il lavoro procede bene, senza scosse. La stabilità che cerchi è più vicina di quanto pensi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi tutto può essere rimesso in ordine. Lavoro e impegni scorrono bene, grazie alla tua lucidità. In amore, meno analisi e più cuore. Le piccole cose faranno la differenza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi il lavoro ti premia e le tue scelte si rivelano solide. Giornata concreta, produttiva. In amore, magari inaspettate. Segui il tuo istinto anticonvenzionale. Il futuro, per te, è già iniziato.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi sei protagonista della comunicazione. Telefonate, messaggi, incontri: tutto scorre veloce. Attenzione però a non dire troppo o troppo in fretta. Una parola può aprire porte... o chiuderle.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Elegante Bilancia, cerchi equilibrio in una giornata che può metterti alla prova. Qualche tensione nei rapporti, ma nulla che la tua diplomazia non possa risolvere. La bellezza ti salverà, come sempre.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Visionario Acquario, le idee non mancano e oggi possono prendere forma. Sorprese in amore, magari inaspettate. Segui il tuo istinto anticonvenzionale. Il futuro, per te, è già iniziato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il cuore è più sensibile del solito. Ti senti un po' in difesa, ma non è il momento di chiuderti. In amore servono verità semplici. Lascia parlare le emozioni, senza paura.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi sei profondo e magnetico. Le emozioni non si nascondono e chiedono spazio. Ottimo momento per chiarimenti importanti. Quello che nasce oggi può cambiare molto.

PESCI
20/2 - 20/3

Il tuo mondo interiore è ricco e vibrante. Sensibilità e intuizione guidano ogni passo. In amore, lasciati andare senza troppe difese. C'è magia nell'aria... e tu la senti tutta.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4 (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040630213
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040368647
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040635368
VIA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040572015
VIA GIULIA, 1 TEL. 040812308
VIA GIULIA, 14 TEL. 040421040
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040211001
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040300605
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040571088
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040214441
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040631304
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040631655
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040635264
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040639749
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64-S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

SAVOGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3
TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

PALMANOVA
D'AMBROSIO
VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited **HITACHI** **DAIKIN**

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 aprile 2026 è stata di 11.364 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Corbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!



ALLA TUA
FRESCA ESTATE
CI PENSA **VECTA**
CON I SUOI **CONDIZIONATORI**

**50% 36%
BONUS**
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI

SUI PEZZI DI RICAMBIO

*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*



Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

HITACHI

Fuji Electric



VECTA

QI
UNIVERSO
9001:2015

30 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM